ANNO XL — TORINO, *Lunedì 9 Luglio 1906* — NUM. 188

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Romeo Streglio, Via Roma Torino angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Trim.
Italia, Tripoli, Estero | 40 | 20 | 10
Estero qualunque destinazione | 80 | 40 | 20

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Proprietà non limitata

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di centimo e spazio di linea 25 corpo 7: *Economici* (dopo la firma del gerente) L. 2 — *Necrologie* L. 1.50 — *Annunzi commerciali* 50 — *Piccoli annunzi*, vedere tariffe in 5ª pagina — *Piccole Cronache*, in 3ª, 3ª e 4ª pagina, speciali condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

La grande operazione della finanza italiana
supera nel successo ogni precedente storico.

L'on. Majorana, il giovane e valoroso ministro del Tesoro, ha annunziato, fra gli applausi entusiastici della Camera dei deputati, il risultato finale, in cifre tonde, della nostra grandiosa operazione di conversione dei consolidati 5 e 4 0/0.

Sopra 8200 milioni di debito capitale nominale è stata domandata il rimborso di sole lire 3,700,000; dalle quali, lire 700,000 da possessori italiani e lire 3,000,000 da possessori forestieri.

Nel numero del 3-4 luglio corrente del nostro giornale, noi già avevamo espressa la ferma convinzione che la conversione avrebbe ottenuto un brillante successo; ma la realtà ha superato di gran lunga ogni più lieta speranza ed ogni più ottimistica previsione. Nessuna altra conversione di debiti perpetui e redimibili ha conseguito un risultato così meraviglioso; compresa pure quella colossale fatta dal Goschen nel 1888 per 550 milioni di sterline e quella del ministro francese Rouvier compiuta nel 1902 per oltre 6 miliardi di franchi.

L'Italia ha diritto di sentirsi orgogliosa di questo faustissimo avvenimento, il quale, mentre di tanto accresce il suo prestigio e la sua autorità all'estero, rinsalda e ritempra i vincoli di reciproca fiducia e di solidarietà fra lo Stato italiano e i suoi cittadini. E' vero che il prezzo della Rendita sui mercati interni ed esteri comandi mantenuto, durante il periodo consentito dalla legge per le domande di rimborso, di circa 2 lire superiore al pari, venisse meno evidentemente la convenienza di rifiutare la conversione; ma è anche vero che le verità più elementari e più luminose non vengono sempre di un subito afferrate dalle masse, le quali, pur troppo, specie in queste materie finanziarie, si lasciano facilmente suggestionare e impressionare da ragionamenti obliqui, che talvolta tanto più agevolmente fanno presa, quanto meno sono rapidi!

E questo non è un paradosso che esprimiamo per far colpo; ma è una verità di cui la storia finanziaria, anche recentissima, potrebbe darci più di un lagrimevole esempio. E la nostra popolazione, scansando questo pericolo, hanno dato prova di una serietà e oggiustatezza di criterio delle quali va tenuto loro buon conto e che ci fa trarre lieti auspicii anche per l'avvenire.

Difatti è da sperare, nell'interesse comune delle Finanze e dei possessori di Rendita, che, spirato ormai il termine per il rimborso, questi non si lasciassero sopraffare dalla puerile tentazione di alienare affrettatamente i loro titoli, per incassare l'immaginario rischio di un ribasso, a cui mancherebbe ogni fondamento di ragione.

Non è impossibile che venga tentata una qualche manovra al ribasso per dar modo ai soliti filibustieri di borsa di speculare sull'ingenuità altrui, comprando a basso prezzo, per rivendere a prezzi molto più elevati, che essi stessi di poi favoriranno; ma i possessori seri non devono lasciarsi cogliere in questo panie.

Ottimo si mantiene il contegno della nostra Rendita all'interno e all'estero: sabato, 7, alle Borse di Torino, Milano, Genova e Roma essa ha segnato una media di lire 102 35 per fine corrente; a Parigi chiuse a lire 102 40 per fine mese, ed a Berlino a 103 50; e tutto induce a ritenere che questi prezzi si consolideranno anche più per l'innanzi. Ce ne danno affidamento lo splendido risultato della conversione; la bontà intrinseca ed insuperabile del titolo; la misura stessa dell'interesse tuttavia abbastanza rimuneratore e le condizioni floridissime del bilancio dello Stato. Anche a parte il benefizio di 20 milioni all'anno per i primi 5 anni, e di 40 milioni per gli anni successivi, che la legge di conversione ha ormai assicurati all'Erario, nessun titolo, più della Rendita, offre, riuniti in sè, il concorso di questi apprezzabilissimi requisiti: sicurezza assoluta di impiego; facilità di realizzazione, anche immediata; scarsità di oscillazione e conseguente fermezza di prezzi. Si comprende che questa fermezza possa costituire pel titolo piuttosto un motivo di demerito che non di pregio per quello che, esendo esperto delle contrattazioni e dei giuochi di borsa, cerca nelle alterne e convulse vicende dei prezzi una favorevole occasione di fare rapidi e lauti guadagni; ma il buon padre di famiglia, l'amministratore sagace e prudente, che non amano di impigliarsi tra le reti infide delle speculazioni di Borsa e vogliono assicurare, con un cauto e giudizioso investimento dei loro capitali, il sostentamento e il decoro delle loro famiglie e la prosperità degli Istituti affidati alle loro cure: costoro — diciamo — ci penseranno ben sopra prima di gettare avventatamente sul mercato la loro Rendita per acquistare certi titoli convulsionari, apparentemente forse più fruttiferi, ma intrinsecamente certo assai meno sicuri. Essi ricorderanno come molto spesso e la elevatezza dell'interesse stia in ragione inversa della sicurezza del capitale».

Senza dubbio molti altri buonissimi titoli così a reddito fisso come a reddito variabile offrono i nostri mercati a chi voglia impiegare con intelligente cautela i propri capitali; ma evidentemente i possessori di Rendita hanno tutte le loro convenienze di non affrettarsi alla vendita sia per non essere essi stessi causa del deprezzamento del loro titolo e sia perchè potranno sempre fare questa operazione, a suo tempo, in condizioni più vantaggiose del mercato dei valori.

Quanto migliori si fanno le condizioni economiche del debitore, tanto più si accrescono le garanzie del creditore.

Ora le condizioni delle finanze dello Stato non sono mai state più floride d'oggi, nè più promettenti per l'avvenire in correlazione col crescente sviluppo delle vitalità economiche del Paese.

Il bilancio del 1905-906 si chiude con un avanzo di 30 milioni, che sarebbe asceso a 107 milioni se non si fosse dovuto provvedere ad importanti spese straordinarie, e se nell'anno l'Italia non fosse stata colpita dalle immani sventure del terremoto nelle Calabrie e dell'eruzione del Vesuvio.

Le entrate dello Stato che per il detto esercizio erano state previste in lire 1,909,904,122 73 salirono di fatto a lire 1,940,473,519 21, con un aumento quindi di oltre 30 milioni e mezzo sulla previsione.

Se poi teniamo conto della eccedenza di 18 milioni verificatasi negli incassi sulle previsioni del precedente esercizio 1904-905, noi troviamo che l'aumento effettivo delle entrate sul previsto in questi due ultimi esercizi si accrebbe di oltre 48 milioni e mezzo; mentre nello stesso periodo di tempo le spese generali non aumentarono che di 8 milioni e mezzo, secondo appariva dalla relazione testè presentata dal direttore generale del Tesoro al ministro del Tesoro, sui risultati dell'ultimo decorso esercizio.

I pagamenti di debito pubblico fatti all'estero diminuirono di lire 5,228,480 52 in confronto di quelli eseguiti nell'esercizio precedente.

Questa diminuzione, dipendente in buona parte dal costante rimpatrio dei nostri titoli già posseduti dall'estero; le migliorate condizioni dei commerci internazionali; le rimesse ognora più rilevanti che i nostri operai connazionali emigrati mandano ogni anno in patria, frutti dei loro sudati risparmi, e la copiosa vena d'oro che la crescente affluenza dei visitatori stranieri ci porta in Paese, qui attratti dalla immutabile bellezza del nostro cielo, dalla mitezza del nostro clima, dalla ricchezza dei nostri tesori artistici e dal nostro rapido progredire civile ed economico, costituiscono altrettante garanzie per il buon andamento dei nostri cambi, il quale — come giustamente avvertiva quell'alto intelletto del nostro Luzzatti, che nella conoscenza profonda di questa materia non ha forse rivali — è prova luminosa della saldezza della nostra costituzione economica e finanziaria.

Saggezza di governanti e virtù di popolo; amor di patria e tenacità operosa di propositi ci hanno condotti a questa insperata fortuna; manteniamo saldi nei nostri cuori questi sentimenti e procediamo innanzi sicuri e fidenti in noi stessi per questa radiosa via di pace e di lavoro, seguendo la quale soltanto noi potremo innalzarci presto a quella vera grandezza civile ed a quella più alta potenza economica che la storia gloriosa del nostro passato e le vivaci energie della nostra ringagliardita tempra italica, nonchè darci il diritto, ci impongono il dovere di raggiungere.

Y.

Due sistemi di conversione.
Quello da noi preferito.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 8, ore 23.

La *Tribuna*, esaminando largamente i due sistemi della conversione della Rendita, dice che non vi ha dubbio che il sistema seguito da noi nella conversione a due tempi sia certamente il preferibile. «Cioè — aggiunge la *Tribuna* — al sistema della conversione in un tempo solo, magari con premio alla Rouvier, era da anteporsi quello di una conversione scalare alla Giolitti, senza premio. E diciamo senza premio, perchè effettivamente senza premio è stata eseguita la conversione nostra. Solo per una confusione di cose dissimili, cui si è dato lo stesso nome, la lira e venticinque centesimi, la quale rappresenta per il primo quinquennio la differenza fra l'interesse del 3,75 e il 3,50, è stata da molti chiamata premio alla conversione. E' chiaro che questo concetto è assolutamente diverso dalla realtà in cui questa lira e venticinque si vuol intendere qualche cosa di simile alla lira concessa dal Rouvier. Nella conversione nostra premio di tal fatta non ci è stato. C'è stato soltanto una riduzione scalare dell'interesse, ed è però dar luogo a false conclusioni il parlare di premio che assolutamente non esiste. Ed è appunto in questa rigida correttezza della nostra conversione, spoglia di qualsiasi artificiosa combinazione, una delle ragioni del larghissimo successo che essa ha trovato in Italia e fuori, tanto che, come dicevamo ieri sera l'on. Majorana alla Camera, l'azione dei grandi sindacati bancari in Italia e all'estero si è ridotta in fondo a quella di una semplice protezione morale».

Continuano i giudizi favorevoli alla conversione della Rendita.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 22:

Il *Journal des Débats*, parlando della conversione della Rendita italiana, constata che l'operazione ha ottenuto un successo reale, dovuto alla politica finanziaria italiana e alla prudenza e al metodo con cui è stata condotta. Il giornale dimostra che non solo l'aumentato risparmio, la grande estensione dell'industria e i notevoli aumenti delle Società per azioni produssero un miglioramento considerevole alla situazione economica italiana da dieci anni in qua, ma che pure altri indizi attestano che la ricchezza tende a crescere in Italia. Il giornale termina constatando i felici risultati dell'operazione ed esprimendo il voto che le esperienze interessanti che l'Italia sta per intraprendere, specialmente nelle ferrovie, confermino i grandi risultati finora già ottenuti.

***

Ci telegrafano da Bruxelles, 8, ore 21:

L'*Independance Belge* pubblica una corrispondenza in cui si commenta diffusamente la conversione della Rendita italiana; si mette in rilievo le eccellenti condizioni delle finanze italiane e l'ottima preparazione che assicurava il successo dell'operazione.

Il malcontento nelle guardie di P. S.

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 8, ore 22.

Il *Giornale d'Italia*, confermando l'agitazione delle guardie di pubblica sicurezza, scrive: «Il malcontento fra di esse è aumentato dopo il piccolo progetto di legge presentato dal presidente del Consiglio, che migliora le condizioni dei graduati e stabilisce un premio di 500 lire ad ogni guardia dopo la prima e la seconda riferma, senza provvedere più razionalmente per gli agenti. Vi sono in Roma e in ogni città d'Italia guardie che contano dai sei a sette anni di servizio, ed esse, nonostante la loro ottima condotta, non possono usufruire del premio per la prima riferma, essendo questa già trascorsa. Le guardie si lamentano poi per lo stipendio e per il lungo ritardo nelle promozioni e per le gratificazioni assegnate soltanto ad alcuni agenti che sono addetti agli uffici della Questura centrale. Si lamentano della durezza del servizio (ogni avvenimento toglie ad esse le ore destinate al riposo) e della mancanza di incoraggiamento da parte dei superiori. Le guardie non hanno gratuito l'accesso sulle tramvie e quando debbono percorrere grandi distanze per ragioni di servizio e salgono nelle vetture elettriche debbono acquistare il biglietto con il loro denaro. Una prova evidente del malcontento è costituita dal fatto che, dopo la prima riferma, molte guardie rinunziano a proseguire la carriera ed escono dal Corpo.»

Il *Giornale d'Italia* pubblica poi un Memoriale degli ausiliari di P. S., che si presume diretto al ministro dell'interno. In esso questi agenti, esaminando la situazione creata loro dal progetto relativo all'organico delle guardie di città, osservano che, mentre gli ausiliari di prima classe sono equiparati ai vice-brigadieri, il trattamento fatto loro ci differenzia, e deliberano pertanto di rassegnare al ministro dell'interno le lagnanze legittime su questo trattamento, che non risponde nè ai bisogni nè alle aspirazioni della classe, che pure ha diritto di vedersi meglio compresa e necessariamente presa in migliore considerazione.

Le tombe di Pietro e Paolo.

Roma, 8, ore 24.

Il professore di archeologia al Seminario Romano, Orazio Marucchi, all'invito rivoltogli iersera da un anonimo, di cui il *Giornale d'Italia* pubblicò la lettera, sulla riesumazione di Pio X di aprire l'urna apostolica per riconoscere lo stato di essa, risponde: «Posso dire soltanto che, come archeologo, desidererei vivamente che ciò si facesse, se non altro per studiare tutti i particolari di quell'importante monumento, ma che non sia insegnare al Papa ciò che egli deve fare in materia così delicata. Il Pontefice farà ciò che la sua saggezza crederà più magno per la scienza e per la pietà, e qualunque decisione egli prenderà sarà senza dubbio determinata da gravi e giusti motivi. E devo aggiungere che di questo avviso è pure l'illustre padre Grisar, il quale ha fatta studi tanto importanti sulle tombe apostoliche di Roma.»

Per impedire i tentativi degli scioperi.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 24:

Il Consiglio direttivo della Società fra negozianti ed industriali di Roma nella sua ultima riunione ha ponderatamente esaminato ciò che occorre compiere per impedire che i futuri scioperi generali provochino quelle perturbazioni dell'ordine pubblico, quegli attentati alla libertà del lavoro e quegli atti di violenza che di solito accompagnano e caratterizzano purtroppo siffatte manifestazioni proletarie. Il Consiglio, ispirandosi a tali considerazioni, ha all'unanimità votato un ordine del giorno col quale delibera di apprestare fin d'ora i mezzi affinchè non appena dai capi del proletariato venga presa l'iniziativa di un nuovo sciopero generale, si possa dar vita ad un Comitato esecutivo che nel tempo in cui gli operai organizzeranno la loro manifestazione provveda parallelamente a creare un contromovimento che, pur non contrastando il diritto di sciopero riconosciuto dalla legge, agevoli la difesa della libertà di lavoro e della pubblica tranquillità, sperando all'uopo energicamente il Governo affinchè assicuri il funzionamento dei pubblici servizi e lo scrupoloso rispetto della legge e della libertà.

Deliberazioni del Consiglio superiore di sanità.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 23:

Il Consiglio superiore della sanità, sotto la presidenza di Bacelli, ha, fra altro, deliberato di abrogare l'art. 17 del regolamento sanitario che vieta che nei Consigli provinciali sanitari possano essere nominati impiegati comunali. Fu riconosciuta l'opportunità di una sollecita approvazione del regolamento provinciale sulle risaie per la provincie di Pavia e Novara, già in corso, aggiungendovi però di ufficio alcune modificazioni che corrispondano alle disposizioni proposte col disegno di legge Giolitti; un'ampia discussione fu pure fatta sui cioccolatini a tenore di chinino, e si riconobbe che allo stato attuale delle conoscenze non si è incoraggiati ad accettare i nuovi preparati di chinino fra quelli che possono essere venduti a cura dello Stato.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 23:

Stamane *i ministri* si sono recati al Quirinale per la firma. Il Re con Giolitti e gli altri ministri si è compiaciuto del successo della conversione della Rendita.

— Con decreto odierno i seguenti segretari-capi sono stati *nominati intendenti di finanza*, con destinazione come segue: Olmo a Como; Vidoni a Berrigo; Cerchiari a Ravenna; Iezzoni a Belluno; Gabitoni a Grosseto; Rinaldi a Caserta; Pini a Campobasso; San Felice a Caltanissetta; Parisi a Pesaro. Sono stati trasferiti i seguenti intendenti: comm. Scarabelli da Pisa a Milano; Penacchio da Bologna a Roma; cav. Ragazzi da Ravenna a Bologna; Broto da Rovigo a Venezia; Mignoni da Belluno a Pisa; Morendano da Catania a Messina; Matta da Grosseto a Perugia.

Il *Giornale d'Italia* dice che il Re ha donato alla Commissione archeologica anche un'area della villa reale Ada a Roma, area dove furono rimessi in luce gli avanzi della basilica di San Silvestro. La Commissione archeologica si metterà gratuitamente al lavoro.

— Domani al Tribunale di Roma dovrà discutersi la causa intentata da Gabriele d'Annunzio e dalla Società degli autori contro il *Giornale d'Italia* per avere pubblicato un sunto della *Fiaccola sotto il moggio*, ma la causa fu rinviata a nuovo ruolo.

Dove esiste il dissenso fra Mirabello e la Commissione.
Forza organica e bilancio.
Non tante navi ma buone e ben armate

Roma, 8, ore 22.

Il *Giornale d'Italia* pubblica la seguente intervista con l'on. Giuseo, presidente della Commissione d'inchiesta sulla marina:

«— Desidero sapere da lei se veramente c'è una divergenza fra quello che ha detto la Commissione e quello che vuole il ministro della marina.

«— La divergenza c'è, e sostanziale, per quanto riguarda la riduzione delle navi e il personale, che se è la logica conseguenza, secondo intimamente legato all'organico della flotta. Anzi sono lieto che mi si presenti questa occasione per dileguare un equivoco che è sorto nella interpretazione delle parole da me pronunciate alla Camera. L'equivoco è questo: che io abbia accennato alla necessità di accrescere le spese della marina di 40 o 50 milioni. La verità è, come è confermato dal mio discorso, che la Commissione vuole la riduzione di parecchie navi, che sono o antiquate o mal protette, perchè crede che con il numero delle navi che ora abbiamo e con le navi oggi in costruzione la spesa non possa essere contenuta negli attuali stanziamenti del bilancio, a meno che non si rinunzi, per non consumare carbone e proiettili, ad accrescere il periodo di navigazione e di esercitazioni della flotta, a meno che non si rinunzi altresì ad avere materiali assolutamente ottimi e provvedere al munizionamento completo della difesa efficace delle coste, a fornire quelle parti d'Italia, che più ne abbisognano, di depositi di rifornimento, di cannoni di riserva e i mezzi più facili e più moderni di celere rifornimento nella flotta in mare; a meno che a tutto ciò non si rinunzi, è necessario che la flotta sia ridotta. E così, quantunque essa numerosa di navi, la flotta sarà più forte o più potente. E' questo che vuole la Commissione, e credo che una flotta alquanto ridotta di fronte all'attuale sarebbe certamente più forte di quella che oggi abbiamo. Io ritengo che non il numero delle navi, ma la loro bontà, la perfezione delle armi, l'allenamento nel personale ed un comando intelligente e risoluto valgano in battaglia, come ce ne dà un esempio in questi ultimi tempi il Giappone, che quando è entrato in guerra aveva una flotta minore di numero di quella che oggi risulta dai nostri quadri e che pure ha vinta la Russia sul mare, sebbene questa avesse una flotta tanto più numerosa.

«— Ma quale è dunque la differenza tra le idee della Commissione e quelle del ministro della marina?

«— La differenza è questa: Il ministro della marina crede che, senza radiare tutte le navi che noi abbiamo proposto di radiare, si potrà rinunziare nel limite degli attuali stanziamenti o tutt'al più occorreranno poche altre somme. Ora io questo è profondo il dissenso, perchè noi riteniamo fermamente che se si vuol avere la flotta che il ministro ha detto di volere, si dovranno spendere parecchie decine di milioni all'anno per ottenere che la flotta sia tale come la Commissione d'inchiesta ha detto e quale dovrà essere. Ora, su di ciò ho parlato chiaramente alla Camera, soggiungendo che con il contenere la spesa nei limiti degli stanziamenti presenti, la flotta che il ministro vagheggia è un'illusione. E questo risulta non solo dallo studio profondo ed accurato fatto dalla Commissione, ma dall'opinione apertamente manifestata da uomini competenti, che la Commissione ha interrogati, e anche dai giudizi formulati in occasione delle ultime manovre. Quindi si presenta il dilemma: O avere la flotta cui accenna la Commissione, e allora sarà possibile non superare i limiti del bilancio; o avere la flotta voluta dal ministro della marina, e allora si impone di accrescere e di molto gli stanziamenti. Questo ho affermato nel mio discorso, e in questa occasione confermo pienamente ciò che dice la Commissione, e cioè che entro i confini del bilancio ordinario l'organico del naviglio e quello del personale navigante e combattente debbono essere contenuti in limiti tali da consentire alcuni stanziamenti ed aumenti necessari per portare la Marina al massimo grado di efficienza militare. E non faremo equivalente le altre affermazioni esplicite fatte dalla Commissione, e cioè che chiunque intendesse valersi dell'opinione della Commissione d'inchiesta per sostenere aumenti del bilancio ordinario della marina prima che in esso sia attuata una profonda riforma direbbe cosa contraria al vero.

«— Vi sono altri punti di dissenso fra il ministro e la Commissione?

«— Io credo di sì. La prima di tutte le divergenze riguarda il Consiglio superiore di marina perchè il disegno di legge presentato non corrisponde alle idee della Commissione, la quale vuole un Consiglio superiore autorevole, autonomo ed effettivamente indipendente. Così pure appare divergenza fra il ministro e la Commissione per quanto concerne l'ordinamento degli Arsenali, circa la fusione delle due Direzioni dei lavori sotto l'unica direzione di un ingegnere costruttore del Corpo del genio navale come la Commissione propone.

«— Per quanto riguarda le forniture ed i collaudi?

«— Non posso esprimerle un giudizio, perchè fra i disegni di legge presentati dal ministro della marina non ve ne ha alcuno che traduca in atto le proposte della Commissione, specialmente per quanto riguarda la Commissione permanente. In fondo credo che l'on. Mirabello segua gli stessi criteri di severità voluti dalla Commissione d'inchiesta nello scegliere e nell'accettare i materiali militari. E l'ho detto alla Camera. Ma queste evidentemente non basta, perchè la Commissione vuole che tale severità sia imposta dalla legge e che per tal modo non sia più possibile nè facile allontanarsene.

«— Credo alla possibilità di poter ottenere la riduzione di quei prezzi che il Governo stesso ha riconosciuto esagerati?

«— Non solo la credo possibile, ma ne sono sicuro, a condizione però che, a tempo opportuno, si prendano i provvedimenti necessari. Ma non si aspetterà il momento in cui vi sarà urgenza di provvedere, accadrà quello che altre volte è accaduto, e cioè che bisognerà adattarsi ai prezzi che allora ci saranno imposti.»

A Camera chiusa.
Il Senato lavorerà fino a sabato
Per la discussione della legge sul riscatto.

Roma, 8, ore 23.

Da Roma sono partiti per le rispettive residenze più di 200 deputati. Oggi, infatti, i corridoi di Montecitorio erano deserti e non ritorneranno ad animarsi che a novembre, alla ripresa dei lavori parlamentari. Il presidente della Camera, on. Biancheri, prima di andare a riposarsi nella sua Ventimiglia, rimarrà ancora qualche tempo a Roma. Nel prossimo Consiglio dei ministri si deliberanno i turni dei ministri che dovranno rimanere alla capitale durante le vacanze dei colleghi di Gabinetto. Si prevede che il Senato terminerà i suoi lavori sabato prossimo. Il Senato approverà a giorni la legge sul riscatto delle Meridionali, già approvata dalla Camera. Quindi il Re scioglierà definitivamente la legge. Fu già annunziato che fra il Governo e il commendatore Borgnini è stato firmato un compromesso per il riscatto delle Meridionali in base alla convenzione Sonnino-Carmine, modificando peraltro l'art. 2 nel senso che invece di 30 milioni e mezzo il Governo pagherà 20 milioni per 60 anni. Ora, quando la legge sul riscatto sarà diventata legge dello Stato, allora il compromesso provvisorio, ieri firmato, verrà costituito con una convenzione definitiva per la quale il Consiglio d'amministrazione della Società darà al più presto l'autorizzazione. Quindi fra pochi giorni si effettuerà il passaggio delle ferrovie meridionali allo Stato. Intanto la Direzione generale delle ferrovie dello Stato sta prendendo le disposizioni opportune per la presa di possesso delle linee. E' utile avvertire che fu fissato, in virtù della legge per il riscatto, che l'esercizio delle ferrovie da parte dello Stato si intenda assunto agli effetti economici ed amministrativi da: 1.o luglio 1906 e che l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata a regolare mediante accordi con la Società la liquidazione della gestione dell'esercizio stesso dal 1.o luglio al giorno della presa di possesso definitiva della suddetta ferrovie.

Il "trust" ministeriale di domani
nelle previsioni di un ex-ministro

Ci telefonano da Roma, 8, ore 23:

L'*Avanti!* pubblica un'intervista del suo corrispondente da Venezia con un ex-ministro, che, dato le allusioni del corrispondente, si capisce trattarsi dell'on. Wollemborg, il quale si trova a Venezia, nuova dichiara lo stesso intervistato, da circa un mese ammalato. L'ex-ministro, dunque, non crede darsi la Ministero Giolitti, ed aggiunge: «Vedo che sono molti a credere tale, il che può anche contribuire ad allungargli l'esistenza. Ma Giolitti vi crede assai meno degli altri. Egli le sa che a Natale se ne dovrà tornare in famiglia a Cavour per accudire alle sue feconde private e per curarsi seriamente la salute. L'imprudente presentazione di Majorana fatta da Giolitti spingerà Tittoni a porre mano ad un'ulcera esecuzione del suo piano, che consiste nel concentrare intorno a sè alcuni gruppi dell'attuale Maggioranza, ad eccezione della Sinistra costituita democratica, allargando la sua puntarella a Destra, ove si spera far rimanere Di Rudinì in una *splendid isolation*. Perchè la grande preoccupazione di Giolitti, come del Tittoni, attualmente è questa: Fare il vuoto intorno a Di Rudinì per rendere impossibile la sua candidatura in caso di una nuova crisi. Ora Majorana è troppo giovane per trovare seguito nella Camera. Nessuno perdonerebbe prima di tutto a se stesso nei banchi della Maggioranza giolittiana di mettersi in sott'ordine di Majorana. Forti, Gallo e Cocco-Ortu rimanierebbero persino ai portafogli che loro fossero offerti piuttosto che ritirarli dalle mani di Majorana. Per indurre costoro a rimanere al Governo è necessario che essi abbiano alcuna il pretesto dell'autorità dell'uomo che li mantiene sco. Majorana, che ha più ingegno di tanti gli altri, ha meno autorità di Tittoni, che non ne ha molta, ma che troverà il supplemento necessario in Giuriaco. Lei ora comprende che il *trust* ministeriale di domani sarà nelle mani del binomio Tittoni-Giuriaco. Ad ogni modo — terminò l'ex-ministro — questo passo darlo per certo, che Majorana, malgrado la designazione di Giolitti, se non si rassegna ad attaccarsi alle falde di Tittoni nel nuovo Ministero, che si potrà avere anche per il Natale venturo, non sarà nemmeno sottosegretario alle poste!»

Le nuove leggi sanzionate dal Re.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 22:

Stamane il Re ha sanzionato la legge, approvata dal Parlamento, per le modifiche all'ordinamento dei funzionari di P. S. ed il ruolo organico del personale delle Amministrazioni provinciali interne. S. M. ha firmato anche il decreto con cui si sanziona la legge sull'ordinamento del personale del Ministero degli interni e il ruolo del Corpo del genio civile. Ha poi ratificato i trattati commerciali colla Bulgaria, col Nicaragua e la convenzione per la creazione di un Istituto internazionale di agricoltura a Roma.

Per l'ordinamento fondiario dell'Eritrea.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 22:

Le Commissione per lo studio del progetto sull'ordinamento fondiario per l'Eritrea, ha stamane esaurito l'esame del progetto ed ha accolto in massima le proposte fatte. Venne nominato relatore Franchetti, con l'incarico di presentare il testo definitivo del progetto e la relazione al Consiglio coloniale nella prossima adunanza.

Disordini d'amministrazione al Museo Nazionale di Roma.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 22,10:

Il *Messaggero* riferisce che la relazione della Commissione d'inchiesta del Museo Nazionale di Roma avrebbe fatto parecchi addebiti circa la contabilità e l'amministrazione del Museo e sulla gestione dell'Economato. Il Ministero — sempre secondo il *Messaggero* — avrebbe invitato i funzionari addetti al Museo a dare, entro un breve termine, schiarimenti e giustificazioni.

L'ordine del lavoro e gli italiani residenti all'estero.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 22:

Il Consiglio al merito del lavoro ha deciso di ammettere la nomina a cavalieri del lavoro italiani residenti all'estero che, avendo conservata la cittadinanza italiana, col lavoro rendono onore alla madre patria e vantaggio col favorire le esportazioni. La decisione fu presa su Memoriale presentato al Ministero dalla Camera di commercio di Buenos Aires.

Una stagione mondana guastata dalla politica
Gli inglesi sul continente.
Le amenità del signor Little.

(Nostro corrispondente).

Londra, luglio.

La *season*, vale a dire la grande stagione della vita londinese, la stagione degli spettacoli, delle feste, delle corse, del lusso, della parata, è giunta al suo termine, ma, tirate le somme, non si può certo affermare che essa sia riuscita quest'anno troppo brillante, ed i commercianti sono tutt'altro che inclini a mostrarsene soddisfatti. La causa di questo ristagno della vita mondana sono molteplici e complesse, ma una delle più importanti fu, ed è strano a dirsi, un avvenimento politico: la presenza, cioè, al Governo del paese di un Ministero liberale. Il fatto merita qualche spiegazione. In generale, Londra elegge a suoi deputati dei conservatori, ma stavolta, malgrado il movimento delle provincie, la capitale ha eletto in grande maggioranza dei liberali. E che hanno fatto allora i capi conservatori, apparentemente maniaci a dirlo, alle più aristocratiche ed alle più fastose famiglie del Regno Unito? Si sono volatti a lor modo vendicare degli elettori, astenendosi dai dare ricevimenti, dal bandire feste, e persino dal risiedere a Londra. Tutti, o quasi tutti, si sono ritirati nelle campagne o se ne sono andati a spasso all'estero.

Il risultato si fu che mai si sono veduti tanti appartamenti vuoti, tante case da affittare nei quartieri aristocratici, e che mai i commercianti di questi stessi quartieri hanno fatto minori affari. Certamente, se il fatto dovesse ripetersi il venturo anno, c'è da ammettere che nelle prossime elezioni generali Londra ritornerà alle sue antiche tradizioni e tornerà ad eleggere dei conservatori. I principi politici, sarebbe no dubbia, sono una splendida cosa, ma per un negoziante londinese dei quartieri mondani costituiscono anche un abbastanza costoso di cui non è prudente abusare.

Così è che in pieno secolo XX le classi aristocratiche hanno trovato il modo di far sentire la loro influenza, di attestare il loro malcontento o di punire anche i loro avversari, e ciò senza che si possa lor fare la menomissima taccia di prepotenza, senza che si possa muovere rimprovero a chicchessia. Si ha il diritto, sì o no, di risiedere a beneplacito a Londra od in campagna? Si ha il diritto, sì o no, di spendere del danaro o di non spenderlo, di ricevere o di non ricevere, di dare o non dare certe feste, di prendersi o di non prendersi certi lussi? Dunque, contro chi protestare? Nessuno ne può nulla..... Ma l'effetto di queste assenze, di questo sopprimersi di spettacoli, di divertimenti è diretto, e la mancanza di esercitare un serio influsso sugli affari..... Ci sono commercianti liberali, dicono i giornali, che non si rallegrano più tanto vivamente del successo del loro partito!

Frattanto, colla fine della *season* è cominciato il periodo delle vacanze popolari, delle vacanze delle classi medie, delle persone meno agiate che non possono permettersi i viaggi costosi e gli alberghi di lusso, ma che amano, tuttavia, divertirsi ed essere alloggiati benino in buoni alberghi di media categoria. Ogni anno in anno il numero degli inglesi di fortuna o di condizioni modeste che prendono le loro vacanze sul Continente aumenta in proporzioni considerevoli, al punto che gli albergatori e le Compagnie ferroviarie inglesi cominciano a preoccuparsene, e che parecchi giornali si sono messi a discutere nelle loro colonne la questione.

Il perchè di questo esodo è semplicissimo. Gli inglesi se ne vanno nel Belgio, in Isvizzera, in Olanda, in Francia, perchè in questi paesi trovano divertimenti poco costosi, buoni alberghi, buona trattorie ed a prezzi moderati, laddove che al loro paese si arrabiano, e non hanno, in provincia e nelle città universe, che alberghi ove stanno male e sono bravamente pelati. Si sono fatti e si fanno, da taluni giornali inglesi, ogni sorta di tentativi, per arrestare il flutto di *tourists* che dal principio di luglio alla fine di settembre si dirigono verso le spiagge del Continente, ma finora gli allettamenti dell'estero sono sempre maggiori.

Senza dubbio, nelle città della costa Sud e Sud-Ovest dell'Inghilterra, come pure all'isola di Wight, ci sono alberghi assai ben tenuti, serviti da ottimo personale, in cui si sta bene quanto nei primi alberghi di Londra o del Continente, ma questi stabilimenti sono relativamente poco numerosi, e i loro prezzi elevatissimi, raccomandabili solo ad un pubblico ristretto, provvisto di buone borse e di buona volontà di spendere. Non tutti gli inglesi, però, ritornano dalle loro gite sul Continente egualmente soddisfatti, e qualche ammalato di *spleen* c'è sempre, il quale sfoga il suo malumore ed il suo mal di fegato dicendo l'ira di Dio, ed anche quella del diavolo, sul conto dei paesi che lo hanno ospitato, in lunghissime lettere ai giornali.

Ne ricordo uno, il signor Stainley Little, il quale l'anno scorso, in due fitti articoli sul *Morning Post*, se l'è pigliata coll'Italia e specialmente col Piemonte.

Veramente, avrei dovuto già accennare prima d'ora ai «preziosi» giudizii del signor Little, ma non me se n'è mai presentata l'occasione..... (parlarne apposta non mi valeva la pena!), eppoi ho sempre atteso, invano, qualche cun altro che facesse eco alle sue recriminazioni.

«Mi sono recato in Piemonte — dice adunque Stanley Little — traversando da Nizza a Ventimiglia, un buon mese prima che cominciasse l'abituale stagione estiva dei forestieri; e mi sono convinto che è solo in quel periodo, nel periodo, cioè, delle villeggiature, che si può ottenere qualche cibo, che non sia la solita polenta, il solito risotto, i soliti maccheroni.»

Ed il signor Stainley così prosegue, dicendone di tutti i colori. Per lui, le sere «la cameriere piemontesi che non sono state a Nizza sono affatto inette..... Nessuna stanza di trattoria è tollerabile..... Nessun gusto è negli abitanti. Che più? Nemmeno il vino piemontese trova grazia dinanzi a lui, ed a questo proposito, a titolo di amenità, non posso tralasciare dal citare questo suo prezioso giudizio:

«Il vino costituisce la maggior produ

sul Piemonte, ed il vino piemontese possiede certe molte qualità, meccchè, disgraziatamente, quelle qualità sono tutte passive. L'anno in cui io visitai il Piemonte, fu assai disgraziato pei produttori di vini, ma credo che quella scarsità di produzione fosse appositamente esagerata, per usare le misureveli bontà che gli esti ed i trattori servivano in tavola. La maggior parte di quello cattivo vino non era che sugo di mele colorato con essenza di ribes..... e con qualche cosa altro, ancora, di assai meno innocente! »

Ma basta, con è vero, delle impressioni e delle opinioni di questo signor Stainley Little! Fortunatamente non tutti la pensano come lui..... E per consolarci — dato che se ne sentano il bisogno — si ricordino gli italiani quello che dell'Italia hanno detto e scritto altri inglesi.

Ci sono, fra quelli, dei nomi punto comuni: Byron, Shelley, Southey, Gladstone, Ruskin..... nomi di poeti, nomi di artisti, nomi di filosofi.....

Poi, tutti sanno che cosa vuol dir Little in inglese.....

Vuol dire « piccolo! »

I Sovrani a Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 8, ore 18,30:

E' giunto l'avviso ufficiale dell'arrivo dei Sovrani. Il Re e la Regina giungeranno domattina coi Principini, alle ore 8,30, in treno speciale. Il sindaco ha pubblicato un nobile e patriottico manifesto per annunziare alla cittadinanza l'avvenimento.

***

Ci telefonano da Roma, 8, ore 21,45:

Alle ore 17,40 i Sovrani, col principe Umberto e la principessa Mafalda e Jolanda sono partiti per Racconigi. Si trovavano ad accompagnarli alla stazione Giolitti, Canevaro, Bianchieri, i ministri e sottosegretari di Stato e le Autorità. La folla radunata nei pressi della stazione acclamò i Sovrani ed i Principi al loro passaggio. Il Re vestiva la piccola tenuta di generale, la Regina un elegante abito da viaggio. I Principini erano vestiti di bianco con grandi cappelli di paglia.

Le elezioni di Portomaggiore e Carpi.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 15,25:

Il Collegio elettorale di Portomaggiore è convocato, per il ballottaggio tra Berti e Chiesi, il 20 corrente; quello di Carpi, per il ballottaggio fra Bertesi e Molinari, il 5 agosto.

L'elezione politica a Campobasso.

Ci telegrafano da Campobasso, 8, ore 22:

Ecco l'esito di nove sezioni dell'elezione politica del Collegio di Campobasso: Iscritti 1855; votanti 1052. Cannavina Vittorio ottenne voti 522; Baranello Nicolangelo ottenne voti 502. Voti dispersi e nulli 28.

L'Opera pia della Misericordia di Casale alla IV Sezione

Ci telefonano da Roma, 8, ore 22:

L'Opera pia della Misericordia di Casale Monferrato aveva deliberato di costruire coll'avanzo del suo bilancio delle case operaie; la Giunta provinciale d'Alessandria annullò la deliberazione. L'Opera pia ricorse alla IV Sezione del Consiglio di Stato, difesa da Luzzatti e dall'avvocato Lanza; la IV Sezione ha accolto il ricorso dell'Opera pia.

La morte di un anarchico di Castel Ferretti.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 22,20:

La *Tribuna* ha da Ancona che è morto nell'infermeria del carcere l'anarchico Pellicetti, uno degli anarchici arrestati per le bombe di Castel Ferretti.

IIIº Congresso magistrale toscano.

Ci telegrafano da Firenze, 8, ore 14,18:

Stamane si è inaugurato il primo Congresso magistrale federale toscano, sotto la presidenza del maestro Stinati. Il Congresso si aduna nel salone della sede dell'Associazione degli impiegati civili.

La commemorazione di un fatto d'arme garibaldino.

Ci telefonano da Brescia, 8, ore 24:

La Società bresciana con Musiche e molto altro di Venezia, Milano, Sondrio, Bergamo, ecc., si recarono in pellegrinaggio a Montecchio per commemorare la gloriosa battaglia vinta il 3 luglio 1866 dai soldati garibaldini contro le schiere austriache. Mandarono telegrammi di adesione stefano Canzio e i colonnelli garibaldini Elia e Gatti.

Festa pro Pietro Micca ad Andorno.

Ci telefonano da Biella, 8, ore 23:

La festa indetta pro Pietro Micca nel nuovo stabilimento idroterapico *Grand Hôtel Sella*, Andorno, è riuscita splendida, oltre ogni aspettativa. Il villaggio giapponese, l'accompagnamento degli stagari, il villaggio tirolese furono le maggiori attrattive del *garden-party*, con notevole profitto per la cassa dei festeggiamenti.

La squadra di riserva a Brindisi

Ci telegrafano da Brindisi, 8, ore 11,45:

Oggi è giunta la squadra di riserva.

Lo sciopero dei tranvieri romani allo stato acuto.

Un grande Comizio di solidarietà.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 22:

Domani, alle 16, avrà luogo un grande Comizio di tutte le classi lavoratrici in piazza San Giovanni in Laterano. La Camera del lavoro ha pubblicato un manifesto per invitare tutte le Leghe aderenti e tutti gli operai a sospendere il lavoro dalle 14 in poi, e recarsi quindi alla riunione. Parlerà al Comizio l'onorevole Enrico Ferri. La Lega di resistenza dei vetturini invita tutti gli iscritti ad interrompere il servizio alle 15 precise e recarsi al Comizio con le rispettive vetture.

Le condizioni dello sciopero si mantengono immutate. La Società aveva con pubblico avviso fatto sapere che tutti coloro che oggi non si sarebbero presentati nei depositi sarebbero stati dichiarati dimissionari e sostituiti da altro personale. A mezzogiorno però nessuno degli scioperanti si è presentato, anzi parecchi operai che negli scorsi giorni avevano lavorato nei depositi hanno oggi abbandonato il lavoro. I tranvieri fanno sempre nella vittoria finale. D'altra parte la Società assicura di avere già pronto un certo numero di conducenti e di fattorini, in modo da poter riattivare il servizio, ridotto su tutte le linee, non appena il prefetto l'autorizzerà a farlo. I tranvieri, visti vani i passi fatti presso il Governo, hanno diretta una domanda di udienza al sindaco, dal quale si recheranno domattina alle 11.

La proposta "corrotta" degli industriali a Gallarate

Ci scrivono da Varese, 8:

La Camera del lavoro di Gallarate ha pubblicato un manifesto, disapprovando le dimostrazioni tumultuose di ieri ed invitando le scioperanti alla calma. Ciononostante le scioperanti tentarono nuovamente di provocare disordini, ma furono in tempo disperse dai carabinieri.

Gli industriali si sono riuniti, sotto la presidenza del cav. Mauri, per esaminare i desiderata delle scioperanti. Dopo due ore di discussione venne presa ad unanimità la seguente deliberazione: « Gli industriali del Gallaratese confermano l'adesione alla richiesta di 10 ore e mezzo nominali di lavoro e dichiarano di non poter concedere aumenti di tariffa, essendo già le attuali al limite massimo consentito dalla concorrenza. »

Qualora poi lunedì non venga ripreso il lavoro, si riservano di prendere un'azione energica onde far fronte a queste continue ed incessabile agitazioni.

I casi di Russia

(Per telegrafo alla Stampa).

Scioperi e conflitti.

Pietroburgo, 8, ore 0,15.

Lo sciopero degli equipaggi delle navi mercantili di Odessa ha una nuova recrudescenza in seguito al rifiuto del governatore generale di Odessa, Karangozow, di liberare, come aveva promesso, tutti i delegati degli equipaggi, di cui uno è stato mantenuto in arresto, come rivoluzionario.

Il personale di servizio dell'ospedale municipale di Odessa si è messo ieri in sciopero, avendo il Karangozow proceduto all'arresto di parecchi suoi membri. Il cortile dell'ospedale è stato occupato dai cosacchi e dalla Polizia.

A Iumowka, durante uno scontro avvenuto alcuni giorni or sono nei dintorni della città tra operai che avevano tenuto una riunione e le truppe, furono operati dodici arresti. L'agitazione continua nei dintorni di Iumowka.

Kuester, governatore di Kovno che ha Bielostok sotto la sua giurisdizione, e contro il quale sono state mosse gravi accuse in occasione dei recenti massacri, è stato sospeso dalle sue funzioni.

Un *meeting* al quale assistevano circa quattrocento operai di Pietroburgo ha disapprovato ieri il progetto di riforma agraria presentato alla Duma dal gruppo del lavoro. Si esprese l'opinione che questo progetto porterebbe alle più terribili conseguenze e condurrebbe anche alla guerra civile. Si esprese la speranza che il gruppo parlamentare rinuncierà a questo progetto e si unirà completamente al partito sociale democratico.

A Grozi la folla ha assalito un treno che trasportava degli uomini reclutati dal colonnello Zagoskgni per aiutare la Polizia rurale nel Sud della Russia. Il reggimento ha liberato il treno dalla folla.

Tumulti agrari.

Pietroburgo, 8, ore 18.

In una riunione pubblica tenuta ieri, quasi la metà dei membri del Consiglio dell'Impero si espressero a favore delle riforme attuali relativamente alla giurisdizione delle Corti marziali, ma in pari tempo ha deciso di non modificare il Codice militare esistente. Si crede che questa linea di condotta sia quella che il Consiglio dell'Impero adotterà verso il *bill* votato dalla Duma per l'abolizione della pena di morte.

Un conflitto è avvenuto a Krasinopolsk, nel Governo di Podolai, fra contadini ricchi e contadini poveri, i quali erano esasperati che i ricchi abbiano inviato un telegramma alla Duma per protestare contro il progetto di ripartizione delle terre. Uno dei contadini facoltosi fu ucciso e quattro gravemente feriti.

Un telegramma da Tambow dice che i contadini della proprietà principesca Bariatinski, che sono in sciopero, hanno assalito un commissario ed un distaccamento di guardie campestri. Hanno ferito gravemente il commissario e il guardia. In un altro distretto del Governo di Tambow un certo numero di contadini armati di forche e di badili hanno fatto resistenza ad uno squadrone di dragoni, che fini per sparare contro i contadini, uccidendone 3 e ferendone un gran numero.

Ebbe luogo uno scontro fra cosacchi e bande armate a Kedabek, a sud-est di Tiflis. Parecchi morti da ambe le parti. Si annuncia che la terza *sotnia* del 3° reggimento cosacchi del Don, stazionante nel distretto degli Altiforni, manifesta malcontento. Una trentina di uomini di questa *sotnia* vennero arrestati.

L'imperatore Guglielmo a Trondhjem.

(Per dispaccio alla Stampa).

Trondhjem, 8, ore 20.

L'Imperatore Guglielmo arrivò alle 2 pom. a bordo dell'*yacht Hamburg*. Il re Haakon, accompagnato dal seguito, si recò subito a bordo dell'*Hamburg*, sulla scaletta del quale lo attendeva l'Imperatore. I Sovrani, che vestivano l'uniforme di ammiraglio, si salutarono molto cordialmente abbracciandosi più volte. Le navi fecero le salve. La Musica dell'*Hamburg* sonava l'Inno norvegese.

Dopo essersi trattenuti alquanto nel salone dell'*Hamburg*, i Sovrani scesero a terra e si recarono acclamati dalla popolazione alla Stiftschol, ove l'Imperatore fu ricevuto dalla Regina. L'Imperatore, alle 5 pom., ritornò a bordo entusiasticamente salutato dal popolo lungo il suo passaggio.

Il domani del nuovo affare Dreyfus

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 23:

Il *Temps*, a cui deve arrivarci ad onore che, quantunque di idee moderate, sempre sostenne l'innocenza di Dreyfus, anche quando non si poteva farlo senza sfidare l'impopolarità, discute oggi nell'articolo di fondo la questione se l'annullamento della sentenza di Rennes abbia da essere pronunciato, con o senza rinvio, ad altro Consiglio di guerra. Il *Temps* giudica che queste due teorie giuridiche sono egualmente sostenibili, poichè nè l'una nè l'altra trovano nel testo della legge una confutazione perentoria. L'interpretazione sovrana delle Sezioni riunite può quindi liberamente esercitarsi; e così stando le cose, il *Temps* trova che debba esercitarsi nel senso più favorevole a quello che egli ritiene essere la « giustizia pura » e all'ordine pubblico, adottando cioè la cassazione senza rinvio.

E' da notarsi che, qualunque i giornali anti-dreyfusani affettino, come ha fatto il generale Mercier, di sperare che l'eterno affare Dreyfus venga novamente portato dinanzi a un Consiglio di guerra, non si sbraccino troppo per ottenere tale risultato. In fondo non sono malcontenti di poter affossare che l'assoluzione di Dreyfus è stata pronunciata senza dibattimento contraddittorio, mentre l'assoluzione che risultasse da un Tribunale militare, emanazione dell'esercito, li danneggerebbe ben altrimenti.

Tittoni alla Camera di commercio italiana a Londra

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 16:

Tittoni, ministro degli esteri d'Italia, ha assistito ieri, sabato, alla seduta della Camera di commercio italiana di Londra. In una allocuzione egli ha espresso la sua soddisfazione per l'opera compiuta dalla Camera di commercio, la cui importanza si troverà aumentata, egli spera, dalla situazione finanziaria più soddisfacente dell'Italia.

Nella sera Tittoni e la sua signora assistettero ad un pranzo offerto in loro onore dal signor Arturo Serena, commissario dell'Esposizione di Milano. Assistevano pure i principali membri della Commissione.

Una collisione tra due piroscafi presso Douvres.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 15:

Si ha da Douvres: Stamane durante una nebbia fitta una collisione avvenne tra due vapori inglesi al largo di Douvres. Uno di essi è affondato quasi subito, ma l'equipaggio potè essere salvato. L'altra nave, che ha riportato delle avarie, è stata rimorchiata a Douvres.

L'occhio dell'Imperatore

L'anello del « fantasma » — Nuovo tesoro in Germania — Un « trust » di giornali — Creditori della principessa Luisa — Le figlie di Krupp.

(Nostra corrispondenza).

Berlino, 7 luglio.

Nel momento in cui l'Imperatore, a bordo della nave *Hamburg*, abbandonava la rada di Kiel per recarsi in crociera sulle coste della Norvegia tutte le navi che si trovavano in porto alzarono il gran pavese e fecero il saluto a voce.

Guglielmo II, sul ponte della *Hamburg*, rimirava, compiacendosi, lo splendido spettacolo multicolore che offrivano le navi con le loro infinite bandiere; ma ad un tratto il suo volto si oscurò e rivolse due o tre parole al comandante della *Hamburg*, che si affrettò di trasmetterle per segnalazione al capitano della nave di guardia al porto *Mars*. Che cosa era accaduto? Semplicemente questo: che la nave *Mars* aveva issata sull'albero di trinchetto una bandiera che da, circa un anno, per ordine dell'Imperatore, non si deve più usare nella marina tedesca.

Tutti coloro che si trovavano a bordo videro all'Imperatore rimasero vivamente sorpresi che, tra le migliaia di bandiere che si trovavano issate sui bastimenti nel porto, a Guglielmo non fosse sfuggita quell'unica che costituiva un'infrazione ai regolamenti marittimi.

Il soldato Czapitzky, del 5.o reggimento dei granatieri, appartiene alla stessa potentante dei *battisti*, i quali hanno fra i loro precetti quello dell'assoluto divieto di togliersi l'anello nuziale dal dito. Essendo il Czapitzky condannato per una lieve mancanza ad alcuni giorni di prigione militare, doveva, come è di regola, consegnare all'Amministrazione carceraria tutti gli oggetti di valore che erano in sua possesso, fra i quali anche l'anello nuziale. Ma il Czapitzky si rifiutò recisamente, adducendo che i precetti della setta a cui egli appartiene sono riconosciuti dallo Stato, e che quindi i funzionari dello Stato non avevano il diritto di costringerlo ad infrangerli.

Il Czapitzky per adesso s'è buscato 40 giorni di prigione, ma il fatto procurerà dei grattacapi a parecchia gente, poichè i capi della setta dei *battisti* intendono rivolgere vivaci proteste tanto al Ministero della guerra che al Ministero dei culti.

Dal 1° di luglio è andata in vigore una parte delle nuove tasse che il Reichstag ha votato nella scorsa sessione per dare assestamento alle finanze un po' malandate dell'Impero germanico. Assistito è stato dolorosamente sensibile in questi giorni, in cui gran parte degli abitanti delle città si recano in campagna, l'aumento del 10 0/0 imposto sui biglietti di prima, seconda e terza classe. S'è formata difatti immediatamente una Lega di tutte le persone che si sentono danneggiate da questa gravame e che si sono reciprocamente obbligate a viaggiare nella quarta classe, che va esente dalla sovrimposta.

La Lega ha già molti aderenti, e, dato lo spirito di organizzazione dei tedeschi, non stupirebbe che essa portasse un forte danno all'erario.

La tassa sulla birra poi è prevedibile che porterà a gravi lotte: le fabbriche non la vogliono pagare ed aumentano il prezzo della vendita ai rivenditori, i quali non la vogliono pagare alla loro volta e la rovesciano sui consumatori rincarendo i bicchieri. Gli avventori però, che, in Baviera specialmente, soleranno poco, o niente affatto se si tratta della birra, per adesso hanno già dichiarato il boicottaggio di parecchi spacci dove i bicchieri sono stati rincarati e faranno di peggio se i birrai non muteranno sistema.

I tedeschi da questo lato si conservano ciò che erano in antico: in altre epoche i Governi non osavano imporre una tassa sulla birra che in tempi di guerra.

La Casa editrice Scherl di Berlino, che pubblica il più gran giornale di qui, il *Lokal Anzeiger* (l'Avvisatore Berlinese), è sulla via di acquisire il monopolio della *réclame* di quarta pagina di tutta la Germania. Ovunque esiste un giornale capace d'interessare, la Scherl l'attira nell'orbita dei suoi interessi; complessivamente i giornali così riuniti hanno 830,000 abbonati: a mano a mano essi cambieranno di titolo ed assumeranno sotto il nome di *Avvisatore Germanico*. Avranno il medesimo contenuto politico di informazioni, e differiranno solo nella cronaca locale. Gli avvisi commerciali di quarta pagina saranno, a richiesta, ripetuti su tutti i giornali e potranno ottenere un'affluenza straordinaria.

I signori Thormann e Weitner, che a suo tempo aiutarono la principessa Luisa di Coburgo ad evadere dalla Casa di salute in cui era stata rinchiusa, avendo l'una perduto il proprio impiego presso una Banca, l'altro avendo dovuto abbandonare l'esercizio d'un caffè elegante a causa degli attacchi mossi loro per la parte avuta nella fuga, si sono rivolti alla Principessa, chiedendo ciascuno 40,000 corone d'indennizzo.

Difatti uno di loro, il Weitner, è stato già autorizzato dal Tribunale di Vienna a far pignorare alcuni oggetti appartenenti alla Principessa e che trovansi a Vienna. Si attende un'interessante processo.

Pochi giorni or sono la più ricca signorina della Germania, Berta Krupp, che ha una rendita di circa 15 milioni annui, si è fidanzata con l'attaché della Legazione germanica presso la Santa Sede von Bohlen; ieri anche la secondogenita, Barbara Krupp, si è fidanzata con il barone Tile von Wilmowsky. Alla celebrazione del duplice matrimonio assisterà anche l'Imperatore.

Un matrimonio per procura.

Ci telegrafano da Zurigo, 8, ore 16:

Nei crocchi degli anarchici residenti qui a Zurigo si parla molto di un tiro giocato alla Polizia cantonale da una coppia d'anarchici venuti ad abitare in questa città da circa un mese e mezzo. L'anarchico Black conviveva con una compagna di fede, certa signorina Quas, di Vienna; la Polizia cantonale non voleva loro concedere però l'autorizzazione di coabitare sotto il medesimo tetto e pretendeva che si fossero sposati entro un dato termine. Ora, però, essendo complicatissime le pratiche per il matrimonio a causa della differente nazionalità dei due amanti, in Isvizzera il matrimonio non si sarebbe potuto fare nel termine stabilito. Il Black, però, non si perse d'animo, inviò la fede di stanità sua e quella della signorina Quas a due compagni dimoranti a Londra. Questi si presentarono ad uno degli uffici di stato civile e senza alcun ostacolo furono uniti in matrimonio sotto a quei nomi. La fede di matrimonio invece fu inviata a Zurigo, e quando la Polizia cantonale giunse ad intimare lo sfratto ai due amanti essi la celebrarono trionfanti. Naso della Polizia.

Un fausto evento alla Corte olandese?

Ci telegrafano da Amsterdam, 8, ore 14:

Secondo un dispaccio dall'Aja, che pubblica il giornale *Leidsch Dacblad*, un lieto evento sarebbe atteso durante l'anno. Questa informazione non è confermata ufficialmente.

L'agitazione dei medici.

Ci scrivono da Pinerolo, 7:

Sotto la presidenza del dott. cav. G. B. Maffei, ebbe oggi luogo, alle ore 15, l'annunziato adunanza dei sanitari di questo circondario per discutere l'ordine del giorno già da voi pubblicato. Erano presenti 21 medici, e tutti gli altri furono pervenire le loro incondizionata adesione preventiva a quanto i colleghi avrebbero deliberato.

Furono approvati i primi due *desiderata*: lionna annuale di un mese ai medici condotti, ufficiali sanitari e medici al servizio dei Comuni e delle Opere pie, e corrispondente in caso di malattia alle spese degli stessi alla concorrenza di due mesi.

Vennero inoltre approvate varie proposte presentate da valenti degli intervenuti, che saranno raccolte in apposito Memoriale da presentarsi al Governo per mezzo di S. E. l'on. Facta, il quale ha già assicurato con un cortesissimo telegramma di dare tutto il suo appoggio alla benemerita classe dei sanitari per il conseguimento dei succitati loro desiderii.

Per acclamazione si votò un ringraziamento ed un giusto telegrafico all'on. Facta, e quindi l'adunanza fu sciolta. Alle ore 17 i sanitari radunatisi allegramente a banchetto.

Gli strani effetti di una misteriosa polvere orientale.

Giorni sono — scrive il *Daily Express* — tre signori residenti a Whitby (Contea di York) furono testimoni di uno strano fenomeno. Essi poterono vedere, alla piena luce del giorno, una lunga processione di frati medioevali, guidati da un vescovo in solenni paludamenti pontificali, passeggiare lentamente attraverso le rovine dell'Abbazia di Whitby.

« Uno di questi signori aveva ricevuto recentemente dall'India un pacco di una certa polvere, della quale era detto che avesse misteriosi poteri psichici. Il signore in parola, con due suoi amici, ne fece l'esperimento. La visione all'Abbazia di Whitby si produsse loro dopo che ebbero preso della strana droga.

« L'avvenne appena ingoiata, secondo date prescrizioni, quando ad un tratto uno degli sperimentatori sentì rizzarsi all'orecchio queste parole: « Andate alla mezza notte dall'Abbazia », ed un altro, a sua volta, ricevette le seguenti istruzioni: « All'Abbazia, domattina, al più presto possibile. »

« Il seguente brano, citato dal *Daily Express*, è estratto da una lettera che uno dei tre amici diresse alla rivista *Light*, una rivista dedicata agli studi psichici, e descrive quanto fu veduto nell'abbazia.

« Entrammo nell'abbazia — dice la lettera — che era giorno chiaro; ci recammo alla navata sud, tutta in rovine, e ci volgemmo colla testa verso oriente. Eravamo lì da poco, quando ad un tratto uno di noi scorse una lunga processione di frati incappucciati e rivestiti di lunghe tonache brune. Poco dopo io avvertii un distinto odore di incenso e scorsi anch'io la processione. Dietro i monaci, poi, m'apparve una numerosa fila di assorbiti in cotta bianca, ed in ultimo, rivestito di una ricca pianeta rifulgente d'oro, col pastorale in mano, colla mitra in capo, vidi avanzarsi un vescovo e dirigersi, colla processione, ad una sorta di trono eretto di contro all'altare.

« Non appena il vescovo si fu assiso sul trono, alcuno monaino vennero verso di lui dal fondo della navata, ed uno di questi gli si inginocchiò ai piedi..... Il vescovo, allora, tese sul capo dell'inginocchiato la mani, ed io intesi queste precise parole: « E' la commemorazione della prima alla Messa del mezzogiorno! »

« Durante la cerimonia venne pure ad inginocchiarsi in attitudine di preghiera in mezzo alla navata, una nobile, severa e vecchia figura di donna, tutta vestita a bruno. Rammentò particolarmente lo strano effetto dei capelli d'argento che incorniciavano il volto di quella figura, e la compostezza delle sue mani incrociate sul petto. Di qual epoca poteva essere quella visione di donna? Indarno mi studiavo di comprendere, quando, ad un dato punto, mi sentii all'orecchio mormorare questa sola parola: « Agincourt ».

« Sentivo però che la figura non aveva nulla a che fare colla cerimonia che si svolgeva intorno a noi..... Ella, supposi, non era lì apparsa che per indicarci l'epoca che ci veniva rievocata, colla foggia del suo abito e colla speciale acconciatura dei suoi capelli.

« Tutto, poi, a poco a poco parve dileguarsi come una bruma vinta da un raggio, e l'Abbazia non fu più ai nostri occhi, dopo qualche tempo, che una rovina vuota e solitaria allo splendido sole del mezzogiorno. »

« La misteriosa polvere, esperimentata dai tre signori di Whitby, evidentemente produce effetti analoghi a quelli che produce l'oppio e l'*haschich*; come l'oppio e l'*haschich*, vale a dire, con la illusione di provocare delle allucinazioni.

« Nulla di più naturale che la mente suggestionata dei tre amici, sotto l'impero della potente droga, la un quadro medioevale come quello formato dalle rovine della vecchia Abbazia si rappresentasse la scena di una sacra funzione medioevale.

« In poche parole, la polvere non faceva che rendere agli esperimentatori visibili le loro fantasie.

« Il fatto, si verifica in tutti i casi di allucinazione, nei quali l'allucinato crede di vedere realmente ciò che non è che il prodotto del suo cervello eccitato ed esaltato al di là di qui il limite normale.

« Se i tre signori di Whitby si fossero trovati, assistiti in un'abbazia, nelle sale di qualche vecchio castello, senza dubbio che, similchè una processione, essi avrebbero veduto un corteo di dame e di cavalieri.

« Il fatto, che può sembrare fantastico, impossibile e miracoloso, non è, alla fin fine che l'effetto di un fenomeno notevole. Altre persone poco sperimentarono la polvere. Miss Annie Sassoon si trovò smarrita come in una grande città, urtata da gran folla di gente.

« La madre della signorina, invece, che volle pure tentare la prova, non ebbe alcuna visione. Il solo effetto che ella avvertì fu una specie di sopore, accompagnato da qualche vago sogno, come talora avviene nella dormiveglia.

« Evidentemente la signora Sassoon ha i nervi più solidi di sua figlia e dei tre signori dell'Abbazia. »

Roosevelt e il giornalismo.

Leggiamo nei giornali d'America:

E' ufficialmente annunziato che, d'ora innanzi e fino alla scadenza dell'ultimo ufficio suo, Roosevelt non scriverà più nulla pei *Magazines* e per qualunque altra pubblicazione giornalistica.

E non licenzierà alle stampe neppure più libri: s'astiene sin che rimarrà alla Casa Bianca.

Ultimamente egli pubblicò degli scritti sull'*Outlook* che sullo *Scribner's*.

La dichiarazione di completa, assoluta astinenza da tutto quanto sa di giornalismo o di edizione di volumi è stata fatta, in nome di Roosevelt stesso, dal suo segretario particolare on. Loeb, in una lettera di risposta a chi, giorni sono, chiese appunto la collaborazione letteraria del Presidente.

Le parole testuali della lettera sono queste: « Da qui innanzi il presidente non pubblicherà nulla che non abbia attinenza stretta alle cose di governo; e ciò farà sempre in forma ufficiale. »

Quali ragioni abbiano indotto Roosevelt a scegliere la via oggi annunziata non è detto. E' certo però che il proposito è buono.

Un Presidente, un Capo di uno Stato che scriva su pei giornali e per le riviste non ci guadagna punto a mettersi nel caso di assumere polemiche e divenire il posto della critica...

Il figlio naturale di un Borbone di Napoli.

Scrivono da Napoli al *Tribunali*:

« E' in corso un giudizio di delibazione promosso innanzi alla nostra Corte d'Appello da S. A. R. il Conte di Caserta, D. Alfonso di Borbone, contro il signor Enrico Gabriele Riccardo de Marconnay, per rendere esecutiva in Italia il giudizio reso dalla Corte di Rouen il 25 marzo 1903, con cui è negato al detto signor De Marconnay la qualità di figlio naturale di S. A. R. il Conte di Bari, Pasquale Bayon di Borbone, ed inibito allo stesso di usare il real cognome di Borbone nel titolo di Conte di Bari.

« Ma dato occasione al giudizio in parola il matrimonio che intende prossimamente contrarre il signor De Marconnay con la signora De Cholsamps, in vista del quale il De Marconnay, avvalendosi della trascrizione del suo atto di nascita col relativo riconoscimento nei registri dello Stato civile della nazione San Ferdinando, ha richiesto le rituali pubblicazioni, quell'onorabile amore una volta Enrico di Borbone Conte di Bari.

« Si ha pure notizia di alcune pratiche fatte per conto di S. A. R. il Conte di Caserta presso il Municipio di Napoli, il procuratore del re ed il Consolato di Francia per ottenere che, anche in pendenza del giudizio di delibazione, s'impedisca al signor De Marconnay di usare nomi e titoli che non gli apparterrebbero secondo la detta sentenza. Ignorasi per ora il risultato di tali pratiche. »

NOTIZIE D'ARTE

Teatro drammatico.

E' ormai confermata la notizia che Eleonora Duse formerà, con prossimo ottobre, una nuova Compagnia. La Compagnia si riunirà a Firenze, e ne faranno parte Leo Orlandini, Andrea Maltrano, Alfredo Robert, Luciana Rossi, Sisina Castelli, la signorina Zocchini, allieva della Bosetti Valvasura, e il Pittei. La Compagnia darà alcune recite in Italia, e indi si recherà all'estero.

— Durante il luglio riposeranno le Compagnie seguenti: Berti, Calzoni, Della Guardia, De Sanctis, Irma Gramatica, Ernesto Novelli, Piccolo, Salvini, Sichel, Tavagliari, Zacconi.

— *Lavori nuovi alle viste.* — Nino Martoglio ha finito un nuovo dramma in quattro atti: *Il Pellio*, e andrà fra giorni a leggerlo ad Ernesto Calabresi a Napoli.

— Alberto Donini ha letto al Calabresi e alla Severi la sua nuova commedia: *Sotto la stella*, e i due capocomici ne acquistarono la priorità per Torino, Milano e Napoli.

— Leopoldo Carta sta per porre termine a un suo dramma sardo, nel quale ha voluto riprodurre la vera vita del contadino sardo, le sue passioni, le sue superstizioni, il suo carattere fiero e generoso. Il titolo non è ancora finito. Rappresentato questo nuovo dramma, in autunno, la Compagnia di Dora Baldanello.

— La Compagnia Tavagliari, congedandosi dal pubblico di Roma, rappresenterà la nuova commedia di Guelfo Civinini: *Il signor Dabbene*.

— Dello stesso Civinini il pubblico romano giudicherà, tra non molto, *La casa ricasamarata*, al Quirino, rappresentata dalla Compagnia del marchese Berardi.

— Si dice che Roberto Bracco stia scrivendo un dramma, di cui si ignora ancora il titolo.

— Antonio Campanoni ha terminato una nuova commedia intitolata: *Le amiche impreviste*.

— Maurizio Bono ha terminato un suo nuovo dramma in tre atti: *Il Nibbio*. Lo rappresenterà la Compagnia Siciliana.

— Mario Fumagalli consegna da Salvaneschi lo suo nome colla signorina Franchini, avvenuto il giorno 29 u. s.

— L'attrice americana Maude Adams ha ordinato alla Società Pullmann, dei vagoni ferroviari, una vettura speciale che sarà un piccolo teatro viaggiante e verrà a costare 175,000 franchi. Oltre al piccolo teatro, tutto lavorato in noce, vi sarà l'appartamentino dell'artista in mogano, e invece di finestre laterali il vagone avrà un magnifico lucernario. S'intende che la vettura non è destinata a dare delle rappresentazioni; ma, stando in essa, la signorina Adams potrà, senza incomodarsi e perdere tempo, provare con altri colleghi le scene della commedia alla quale studiare e preparare da sola, in perfetta libertà e con la opportuna sensazione di essere sulla scena, tutte le finezze d'ogni sua nuova parte.

— Nella prossima stagione di prosa a Parigi verrà inaugurato il Théâtre Réjane colla prima rappresentazione di *Le vieil homme* di Porto-Riche, recitato dalla stessa Réjane.

— La prima novità che si darà al Théâtre Français sarà *Le Foyer* di Mirbeau e Natanson.

Lirico.

Il maestro Mancinelli, che da tempo aveva musicata una *Francesca da Rimini* in 3 atti, su libretto del Colautti, avendo udito Ferdinando Martini dichiarare che dalla Francesca dantesca non esce teatralmente che una situazione sola, ha ridotta l'opera ad un atto solo.

L'opera verrà probabilmente rappresentata l'anno prossimo alla Scala.

— Furono finite definitivamente le opere che si daranno nel prossimo carnovale alla Fenice di Venezia: *Damnazione di Faust*, *Carmen*, *Adriana Lecouvreur*, *Fuoc allfrui* del maestro Giacomo Orefice, e *Jana* del maestro Renato Virgilio. Queste due ultime novissime.

— Il musicista berlinese Friedman Baruch sta scrivendo un'opera religiosa in quattro atti che si intitola *Mosè*.

— Il maestro inglese Sidney Jones, l'autore della *Geisha*, ha composta una nuova opera comica intitolata *San-Sar*, il cui soggetto cinese è stato tratto dai signori H. E. Brockfield e Adrian Ross dalla *Troisième Lune* di Fred Grossmit e Paul Ferrier. La nuova opera ha avuto lieto successo a Londra.

— Il *Ciclope* e l'*Ifigenia* di Euripide, tradotte, la prima da Alfredo Poirot e la seconda da Leon Moréon, verranno rappresentate al teatro Gallo-Romano di Champlien. Interpreti delle due tragedie, delle quali il *Ciclope* non è mai stato rappresentato ai tempi nostri, saranno gli artisti della Comédie, guidati dal Mounet-Sully.

— Il *festival* Mozart, che avrà luogo prossimamente a Salisburgo, si preannunzia come un grande successo. Sono già state distribuite le parti per le due rappresentazioni del *Don Giovanni* in lingua italiana. Francesco d'Andrade sarà l'interprete principale; Brag, di New York, interpreterà la parte di *Leporello*; Meikel e Moser, ambidue dell'Opera di Corte di Vienna, quella di *Don Ottavio* e di *Masetto*; *Donna Anna* avrà per interprete Lilli Lehmann; *Zerlina*, Geraldina Farrar; *Elvira*, Vilma Villani. Le due rappresentazioni saranno dirette da Reynaldo Hahn. La Filarmonica di Vienna formerà l'orchestra. Con il *Don Giovanni* si alterneranno tre concerti di gala, il primo dei quali sarà diretto dal Mottl e il secondo dal Muck, di Berlino. Il terzo sarà un concerto di solisti: Saint-Saëns interpreterà Mozart al piano. Una giornata sarà riservata alla musica religiosa. Il *festival* si chiuderà con una rappresentazione delle *Nozze di Figaro*, sotto la direzione di Mahler, con gli artisti, i costumi e gli scenari nuovi dell'Opera di Corte di Vienna.

— Le rappresentazioni nel teatro d'Orange saranno dirette quest'anno da Marietou e Rol e si svolgeranno nei primi giorni dell'agosto prossimo. Il primo spettacolo comprenderà *I funerali d'Omero*, in un atto, in versi di E. Reugier; *Safo disperata*, due atti in versi della signora Delarue-Mardrus, e *Le Erinni*, di Leconte de Lisle, con la musica di Massenet. Il secondo giorno si rappresenterà *Ecuba*, tre atti in versi di L. Desrioux, e *Orario*. Per il terzo giorno sembra probabile una rappresentazione dell'*Alceste* di Gluck.

— Il *Flauto magico* è stato rappresentato lo scorso anno per la trecentesima volta al teatro di Corte di Dresda. La prima rappresentazione in quella città del capolavoro di Mozart rimonta a 93 anni fa. Essa ebbe luogo nel 1813 sotto la direzione di Weber.

Musica.

Il celebre violinista Joachim è entrato il 28 giugno nel suo settantacinquesimo anno. Egli dovette allontanarsi da Berlino per qualche giorno allo scopo di sottrarsi alle manifestazioni che i suoi ammiratori ed amici avrebbero voluto tributargli in questa occasione.

Belle Arti.

Un vero avvenimento artistico è il regalo fatto dallo scrittore d'arte Etienne Moreau-Nélaton della sua bellissima collezione di quadri al Museo del Louvre.

L'autore maggiormente rappresentato è il Corot. Il Moreau-Nélaton aveva raccolto di lui *La Cathédrale de Chartres*, *le Port de Nantes*, *Mariuel*, *la Vellada*, *Narni*, *le Port de la Rochelle*, opere dei primi anni del pittore e opere dell'età matura. Dopo Corot, Delacroix è il più recentemente rappresentato col *Prisonnier de Chillon*, col *Faucon* e con lo schizzo dell'*Entrata dei Crociati in Costantinopoli*.

Di Décamp c'è il *Guado* e *L'Uscita della Scuola araba*, di Noyon un *Fuscolo*, di Diaz, Marilhat ed altri del 1830, altre opere. Ma l'opera capitale della raccolta è il *Déjeuner sur l'herbe*, forse il capolavoro di Manet. Figurano inoltre nella raccolta Puvis di Chavannes, Latour, Carrière.

La collezione sarà per ora esposta in un altro Museo, perchè i regolamenti del Louvre impongono che sia scorso un certo lasso di tempo dalla morte degli autori per accogliervi le opere, e alcuni dei pittori rappresentati nella collezione, per quanto defunti, sono ancora troppo giovani pel sever

Il ragionamento, come di norma, si è voluto trasportare all'uomo, e si è detto: perchè mai, somministrando ai giovani dei bacilli tubercolari attenuati assieme cogli alimenti, non si deve riuscire in modo analogo ad immunizzarli contro l'infezione tubercolare? Ed ecco così aperta una nuova via a nuove industrie, quella del latte, delle carni conservate al bacillo tubercolare..... e quasi quasi vien fatto di pensare con invidia alle famose carni americane.

Scetticismo a parte, queste prove permettono di concludere, che poi bovini è trovato un nuovo coadiuvante sistema di immunizzazione anti-tubercolare, il quale potrebbe forse avere qualche applicazione anche per l'uomo.

Ma chi vorrà pel primo ingoiare il poco allegro materiale, e prestarsi alla prova definitiva di verifica, per accertare che l'immunizzazione è ottenuta? Ecco un campo nuovo, aperto a tutti gli eroi a spasso.

***

Argomento più allegro. Il radio continua a preparare delle sorprese. L'ultima, gentile ed aristocratica, è quella della sua azione sulle pietre preziose. Si era già visto più di una volta che talune sostanze, ad esempio il vetro, il sale di cucina, il cloruro potassico, sottoposte all'azione dei raggi del radio, mutavano tinta e assumevano delle strane ed eleganti colorazioni.

Crookes, certo di far cosa grata alle signore, ha tentato lo stesso fatto colle pietre preziose, ed ha cominciato subito coll'sperimentare sul diamante. Subita dopo un altro fisico, Miethe, ha provato su altre pietre preziose, e il risultato fu superiore ai desiderii.

Le pietre preziose, sotto l'azione dei raggi del radio, mutano di colore, specialmente le pietre a tinta chiara cambiano notevolmente, mentre le pietre a forte colorazione naturale modificano lievemente la tinta loro.

Ma gli effetti estetici sono superiori all'immaginazione. Il diamante dà, in tal modo, delle belle tinte bleastre o violette, di meraviglioso effetto, e la modificazione si mantiene permanentemente, se si ha la prudenza di far agire costantemente una quantità infinitesima di radio sulla pietra preziosa.

L'estetica femminile non mancherà di trarre profitto da tutto ciò: tra breve le belle donne, debitamente ornate di gioielli al radio, diverranno doppiamente e non metaforicamente..... radianti.

E. Bertarelli.

La vita che si vive

L'industria parigina, volta all'abbigliamento della donna, che finora teneva lo scettro del mondo, sembra seriamente minacciata dall'industria americana.

La moda, la tirannica moda, che impera da despota sul gran mondo femminile, accenna a voler trasportare la sua capitale al di là dell'Atlantico, a New York.

Per compiere questa rivalizzazione gli industriali americani non hanno avuto neanche il disturbo di assoldare speciali agenti.

Essi hanno trovato dei potenti e gratuiti alleati nelle numerose milionarie che i grandi signori di Francia vanno a sposare in America.

Banchi divenute francesi per virtù di legge, queste signore non cessano, a quanto sembra, di essere americane nei gusti e nelle abitudini; e siccome, grazie ai loro milioni, esercitano un primato nel mondo femminile, così è stato molto facile ottenere poco a poco nell'orbita delle loro consuetudini lo stesso signore parigine.

Pel momento l'industria più seriamente minacciata è quella dei corsetti.

Ormai le stesse signore parigine, se vogliono conservarsi le grazie della moda, devono portare corsetti di marca americana.

Una signora che ordina di presentarsi in smessi con un corsetto di marca nazionale, sarebbe certamente guardata con un senso di commiserazione.

Bisogna, del resto, riconoscere che i fabbricanti di busti di New York hanno trovato all'altezza della situazione.

Un giornale di mode, ad esempio, mi reca notizia di una « partita » di busti testè giunti ad alcune signore parigine. Sono fedelmente di seta e damaschi finissimi, hanno i fermagli d'oro di diciotto carati, ed i pianzi sono di pietre preziose, e costano soltanto dalle cinque o sei mila lire!

E pensare che busti così preziosi vengono inaugurati privatamente, senza alcuna cerimonia e senza discorso ufficiale!

***

L'eloquenza forense.

Un giornale di Bruxelles ha raccolto questo manuale di fioretti di eloquenza forense:

« Il mio avversario cavalca sempre intorno al suo campo; io invece mi fermo sul terreno del contratto e vi siedo tranquillamente. »

« La ragazza era a casa sola, con una madre, il quale era sempre assente. »

« La lettera che discutiamo consiglia a uno scritto. »

« Conviene rilevare che la vedova era morta parecchi giorni prima che spirasse il di lui marito. »

« Nell'accomiatarsi, gli strinse la mano e gli disse: « Arrivederci; non ci vedremo mai più. »

« I medici dicono che il definito, quando morì, poteva vivere ancora parecchi giorni. »

« Il Pubblico Ministero afferma che io ho fabbricato una bomba per gettargli polvere negli occhi. »

« Sapete che i morti non possono essere sotterrati se non presentano il certificato di morte. I vivi non possono essere sepolti: quindi cade il Pubblico Ministero e tutto ciò che egli dice. »

***

La penitenza.

Il dentista deve strappare due denti al piccolo Stupidini, e lo conforta amorevolmente che torneranno a nascere.

— Va bene, — esclama il piccino piangendo, — ma bisognerà prima di pranzo?

***

L'ultima.

— Guarda, è tutto illuminato in casa di X. C'è dunque una festa

— Non lo sai? Ha invitato gli amici a solennizzare il suo 25.o fallimento!

***

L'ultimissima.

Lite in famiglia.

Lo sposo. — Che cosa mi puoi rimproverare infine?

Il marito. — Ti rimprovero per la tua mancanza di senso comune.

Lo sposo. — Questo è raro: se avessi avuto del senso comune con ci avrebbe sposato certo!

io per tutti.

Il grave pericolo del gas mefitici nei Comuni vesuviani.

Un operaio perduto in un sotterraneo

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 19,45:

Continuano a Bellavista, nella conduttura sotterranea nei pressi di villa De Renzi, le ricerche del povero operaio Bagnara, che si teme vittima dell'asfissia per le emanazioni di gas mefitici. Corse voce che il Bagnara, pratico delle gallerie che si stendono fino al Comune di Pollena, si sia rifugiato in qualche punto sicuro. I tre palombari diligenti nei sotterranei, rinvennero solo il berretto del Bagnara. I palombari si avanzarono per oltre 150 metri, ma non poterono andare più oltre perchè il gas si infiltrava sotto le maschere. L'ing. Patat riferisce che non tutte le speranze sono perdute, perchè nel sotterraneo si ramificano tre condutture, e potrebbe darsi che il Bagnara si fosse rifugiato in una di esse. Le ricerche proseguono.

SPORT

CICLISMO.

La festa del Touring-Club francese.

100,000 soci.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 22,15:

La manifestazione organizzata dal Touring-Club di Francia per festeggiare il suo centomillesimo socio ha avuto luogo oggi, favorita dal tempo splendido.

Fin dalle 8,30 parecchi gruppi di pedoni sono partiti per Versailles, ove si faceva la concentrazione di tutti i membri dell'Associazione. Alle 9 un altro gruppo di parecchie centinaia di ciclisti è partito, seguito a una mezz'ora d'intervallo da un'altra carovana di motociclisti e di tricicli automobili, che avevano lasciato la piazza della Concordia alle 9,30. Fra i ciclisti mancava citare Abele Ballif, presidente del Touring-Club. Infatti alle 10,15 egualmente da piazza della Concordia, ha luogo la partenza di un centinaio circa di automobili, che si recano in carovana e piuttosto lentamente al luogo del ritrovo. La lunga processione degli automobili, il cui aspetto è curiosissimo soprattutto nella salita dei Campi Elisi, è condotta da Pierron, vice-presidente del Touring.

Un servizio d'ordine era stato organizzato per trattenere i curiosi, molto numerosi. Nell'Avenue dei Campi Elisi ed in quella della Grande Armée il pubblico era foltissimo.

Gli abitanti di Suresnes, Saint-Cloud, Ville d'Avray avevano addobbato le loro case. La strada nazionale da Suresnes a Versailles è ingombra di automobili e di ciclisti. La osservano degli automobili è arrivata a Versailles alle 11,30 circa. Alcuni membri del Touring erano poi giunti a Versailles per treno.

Barthou, ministro dei lavori pubblici, era giunto poco prima di mezzodì in automobile, come aveva fatto Emilio Loubet. A mezzogiorno ebbe luogo il banchetto, che è stato servito nell'*Orangerie*. La tavola d'onore comprendeva 300 coperti; perpendicolarmente ad essa erano state imbandite 50 tavole di 20 coperti ciascuna; in tutto erano 1300 commensali. Il banchetto era presieduto da Barthou, membro d'onore del Touring-Club; alla sua destra stava Emilio Loubet, altro protettore del Touring-Club, ed alla sua sinistra Abele Ballif, presidente. Fra gli altri si trovavano Lépine, prefetto di polizia, l'ammiraglio Gervais, l'ex-ministro Berteaux, deputato di Versailles, il barone di Zuylen, presidente dell'Automobil-Club, il sindaco di Versailles D'Iriart d'Etchepare, il segretario della Camera, il presidente dell'Unione Velocipedistica di Francia Ernst e Cierron, il presidente del Club Alpino, il marchese Du Dion, vice-presidente dell'Automobil-Club, il conte De la Vaux, vice-presidente dell'Aero-Club, i direttori delle Compagnie ferroviarie, ecc.

Alla frutta numerosi brindisi furono fatti; prima da Abele Ballif, in nome dell'Associazione; Loubet rispose con poche parole, e poi parlò il ministro Barthou. Seguirono molti altri oratori.

Dopo pranzo ebbe luogo un rallie-ballon per ciclisti, motociclisti ed automobilisti; si elevarono quattro palloni.

Il giro di Francia.

La terza tappa.

Ci telegrafano da Digione, 8, ore 23,10:

Nella Corsa del Giro di Francia (terza tappa: Nancy-Digione, Km. 410) arrivarono: 1.o Pottier; 2.o Passerieux; 3.o Cadelle; 4.o Petit Breton; 5.o Georget *junior*; 6.o Catteau; 7.o Dortignacq; 8.o Ringeval; 9.o Privat; 10.o Anvers; 11.o Dumont; 12.o Guyguille; 13.o Caremans.

Pottier ha impiegato ore 15 13' 41".

Il Campionato francese dei dilettanti.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 22:

Nella Corsa pel Campionato di Francia (Km. 320) dei dilettanti arrivarono: 1.o Bardonneau; 2.o Vast.

La corsa di Buffalo.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 22:

Emovi i risultati della corsa odierna svoltasi al Velodromo Buffalo.

Gara internazionale (*corsetta*, 3000 m.): 1.o Delaye; 2.o Rodrigues; 3.o Bigot.

Corsa Schaudt (1000 m.): 1.o Rut; 2.o Heurlier; 3.o Gardellin; 4.o Deerfluger.

Corsa di tandems (con allenatori): 1.i Seigneur-Gorvon; 2.i Libot-Riteau; 3.i Thuau-Dumont.

Seguì il *match* in tre prove con allenatori (Km. 10, 15 e 25). Risultarono classificati: 1.o Darragon; 2.o Mestling; 3.o Tommy Hall.

Le altre corse di ieri all'estero.

Ci telegrafano da Bruxelles, 8, ore 23,30:

La Corsa dell'ora in vinta da Lapebie, percorrendo Km. 58, m. 100; 2.o Duez; 3.o Bouhours.

***

Ci telegrafano da Saumur, 8, ore 23:

La principale corsa della riunione fu vinta da Poulain; 2.o Hardy; 3.o Nicole; 4.o Heller.

***

Ci telegrafano da Berlino, 8, ore 22,30:

La corsa di 100 Km. è stata vinta da Guignard in ore 1,11; 2.o Dickentmann; 3.o Dembo; 4.o Butler.

La corsa di velocità ha invece dato questo risultato: 1.o Elegeard; 2.o Friol; 3.o Kutsla; 4.o Bader.

La corsa Varese-Gallarate-Varese.

Ci telegrafano da Varese, 8, ore 22:

Oggi, sul percorso Varese-Gallarate-Varese, ebbe luogo una corsa ciclistica svoltasi su Km. 40. I partecipanti furono 11. Arrivarono: 1.o Cerutti Francesco da Genova; 2.o Mina Luigi; 3.o Ambrosoli Enrico.

Nessun incidente.

IPPICA.

Le corse al trotto a Milano.

L'ultimo giornale.

Ci telefonano da Milano, 8, ore 22,10:

Tempo bello; pubblico numeroso.

Premio Torino *(handicap)*, L. 3000, m. 1609. — 1.o *Wernicott*, di Borgatti; 2.o *Abnet*, di Tamberi e Gargiulo; 3.o *Dulce Cor*, dei fratelli Giorgi.

Premio Treviso (condizionata), L. 1200, metri 1609. — 1.o *Zembla*, di Bellini; 2.o *Cleo*, di Roncalli; 3.o *Fato*, di Guido.

Premio Mantova *(handicap)*, L. 1200, metri 1609. — 1.o *Berta II*, della Scuderia Ambrosiana; 2.o *Vandale II*, dei fratelli Giorgi; 3.o *Zolfanello*, di Berana.

Premio Crema (allevamento), L. 1000, metri 2412. — 1.o *Corona*, di Abrile; 2.o *Lenne*; 3.o *Montale*, della Scuderia Ambrosiana; 4.o *Boston II*.

AUTOMOBILISMO.

La Coppa Florio.

Ci telefonano da Brescia, 8, ore 23,10:

Il Municipio di Brescia ha stabilito di concorrere all'organizzazione della Corsa per la Coppa Florio con 10,000 lire.

Oggi il Circuito fu visitato dai rappresentanti del Touring-Club Italiano, prof. Brunicni, cav. Mercanti e cav. Balsari.

CANOTTAGGIO.

Le regate di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 8, ore 23,30:

Nell'Arno si svolsero le regate indette dalla Società *Libertas*, alla presenza di numeroso pubblico.

La prima regata (palo di mare, m. 1200) fu vinta dall'imbarcazione montata dai soci Sansone, Camici, Del Bianco, Dalmasso.

La seconda regata (outriggers a 4) fu vinta dall'equipaggio formato da Nori, Bonsanelli, Del Bianco, Bassa, timoniere Tonnina.

La terza corsa (outriggers a 4) fu vinta dall'equipaggio montato da Frisoni, Cozzi, Maiorelli, Maggini.

Nella quarta regata (outriggers a 2) vinse l'equipaggio montato da Bigazzi e Marchionni.

Nella quinta regata (outriggers ad 8) vinse l'equipaggio montato da Cappelli, Marchionni, Frisoni, Benedetti, Bigazzi, Torrini, Galardelli, timoniere Bellilla.

La sesta regata (palo di mare a 4) fu vinta dall'equipaggio formato da Gherardelli, Bonanotti, Bolnaghi e Fillini.

PODISMO.

Il Criterium podistico rinviato.

La Gara di corsa per il Criterium podistico, indetta per ieri dalla Società *Aleardo*, è stata rinviata a domenica, 15 luglio.

Si effettuò invece la Gara di marcia (Km. 15), in cui arrivarono: 1.o Egherizo (Atalanta), in 2h 26'"; 2.o Cornaglia (Ivrea); 3.o Urani (Audace); 4.o Rambaldi (Audace).

La marcia e la corsa per la « Coppa Emilia »

Ci telegrafano da Bologna, 8, ore 21,30:

Nella Gara podistica di corsa vinse 1.o Fava, della *Fortitudo*, in 31 minuti. Nella Gara di marcia 1.o Negri, milanese, in ore 3 17.

AEREONAUTICA.

Una straordinaria ascensione aerostatica.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 8,15:

Il *New York Herald* riceve da Reims in data di ieri: « L'aeronauta James Allen, che aveva fatta un'ascensione a Providenza, in occasione delle feste dell'Indipendenza americana, è stato salvato dall'equipaggio della goletta *Silvia*, a venti miglia da Chatam, Stato di Carolina. Il suo viaggio è quasi senza precedenti negli annali dell'aerostatica. Egli rimase infatti per 24 ore ad una grandissima altezza senza potere, a motivo delle nubi, rendersi conto nè della propria situazione nè della propria direzione. Discendeva in pieno mare, quando fu scorto dalla *Silvia*. »

Una gara di palloni in Inghilterra

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 20,10:

La prima corsa di palloni ha avuto luogo ieri in Inghilterra, sotto gli auspicii dell'Aero-Club. Sette aeronauti sono partiti dal Ranelagh, in presenza di una folla elegantissima. Sono discesi in varie parti della contea di Essex. Parecchi premi, fra cui una coppa di cinquanta ghinee, erano destinati a questa corsa.

TIRO A VOLO.

Il tiro al piccione a Varese.

Ci telegrafano da Varese, 8, ore 20:

Ecco il risultato del Tiro al piccione, disputatosi oggi:

Tiro di prova: 1.o Rossi Andrea; 2.o Baroggi Carlo.

Tiro Generale: 1.o Crezzi Edoardo; 2.o Rossi Andrea; 3.o Ghirlanda Agostino.

Tiro Finale: 1.o Zecchetti Luigi; 2.o Baroggi Carlo.

Il tiro al piccione a Livorno Toscano.

Ci telegrafano da Livorno, 8, ore 21:

Nel Tiro a volo, tenutosi nello stand dello Acqua della Salute (premio di L. 300) risultò 1.o Adolfo Grassini, con 13 piccioni su 15; il 2.o e 3.o premio furono divisi fra Adolfo Mosconi e Castelli, con 12 su 15; 4.o Galeotti Carrio, con 10 su 12.

CINEGETICA.

L'Unione cittadini cacciatori di Torino e provincia pel ripopolamento di selvaggina.

Si è tenuta di questi giorni l'annuale assemblea straordinaria. Fra le decisioni più importanti è notevole la riconferma, ad unanimità, di tutta la Direzione precedente.

REATI E PENE

Una castagna che procura tre anni di reclusione

(Tribunale Penale di Vercelli).

Ci scrivono da Vercelli, 8:

Salevano sul banco degli accusati tali Dellamula Emilio e Alice Giovanni, detta *Giovanna d'Io balla*, entrambi vercellesi e non stinchi di santi, avendo già subito parecchie condanne. Essi erano imputati di tre tentati furti con scasso, commessi di notte, in correità con altri rimasti sconosciuti, in Vercelli, nelle abitazioni e a danno di Debiaggi Giacomo, Bigia Luigi e Corbelletti Eusebio.

Entrambi negarono recisamente quanto a loro era stato addebitato; il Dellamula anzi accusò tre individui che la sera del fatto, 23 marzo, si sarebbero con lui incontrati e gli avrebbero confessato di aver fatto una *castagna* nella casa dove sta l'osteria della Rosa Bianca.

Gran folla assistava al dibattimento. Numerosi i testi. Impressionantissima la deposizione della Debiaggi, che riconobbe il Dellamula tra i ladri che scoprì.

Il Tribunale ritenne che la *castagna* (a migliore intelligenza leggi marrone o interpreta per non riuscita) l'avessero fatta i due giudicabili, e li condannò per furto qualificato a continuato a tre anni di reclusione.

Presidente: Nasi; giudici: Galone e Cortese; cancelliere: Bianchetti; difensori: pel Dellamula l'avvocato Mario Lantori; dell'Alice l'avv. Olinto Barocchi.

Il processo che non si risolve mai.

Leggiamo nel *Tribunale*:

« Informazioni particolari e sicure ci recano che il procuratore generale presso la Cassazione, senatore Quarta, prenderà tra breve l'iniziativa per sollevare d'ufficio la questione di competenza dell'Alta Corte di giustizia per giudicare l'onorevole Nasi.

« Come si ricorda, il procuratore generale sostenne tale competenza sul ricorso prodotto dal Nasi, che la Corte dichiarò inammissibile ostatando per la continuazia del Nasi, onde la questione rimane impregiudicata.

« Noi abbiamo piacere che questo avvenga, pur nulla importandoci che la tesi del procuratore generale sia accolta o respinta, ma solo perchè la serietà esige che la questione sia risolta, e che avendo il procuratore generale presso la Cassazione assunto la responsabilità di sostenere che l'Autorità giudiziaria è incompetente, essa prestissimo, in un modo o in un altro, lo spettacolo mortificante al quale assistiamo. »

Le elezioni amministrative.

A Genova.

Ci telefonano da Genova, 8, ore 24:

E' finito la questo momento lo scrutinio per le elezioni amministrative. I risultati definitivi danno la maggioranza ai partiti popolari, dei quali 12 candidati entrano nel Consiglio.

A capolista è riuscito l'ing. Nino Rosco, radicale, sindaco di San Pier d'Arena, con 6671 voci; seguono: Doria, radicale, e i socialisti Negri e Massini. I cinque candidati repubblicani furono tutti eletti; due nella Maggioranza, l'avvocato Bonati e l'ing. Boglietto; tre nella Minoranza, l'avv. Garassini, il commerciante Gianello e il libraio Chiesa.

Dei candidati clerico-moderati su entrano 8: 7 nella Maggioranza e 1 nella Minoranza.

Anche a San Pier d'Arena è riuscita completamente la lista dei partiti popolari.

A San Remo.

Ci telefonano da San Remo, 8, ore 22:

L'odierna battaglia elettorale è stata resa accanita fra i costituzionali ed i socialisti; però la giornata è trascorsa calma e senza incidenti.

Su 3070 iscritti votarono soltanto 1777 elettori. Dei socialisti cinque furono eletti e quattro costituzionali. Nella frazione di Ospedaletti su 159 iscritti votarono 123; è stato eletto un socialista e un costituzionale. A Coldirodi i socialisti si astennero dalla lotta e si presentarono i popolari. Su 375 iscritti votarono 179: quattro popolari vennero eletti con una splendida votazione. A Ventimiglia vinse la lista dei costituzionali: su 1924 iscritti votarono 860.

A Chiari.

Ci telefonano da Brescia, 8, ore 23:

A Chiari, popolosa città della nostra provincia, la cui amministrazione comunale era fin dal 1904 in mano dei moderati e dei partiti popolari, ebbero luogo oggi le elezioni amministrative. Gli 8 candidati della lista conservatrice furono eletti con una media di 900 voti sopra 850 votanti. La lista concordata fra repubblicani ed esercenti ottenne una media che si aggira intorno ai 150 voti, occupando i posti della minoranza. Gli zanardelliani, battuti completamente, giunsero appena a raccogliere una media di 100 voti. Anche a Verolanuova, altra cittadina della nostra provincia, ieri completamente vittoriosa la lista dei conservatori, e i popolari furono battuti in tutte le loro gradazioni.

Ad Imola.

Ci telegrafano da Bologna, 8, ore 22,55:

Alle elezioni provinciali del mandamento di Imola i socialisti trionfarono.

A Lonigo riuscirono due monarchici, fra cui il deputato Pini.

A Voghera.

Ci scrivono da Voghera, 8:

Oggi vi fu lotta fra i diversi partiti di questa città per la nomina di N. 10 consiglieri municipali. Come era già previsto, il partito monarchico riuscì vittorioso contro quello socialista, di opposizione. Vennero eletti i signori: Balduzzi, Belladore, Cannonelli, Meda, Nannano, Oliva, Palli e Penni. Iscritti N. 2000.

Novità librarie.

Musica.

G. Magrini: *Esperienze ed interpretazione della musica*. — U. Hoepli, Milano, L. 2.

E' un manualetto senza pretese, ma ben fatto ed interessante, tanto più che di lavori del genere in Italia v'ha assoluta penuria. L'autore, deducendoli dall'analisi armonica, melodica e ritmica delle composizioni di autori celebrati e dalla teoria del Lalay ed anche da osservazioni personali, dà suggerimenti e fissa principi direttivi sulla interpretazione della musica in genere, trattando poi particolarmente del *ritmo*, del *movimento*, del *colorito* e dell'*accentuazione*. Libretto senza pretese, ripetiamo, ma utile: tant'è che fu adottato da qualche Liceo musicale, il nostro compreso.

Album di Danze dell'Esposizione di Milano. — Edoardo Sonzogno, L. 4 50.

Le danze sono sette e portano firma di chiari musicisti: Giordano, Samara, Leoncavallo, Cilea, Orefice, Galli, Filiasi: talune, anzi, interessano più per la firma che per la navità e leggiadria del contenuto. *Dancing in the bars* dell'Orefice, *Caresseuse* di Samara, *Foglio d'album* del Cilea sono le migliori. L'edizione è assai elegante. p. a. o.

Medicina.

Dott. Antonio Serafini: *La Pneumonite crupale*, con speciale riguardo alla sua cura. — Un vol. di pag. XVI-222. Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1906. L. 2 50.

Dott. Giuseppe Antonini, direttore del Manicomio provinciale di Udine: *I principii fondamentali dell'antropologia criminale* (Manuali Hoepli). Un volume di pag. VIII-167. Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1906. L. 2.

Nel capitolo I si parla dei precursori di Lombroso; nel capitolo II della teoria antropologica del delitto, fenomeno biologico ed atavico. Nel capitolo III P.A. svolge i criteri che devono servire di guida per i giudici medico-forensi nelle questioni di imputabilità, in base al concetto lombrosiano della « difesa sociale », cioè della « segregazione » del delinquente che deve essere sostituita alla punizione, cioè alla vendetta sociale. L'A. poi indica anche i criteri che transitoriamente adattano alla codificazione attuale i principii dell'antropologia. Il capitolo IV tratta infine del criminale alienato, e vi si espone una sintetica guida pel riconoscimento delle varie forme di pazzia. La trattazione, in ogni sua parte facile e piana, è tale da rendere popolare e comprensibile anche al grande pubblico la dottrina che il Lombroso svolse e diffuse nel suo lungo apostolato scientifico.

Critica e Storia letteraria.

G. Lanzalone: *Accenni di critica nuova*. Edit. della *Vita internazionale*. — Milano. Pagine 302. L. 3.

Storia.

Francesco Lemmi: *Le origini del risorgimento italiano (1789-1815)*. Collezione storica Villari. — Milano, U. Hoepli, pag. 456. L. 6 50.

Poesie.

Augusto Guacci: *Ore calde*. Sonetti. — Roma, Nuova Antologia, pag. 241. L. 2 50.

Romanzi e Novelle.

Matilde Serao: *Dopo, il perdono*. Romanzo. Quinto migliaio. — Roma, Nuova Antologia, pag. 368. L. 4.

Scienza e tecnologia.

Ing. Fosco Lauricella: *I motori ad esplosione a gaz luce e gaz povero*; manuale pratico con 162 incisioni, pag. XII-361, legato. — Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1906. L. 4 50.

G. Mancini: *Manuale pratico per l'operaio elettrotecnico*; seconda edizione ritratta, di pagine XX-410, con 265 figure. — Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1906. L. 3.

G. Vaccarelli: *Le costruzioni in calcestruzzo e cemento armato*; terza edizione rifatta, un volume di pagine XVI-883, con 270 incisioni, legato. — Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1906. L. 4.

Ing. Gino Scarpelli (capo-sezione alle Acciaierie di Terni): *Stampaggio a caldo e bollemerie*; un volume di pagine 162, con 65 incisioni e molte tabelle pratiche. — Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1906. L. 2.

Capitano Vittorio Calzavara: *Motori a gas*. Manuale teorico-pratico dei motori a gas di carbone fossile, Acetilene, Petrolio, Alcool, con Monografie dei gassogeni per gas d'acqua, Gas povero, Gas Mond, Gas degli alti forni, Gas Dowson, Gas Strache, Gas Delwick-Fleischer, Gas Strong, Gas Joubert, Gas d'aria, Gas Siemens, Gas Otto, ecc.; Gassogeni ad aspirazione Benier, Taylor, Lencauchez, Pierson, Wintertharr, ecc.; Gassogeni a combustione rovesciata; Gassogeni autoriduttori; Carburatori, ecc. — Un vol. di pag. XXXI-423, con 160 inc. — Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1906. L. 4 50.

S. Ferrari Mitolfi: *Elementi d'Agrimensura*, con speciale riguardo all'insegnamento nelle Scuole di agricoltura ed ai bisogni pratici dell'agricoltore. — Un volume di pag. XVI-267, con 183 incisioni e una tavola colorata. — Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1906. L. 2 50.

Dott. A. Bruna: *Le barbabietole da zucchero*. — Un volume di pag. XII-225. Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1906. L. 2 50.

Dott. Guglielmo Gerbaldi, *Carboni fossili inglesi, Coke, Agglomerati*. — Un vol. di pagine XVI-386 (con figure nel testo e cinque carte geografiche dei Bacini carboniferi inglesi. Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1906. L. 4.

Varie.

Mons. Enrico Grevantini: *Questione sempre vecchia e sempre nuova*. — Bologna.

Renzo Scalfi: *Il Bridge*. — Cuneo, Tip. editrice G. Marengo. Pag. 80. L. 1 50.

T. Costantino Parlatini: *Guerzoni e l'Alto Casentino*. — Torino, Tip. A. Spendre. Pag. 160. L. 2 50.

Cesare Dalmazio: *Grammaire de la langue française comparé avec la langue italienne*. — Saluzzo, Tip. ed. Giulio Bove. L. 2 50.

L'acqua che si beve.

Le condizioni dell'acqua potabile dal 21 al 31 maggio ci si serano le seguenti:

Acqua Valentiniana: Portata nell'acquedotto, nel Barcarone in 24 ore 225 il giorno 31 maggio per minuto secondo.

Caratteri fisici: limpida, incolora in tutti i giorni della decade.

Composizione chimica: Per litro d'acqua si ha: Il residuo solido secco a 180° fu di 82 (il giorno 30), con debolissimo inalterabilità alla calcinazione; ossidabilità espressa in ossigeno milligr. 0,15-0,14; azoto dei sali ammoniacali milligr. 0,001-0,002; azoto albuminoidee milligr. 0,006.

Esame batteriologico: Durante la 3a decade di maggio 1906, il coefficiente batterico dell'acqua condotta (Valentiniana) oscillò tra un massimo di 82 nel giorno 27 ed un minimo di 18 germi per cmc. nel giorno 23.

Temperatura: massima 18° 2' C.; minima 10° 8' C.

La Statistica demografica e sanitaria di Torino

della seconda decade del mese di giugno testè decorso rivela i seguenti dati:

Popolazione secondo il 9 febbraio 1901, 336,606; popolazione calcolata presente 351,317; migrazione maggio 1906: immigrati 1231, emigrati 5003. Matrimoni 83; nuzialità 5.26 per 200 abitanti. Nascite 189; natalità 12,09 per 100 abitanti. Morti 133, di cui 64 maschi, 67 femmine, appartenenti del Comune e 38 non appartenenti; 69 morti al proprio domicilio e 42 negli ospedali.

In questa decade muoiono 4 persone in più della decade corrispondente dell'anno scorso.

Il coefficiente di mortalità annua degli appartenenti alla popolazione, dedotto dai dati di questa decade, è di 13,39 per 1000 abitanti; nella decade corrispondente dell'anno scorso la mortalità fu di 13,32 per 1000 abitanti.

Le principali cause di morte degli appartenenti alla popolazione del Comune furono: Tubercolosi polmonare N. 13; polmonite e bronco polmonite acuta, 15; malattie dell'apparato digerente, 29; malattie dell'apparato circolatorio, 26; malattie del sistema nervoso, 8; malattie costituzionali, 14; malattie fetali e congenite, 8.

L'uomo che balla

L'Italia ha avuto in questi ultimi giorni due motivi di legittimo orgoglio: la conversione della Rendita e il *record* della danza. Ma perchè in tutto bisogna esser baciati in fronte dalla fortuna, mentre la conversione della Rendita ha fatto un certo rumore, il *record* della danza è passato quasi sotto silenzio.

Luigi Lunzatti ha avuto, meritamente, il plauso di Montecitorio, il banchetto d'onore, la pergamena; ma Gualtiero Corsini non ha avuto che mille lire, guadagnate col sudore della propria fronte..... e del resto.

Di luglio — meditate, o signori, — di luglio ha ballato dalle dieci e mezza del mattino alle dodici e mezza della sera, nella sala Tivoli, in piazza della Repubblica, a Parigi. Aveva cinque concorrenti e li ha battuti: tre francesi, un italiano, un russo. Gualtiero Corsini li ha debellati, li ha *ballati*. Mentre io, mentre voi, fra il mezzogiorno e le due, schiacciavamo un sonnellino e ci abbandonavamo alla gioia di una bibita gelata, con la cannuccia, egli ballava. Che uomo! Egli sapeva di aver di contro la Francia e la Russia, sapeva che la bandiera della nazione era affidata..... ai suoi piedi, e ballava.

Io, che in tempo non lontano ho glorificato Durando Pietro, di Carpi, vincitore della Maratona di Parigi — vinto più tardi, ahimè! per dolori viscerali nella Maratona di Atene — devo sciogliere un cantico a Gualtiero Corsini. Corsini..... Pensate un po' al nome di questi predestinati. Quegli che ha vinto per forza di garetti, in virtù della resistenza, si chiamava..... Durando. Questi, che ha vinto per agilità, per grazia, per genialità di movenza, oltre che per la resistenza, si chiama..... Corsini. L'ideale sarebbe che uno dei due si fosse chiamato Durando Corsini, chè il nome vi avrebbe suscitato l'idea del moto e della ostinazione nel moto, ma tutto non si può avere! Contentiamoci di quello che c'è, ricordandoci che Alighieri, non Leopardi, che Carducci sono invece nomi senza significato, senza valore, senza forza.....

Vero è che da un Leopardi a un Corsini ce ne corre..... (verrebbe la voglia di dire: ce ne balla), ma l'aver saputo trovare nello stesso nome la via del destino, è un gran titolo di lode per questi eroi della forza e della grazia. Lasciate però che aggiunga che, per ammirande anzi sane il corridore, le mie predilezioni mariine sono per il ballerino. Se dovessi esprimere con una formola femminile il diverso grado di simpatia per questi due campioni, direi: amo Durando, ma adoro Corsini.

Durando è di Carpi. Di dove è Corsini? Non lo so, non si sa, non è detto di quale provincia. Il nome lo farebbe apparire di Firenze, l'abilità alessandrino (i toscani terminano tutti in *ini* o in *oni*, i piemontesi tutto in danze), ma di Siena o di Torino, di Orieri o di Calascibetta, Gualtiero Corsini, come Cristoforo Colombo, era italiano, e mi basta e vi deve bastare. Viva l'Italia!

***

Guardate, veh! che in fatto di *records* da un po' di tempo in qua siamo fortunati. Che vi giova? Abbiamo vinto anche quello del pianoforte. Quel maestro di Cuneo si mettova a sedere davanti al pianoforte come oggi a mezzogiorno, e si alzava la sera dopo alle sei, alle sette, sempre suonando, sempre suonando, di modo da esser chiamato da un invidioso irriverente il re dei rompicatole!

Anche quello, siamo giusti, era grande. Beethoven alternato con *Giribiribin*, Grieg intermezzato dalle strofette della *Cicciara* per ventisette ore consecutive, non è affar di poco. Ma quello il poteva servirsi di una mano: anche con una mano si può divertirsi e divertire, mentre l'altra mano si riposa. Gualtiero Corsini, no, non suonava: ballava. Ballava con tutti e due i piedi. Quante ballerine avrà dovuto cambiare! I giornali non ce lo dicono. Lo vedete come son fatti i giornali? Per un discorso di Tittoni o di Giolitti una colonna, per Gualtiero Corsini tre righe! Andate poi a sostenere il nome dell'Italia all'estero, che proprio ne vale la spesa! Ma io lo immagino e lo immaginate anche voi, donne ne deve aver cambiate parecchie, come quel cavallerizzo che quando fu sulla incollatura del cavallo gridò: « Portatemene un altro, perchè questo l'ho finito ». Ma per il Corsini deve essere stata una bella soddisfazione, quella. Le donne, che non si vogliono dare mai per vinte, aver dovuto confessare: « Eh, sì, mi ha stancata ». Una avrà resistito più ore, un'altra meno, ma tutte si vranno dovuto riconoscere la grande superiorità del Corsini, cioè dell'uomo, perchè in quel momento il Corsini rappresentava tutta l'umanità maschiliza.

***

Noi restiamo sorpresi, nè vorremmo essere accusati di ingenuità soverchia o di esagerazione per questo nostro stupore ammirativo. In verità questi uomini-*record*, questi che, in un campo o nell'altro, fissano il limite estremo della possibilità, pare che rompano le leggi naturali. Essi sono, per molti rispetti, i veri superuomini. Gli uomini, gli altri uomini, per esempio, nelle ventiquattro ore hanno bisogno di manifestare certi loro istinti, certi loro stimoli. Essi no: essi non sono, per quelle ventiquattro ore, uomini che per quell'unica ineluttabile. Gli altri nelle ventiquattro ore, per quanto immersi nelle meditazioni peripatetiche, o nel pensiero della vendetta, o nel sogno della gloria, sono rimasti in tutto uomini: chi no. I grandi delinquenti, per esempio, che hanno meditato un delitto pure attendendo la vittima, mentre il loro cuore non batteva che per l'omicidio, hanno dovuto per qualche tempo rompere il corso dei loro pensieri: così si è trovato nella stanza della strage il resto di una ciambella o l'acqua nei vasi..... Ma Durando Pietro, ma Gualtiero Corsini, per nominare soltanto gli ultimi eroi, niente..... Quelli, anche i più arditi, si sono soffermati e hanno fatto la nanna. Essi non poterono fermarsi e perciò non l'hanno potuta fare. Per ventiquattro ore almeno si sono sentiti, si devono essere sentiti super

Un grave incidente sulla strada di Moncalieri.

In quali circostanze il fatto sia avvenuto non è stato ancora possibile sapere esattamente.

Ecco i particolari che sono a nostra conoscenza, quale risulta: Sulla strada di Moncalieri, in prossimità della « Villa Bianca », passava in bicicletta l'impiegato ferroviario Valeriano Brosio, d'anni 27, il quale, ad un certo punto, si vide venire incontro la tramvia elettrica della Belga-Torinese, diretta a Moncalieri. Nello stesso tempo il passaggio sulla stradale era reso più difficile da un carro tirato da tre cavalli, guidati da certo Benedetto Morra, di anni 35. Il Brosio non seppe più qual via tenere, e quella sua indecisione di pochi secondi fece sì che il convoglio tramviario lo raggiungesse. Il manovratore, fatto il possibile, fece del suo meglio per evitare un investimento, ma non riuscì che a rallentare moltissimo la velocità della grande e pesante carrozza rimorchiatrice. Il ciclista fu perciò urtato e gettato a terra in così male modo da riportare la frattura del femore destro. Contemporaneamente i cavalli del carro si spaventarono e con uno scarto improvviso investirono il loro conducente Morra, il quale riportò una grave e vasta ferita alla testa. I due disgraziati, soccorsi dagli astanti, furono poco dopo accompagnati da tre guardie municipali all'Ospedale di San Giovanni.

Il Brosio fu ricoverato e giudicato guaribile in tre mesi; il Morra, la cui ferita si rimarginerà in venti giorni, non volle rimanere all'ospedale e si fece ricondurre alla sua abitazione.

Un operaio che si getta dal quarto piano.

In via del Carmine, N. 6, dove abitava, ieri, verso le ore 15,30, l'operaio Giovanni Boglietti, d'anni 38, si gettava a capofitto nel cortile da una finestra del quarto piano. Al tonfo di quel misero corpo, rimasto inerte sul selciato, accorsero alcuni pietosi e le guardie municipali, le quali avvisarono dell'accaduto il dott. Deregibus. Questi premurosamente prestò le prime e più urgenti cure al disgraziato Boglietti, il quale con vettura pubblica fu condotto poco dopo all'Ospedale di San Giovanni. I medici lo fecero subito ricoverare, giudicandolo in pericolo di vita.

Infatti a nulla valsero i soccorsi dei sanitari e poco dopo il suo ricovero in sezione il Boglietti spirava senza aver riacquistato più la parola.

Circa le cause del disperato fatto, sappiamo che il povero uomo, in seguito alla caduta da una impalcatura tramviaria, avvenutagli tempo fa, soffriva di tanto in tanto di crisi mentali più o meno lievi. Tutto lascia quindi credere che egli sia rimasto vittima di una delle suddette crisi.

I fasti del coltello.

Un manovale moribondo all'ospedale.

Due guardie municipali, condotte da un tal Agostino Ferrari, trasportavano ieri sera all'Ospedale di San Giovanni il manovale Agostino Raineri, d'anni 33, abitante in via Belvedere, N. 16, gravemente ferito di coltello alla regione epigastrica.

Il medico di guardia, dott. Ferrero, ritenne opportuno farlo ricoverare d'urgenza nella Sezione Bayardi, dopo averlo però operato.

Il Raineri, interrogato, potè a stento rispondere. Egli disse che in corso Regina Margherita, a più precisamente nel vicolo detto del *Leone*, un individuo a lui affatto sconosciuto (*Pel*) lo aveva, senza alcun motivo, aggredito, vibrandogli al petto un terribile colpo di coltello. Dopo di che si era dato a precipitosa fuga. Null'altro fu possibile sapere.

Il Raineri versa in pericolo di vita. La Polizia ha iniziato le indagini per rintracciare l'accoltellatore.

La mortale conseguenza di una coltellata.

Ieri abbiamo riferito il doloroso caso di quel ragazzo dodicenne, Bruni Giuseppe da Cerana, il quale, per una questioncella, era stato ferito di coltello al ventre da un suo coetaneo.

Il poveretto, le cui condizioni erano dai medici giudicate disperate, è morto nel pomeriggio di ieri, alle 16,30.

La caduta di un muratore.

Stamane il giovane garzone muratore Luigi Sacco, d'anni 17, abitante sullo stradale di Lanzo, N. 254, mentre lavorava sopra un ponte provvisorio, in via Massini, 2, sdrucciolò e cadde sulla strada dall'altezza di cinque metri.

Per cura di un compagno o di una guardia municipale, fu trasportato al San Giovanni, i cui esimbari rilevarono che nella caduta aveva riportato commozione cerebrale, e si riservarono ogni giudizio sulle conseguenze della grave lesione.

Una bocciata.

Durante una partita alle bocce, nacque ieri un diverbio fra il manovale Roggero Domenico, d'anni 49, e Mica Carlo. Questi ad un tratto colpì l'avversario con una boccia sul capo, producendogli una ferita che il dottor Deocendi giudicò guaribile in dieci giorni.

Al San Giovanni.

E' stato accompagnato ieri all'Ospedale di San Giovanni, il bracciale Giovanni Finelli, d'anni 52, contuso alla gamba sinistra. Costui si trovava sopra un carro quando, a causa d'un urto avvenuto all'angolo di via Bertola e via Passalacqua con un carrozzone elettrico dell'Alta Italia, fu sbalzato dal veicolo e rimase ferito. Venne giudicato guaribile in pochi giorni.

Un garzone infedele che scompare con 200 lire

Alla Questura è pervenuta denuncia della scomparsa di un garzone di cucina del *Restaurant du Parc*, al Valentino, di recente riaperto dalla ditta Molinari ed Aschieri.

Nel pomeriggio di ieri il signor Aschieri — *Gérant* — inviò il garzone nel suo overnino di piazza Solferino, coll'incarico di prendere un pacco di caffè e duecento lire di moneta spicciola.

Avuto l'incarico, il garzone si allontanò e non fece più ritorno.

L'infedele si chiama Silombra Giovenale, ed ha trent'anni.

Furto di 1000 lire di burro!

Il signor Micheletti Giovanni ha denunziato che l'altra notte ignoti ladri sono penetrati in un suo magazzino, al N. 23 di via Volpiano, e vi rubarono 450 Kg. di burro, del valore di un migliaio di lire.

La Questura ha arrestato ieri tre individui che per qualche indizio possono ritenersi autori della ladresca impresa, ma finora non si è trovata traccia della ingombrante refurtiva.

La scomparsa di un orologio d'oro

Lazzetti Diamantina, inquilina di una casa di passatempo di via Principe Amedeo, si avvide ieri della scomparsa di un orologio d'oro del suo loro di 400 lire. La derubata informò tosto la Polizia, la quale dopo sommarie indagini arrestò, quale sospetta autrice del furto, un'altra inquilina della stessa casa.

I desideri del pubblico.

Riceviamo:

« Nella frequentatissima via Nizza — e proprio fra il giardino dei padri cappuccini e dei padri *missionari* — esiste da tempo un *deposito* per morti, con un cartello e con un orologio che sono proprio qualche cosa di anti-estetico..... Preghiamo i signori dell'Municipio a voler provvedere, tanto più che sappiamo che un tale *deposito* da diversi mesi non serve più al suo scopo antico..... »

Stato Civile di Torino

8 luglio 1906.

NASCITE: 36, cioè maschi 16, femmine 20.

MATRIMONI: Bertolino Giuseppe con Mulas Giuseppa — Carnero Giuseppe con Rezza Comunice — Ciocatto Andrea con Marrelli Felicita — Corsini Guglielmo con Arnaldi Maria — Gerra Francesco con Golato Anna — Marengo Giacomo con Torta Teresa — Mesuero Francesco con Franco Teresa — Musi Oreste con Nano Giuseppa — Nervo Carlo con Graglia Giovanna — Pastore Alberto con Villata Maria — Peretti Michele con Cordero Marianna — Rosso Edoardo con Tosa Rosa — Tallia Domenico con Gerbola Paola — Varesio Giovanni con Fenati Marianna.

MORTI: Rossi Maria (vedova) nata Gonno, d'anni 59, di Fossano, agiata, corso Vinaglio, N. 9.

Vacchia Margherita, id. 71 di Carmagnola, casalinga, via della Caccia, 2.

Ginato Giacinta (ved.) n. Barolo, id. 80, di Asti, agiata, via Maria Vittoria, N. 4.

Damiano Domenico, id. 65, di Martiniana, calzolaio, via Consolato, N. 1.

Olienga Pietro, id. 7, di Torino, scolaro, via San Donato, N. 34.

Gallinotti comm. ing. Pietro, id. 57 di Torino, direttore Manifattura Tabacchi, corso Vinaglio, 7.

Simonelli Filomena n. Leoni, id. 65, di Mercano, agiata, via Gesometro, N. 14.

De Faverges marchese Adelaide, id. 65, di Mercano, agiata, via San Francesco da Paola, N. 29.

Baltramo Francesco, id. 6, di Torino, via Nizza, N. 235.

Raimondo Maria, id. 8, di Leyni, scolara, via Badia di Stura, N. 280.

Allegri Caterina n. Baffelli, id. 46, di Sinalunga, casalinga.

Elia Luigi, id. 21, di Torino, tipografo.

Lomberdini Francesco, id. 33, di Bertonico (Lodi), guardiano ferrovie.

Bosio Natalina Teresa, id. 20, di Torino, bastaia.

Sforza Elisa n. Pierantoni, id. 57, di Lucca, agiata.

Chiella Filippo, id. 33, di Mistretta, capo-tecnico.

Più 11 minori d'anni 6.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 21, negli ospedali, istituti, ecc. 6.

COSE DIETE.

Onorificenza festeggiata.

A festeggiare la recente nomina a cavaliere della Corona d'Italia del prof. Luigi Marchesa, direttore delle Scuole municipali Reberse D'Azeglio, convennero ieri nelle scuole stesse tutti gli insegnanti ed una numerosa schiera di cittadini e di signore, fra cui erano: il cav. prof. Ambrosini, direttore generale delle Scuole municipali, l'ispettore regio cav. Donisi, l'ispettore cav. Zaccaria, il cav. Motta, capo degli uffici dell'istruzione, il cav. prof. Saffirio, il cav. professore Gallo, la professoressa Cavalieri-Cantalamessa, direttrice della Villa della Regina, la professoressa Ida Merlo, direttrice della Scuola Magistrale, il conte Tornielli, il cav. Monticelli, il farmacista sig. Emanuele Bunzo, il signor Campora, il cav. Navone, i dottori Ferrero, Sarti e Monferrino.

Il comm. Guyot, con un inspirato discorso, si rese interprete del pensiero dei convenuti, che era quello di tributare al cav. Marchesa l'omaggio dovuto ad uno fra i più assidui e infaticabili apostoli dell'istruzione primaria; e a ricordo tangibile di questo pensiero, presentò al festeggiato le insegne ed un album cesellate dalla Ditta Verzoni, racchiudente le 300 firme degli offerenti. Dopo il comm. Guyot recare un tributo oratorio al festeggiato il conte Tornielli, il cavaliere Ambrosini, il signor Campora ed una bella poesia in vernacolo.

E a tutti rispose il cav. Marchesa con quella semplicità e fine arguzia che gli è propria. La festa ebbe anche un intermezzo artistico a mezzo della signorina Mannera, la quale cantò diverse romanze.

***

S. M. il Re ha recentemente dato una prova della sua stima e considerazione al cav. uff. Giovanni Cozzo, direttore delle poste a riposo, nominandolo di motu proprio commendatore della Corona d'Italia.

All'ottimo ed egregio funzionario, che fu pure autore di apprezzate monografie storiche, le nostre congratulazioni.

Il servizio ferroviario ad Acqui

Proroga dei poteri del Regio commissario?

Ci scrivono da Acqui, 8:

Regna vivo malcontento nella cittadinanza per gli orari ferroviari delle linee di Genova e di Alessandria, che nei cambiamenti estivi furono peggiorati, specialmente in riguardo alle comunicazioni con Milano, e di questo malcontento si è resa interprete la Società degli Esercenti, la quale, per iniziativa dell'attivo suo presidente, il signor Papis, votò una energica protesta contro la Direzione generale delle ferrovie dello Stato, che non diede alcuna soddisfazione alle istanze presentate dai Comuni interessati. L'on. Maggiorino Ferraris si recò in questi giorni appositamente a conferire con il comm. Bianchi, allo scopo di ottenere taluni miglioramenti d'orario e la ricostruzione della tettoia della stazione che, abbattuta per ragioni di sicurezza, pare non si pensi più a sostituire.

— Il regio commissario, non avendo ancora ultimato la ricostituzione del Corpo delle guardie municipali o i regolamenti di polizia urbana, ha chiesto una proroga di altri tre mesi; sicchè si prevede che non avremo le elezioni sino a ottobre, e difatti nessun movimento si è finora iniziato. Il prolungarsi però di questo stato anormale dell'amministrazione pubblica non è giudicato troppo favorevole agli alti interessi comunali, intorno ai quali ogni deliberazione resta sospesa, non avendo per legge il commissario facoltà di provvedere.

I soldati pericolosi.

Ci scrivono da Pallanza, 8:

Domenica scorsa presso il distaccamento del 53 reggimento di fanteria, dipendente dal Corpo d'armata della vostra città, avvenne un fatto, che non ebbe tristi conseguenze solo grazie alla pronta ed energia dei presenti.

Un soldato dell'ottava compagnia, redarguito una frase troppo vivace da un caporale, che gli attribuiva la colpa di avere ubbriacato un compagno, dopo avere risposto con insulti e gravi minacce, afferrata una sciabola-baionetta e, sguainatala, tentò colpire il suo superiore. Un caporal-maggiore fu pronto ad afferrargli l'arma, riportandone una leggiera ferita alla mano, e, coadiuvato dai presenti, lo ridusse all'impotenza.

Il soldato, certo G. G., del Distretto di Palermo, prima della sua ritenuta sotto le armi, ebbe a subire diverse condanne per oltraggi e violenze.

E qui è il caso di rinnovare la domanda, tanto opportunamente e giustamente fatta dalla *Stampa* altre volte: A quando un provvedimento che impedisca ai soldati incensurati di vivere a contatto d'individui riconosciuti pericolosi?

In Inghilterra si beve meno vino.

Dalle statistiche ufficiali risulta che negli ultimi sei anni il consumo del vino in Inghilterra è diminuito del 33 0/0, e la quantità media bevuta individualmente è diminuita a circa un litro.

Nel 1874, con 32,000,000 di abitanti, il Regno Unito importava 18,027 galloni di vino, mentre nel 1900, con 40,800,000 abitanti, importava galloni 17,148,000, e dal 1° aprile 1905 al 31 marzo 1906 ne importò 11,800,000 (1 gallone, uguale a 4 litri e frazione).

Un'inchiesta fatta in proposito tenderebbe a provare che questa notevole diminuzione nel consumo del vino sarebbe dovuta a tre cause principali: 1.a il diminuito potere di spendere della nazione, dovuto un po' alla crisi passata; 2.a al consiglio dei medici inglesi, i quali ordinano piuttosto il whisky, o vino australiano al loro clienti, invece che vino continentale; 3.a al mutamento del gusto e della moda.

Down!

Un molto secco e sonoro: un comando, un grido. A molti forse, ai profani di cinologia, apparirà come un rebus incomprensibile, ma pei seguaci di Sant'Uberto esso è pieno di espressione. *Down!* è l'ordine breve che i cacciatori danno ai loro fedeli compagni di caccia, a quelli — beninteso — che poggiano in quattro tempi: ai cani. La parola (pronunciata *daun*) è prettamente inglese. Ognun sa che i figli della bionda Albione sono valentissimi nell'arte di allevare e ammaestrare i cani da caccia, ed è appunto di questo « sistema inglese » che la *Stampa Sportiva* si occupa nel suo 27.o numero, riuscito splendido per l'abbondanza e la nitidezza delle illustrazioni. Tutti i cani di sport vi sono trattati; alcune interessantissime fotografie ci ricordano la corsa del Circuito della Sarthe e la prova Susa-Moncenisio, che si doveva disputare.

L'abbonamento alla *Stampa Sportiva* costa L. 5 (ed. di lusso L. 10); corsi numero di 32 pagine cent. 15.

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

Le due difficoltà all'accettazione dell'accordo italo-franco-inglese.

Londra, 9, ore 8.40

Il corrispondente parigino del *Times* telegrafa intorno all'accordo abissino i seguenti ragguagli:

« Se si lascia agire il Negus di sua propria iniziativa, l'affare non incontrerà probabilmente che poche difficoltà; parrebbe forse meglio, nondimeno, non parlare con troppa sicurezza dell'accettazione immediata e incondizionata dell'accordo intervenuto fra le tre grandi Potenze: la Francia, la Gran Brettagna e l'Italia. Se obbiezioni fossero sollevate, potrebbero senza certamente attribuite ad una delle due cause che hanno dato luogo ad un ritardo e a difficoltà nei negoziati; una fra esse è la rivalità ben nota degli agenti inglese, francese ed italiano ad Addis Abeba.

« Tale causa, nondimeno, non sarebbe insormontabile; il rimedio radicale applicato a un male consimile in un'occasione antecedente stabilisce un precedente che sarà senza dubbio seguito in questa attuale occasione; i Governi, che sono d'accordo su ogni questione importante, non possono permettere che quest'accordo sia turbato da rappresentanti recalcitranti.

« Il secondo pericolo è l'azione della moglie del Negus, l'imperatrice Taitù, che è sotto l'influenza turca e tedesca; in certe parti del mondo i due paesi sono quasi sinonimi. Il Sultano di Turchia ha procurato a questa donna i fondi per costruire una cappella in Siria, e, ciò facendo, ha conquistato le sue buone grazie ed ha accresciuto l'odio suo per tutto quanto è francese o inglese. Si vede quindi che, se qualche ostacolo sopravvenisse, esso sarebbe dovuto ad una od all'altra di queste due circostanze, forse a tutte e due. Se bisogna dire tutta la verità, non tutti sono egualmente contenti della conclusione di un accordo fra l'Italia e le due altre Potenze; può esser detto in tutta confidenza che, se non vi fosse stato un occhio geloso che sorvegliava attentamente i negoziati dello tre Potenze, e se non avessero agito certe suggestioni interessate dal di fuori, si sarebbe giunti ad un accordo soddisfacente già da molto tempo. »

Quali sono le probabilità d'un Ministero Yermoloff

Londra, 9, ore 8.5.

Il *Times* riceve da Pietroburgo, in data di ieri:

« L'idea di un Gabinetto democratico-costituzionale conta ancora a Peterhoff partigiani risoluti e potenti, ma qualcuno di costoro pensa, senza dirlo, che collocare i democratici-costituzionali al potere sarebbe il miglior mezzo di screditare essi e la Duma. Tutto sembra quindi preannunziare un Ministero Yermoloff, ed io ho ragione di credere che i democratici-costituzionali sarebbero disposti, con certe riserve, a sostenerlo. Mi si informa pure che Yermoloff ha intenzione di accettare un compromesso sulla questione importante delle espropriazioni.

« Un raggio di speranza, adunque, è apparso all'orizzonte; i pessimisti sono sempre in grande maggioranza, ma non possono non vedere che Yermoloff potrebbe essere sostenuto contemporaneamente da Peterhoff e dalla Duma.

« Una sciagura è avvenuta nel partito di Yermoloff al Consiglio dell'Impero, sulla questione di un voto di bilancio, e ciò può naturalmente rendere più difficili le probabilità di un Gabinetto Yermoloff.

« Il Comitato agrario della Duma ha approvato ieri la prima clausola del programma costituzionale-democratico, il quale accetta la espropriazione parziale delle terre private e la distribuzione ai contadini di tutte le terre della Stato, della Corona e del Clero. »

Testimonianze favorevoli a Rosenberg

Berlino, 9, ore 9.

Il Comitato centrale del Sindacato degli operai tedeschi di Seattle, di cui era membro l'anarchico Rosenberg, ha tenuto una seduta speciale per discutere il caso di quest'ultimo, e ha deciso all'unanimità l'invio alla Polizia tedesca di una dichiarazione in favore di Rosenberg. In questo certificato si afferma che Rosenberg è sempre stato un operaio lavoratore, rispettatissimo fra i tedeschi di Seattle e che ha colle sue economie ammassato una fortuna di circa 40,000 franchi. I prodotti chimici che si sono trovati nella sua casa gli servivano per preparare colori per tintoria. Si sono trovati pure cittadini tedeschi rispettabilissimi che hanno testimoniato che mai Rosenberg ha avuto idee anarchiche. Così l'affare sembra assumi delineato.

Brave soldato ma turbolento cittadino!

Ci telegrafano da Berlino, 9, ore 8,15:

Il *Vorwaerts* dà il resoconto di un processo abbastanza curioso che è stato fatto ad Halle, contro un ex-soldato, che in fatto di campagna di Cina, e che era accusato di aver turbato la pace pubblica facendo chiasso in una casa. Comparve dinanzi al Tribunale in *redingote*, gilet bianco e guanti bianchi.

Quando fu interrogato e gli si domandò il nome, rispose: « Sono un prussiano leale! » Non fu possibile tirargli di bocca altro; dopo di ciò fece ai giudici una perorazione press'a poco così: « Signori, ho fatto la campagna di Cina e sono stato decorato; le palle hanno fischiato intorno al mio petto; ho combattuto secondo le raccomandazioni del mio Imperatore, di non dar quartiere a nessuno, e di non far prigionieri nè di far grazia. Ho offerto lo stesso al Kaiser di difendere, se occorre con la rivoltella, il fucile e la spada alla mano. Che il diavolo porti via colui che dovesse toccare il mio Kaiser, e disgrazia a colui che vorrà porre a lui ostacolo! »

Ha terminato il suo discorso percuotendo il tavolo collocato dinanzi a lui con un violento colpo di bastone. I giudici, certamente toccati dal suo entusiasmo patriottico, non l'hanno condannato che ad un'ammenda di 10 marchi.

La delizia del riposo festivo obbligatorio.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 8,50:

Lo *Standard* ha da New York: « Per la prima volta dopo parecchi anni dacchè fu votata la legge sulla chiusura dei negozi alla domenica è stata severamente applicata in una parte di Broadway, il centro dei teatri, dove diversi stabilimenti serbano l'abitudine di rimanere aperti nonostante la legge. Un po' dopo la mezzanotte di sabato i proprietari delle birrerie e il pubblico furono stupiti di vedere gli agenti di polizia entrare e arrestare i camerieri che servivano da bere. Le vie furono subito piene di malcontenti che protestavano, e fra di essi si notavano anche uomini politici, i quali minacciavano nientemeno che di chiedere la destituzione del commissario di polizia, ex-generale Bingham.

Un uragano disastroso in Tunisia

Ci telegrafano da Tunisi, 9, ore 8:

Un uragano di grandine violentissimo ha causato ieri grandi danni a Kef. L'uragano, partito da Abdallah Eghir, si diresse verso Sidi Amoucda, dall'ovest all'est, abbattendo le vigne, le messi e gli alberi fruttiferi, su quattro chilometri. La città di Kef ha sofferto. Vi sono alcune vittime indigene.

Il convegno di Trondhjen.

Trondhjem, 9, mattino.

Nel pomeriggio di ieri l'Imperatore Guglielmo visitò la cattedrale, accompagnato dal Re.

Ieri sera vi fu pranzo di gala di 91 coperti al Palazzo Stiftshof; la Regina sedeva a destra dell'Imperatore.

Il Re brindò all'Imperatore e all'Imperatrice. Accennando alla nascita del figlio del Principe ereditario, espresse augurii di prosperità per la Germania. Espresse indi la speranza che le relazioni fra la Germania e la Norvegia siano sempre buone, e che l'Imperatore possa sempre trovarsi bene viaggiando in Norvegia, il cui popolo nutre così grandi simpatie per l'Imperatore.

Guglielmo ringraziò per le belle parole benevoli e per il ricevimento affettuoso avuto dalla popolazione.

Aggiunse di aver provata sempre grande gioia soggiornando alla Corte di Norvegia, prendendovi sollievo dopo i faticosi lavori e riprendendo nuove forze.

Disse che visitando col Re l'imponente cattedrale della città, aveva rivolta una preghiera al buon Dio, perchè protegga il Re e gli conceda di condurre il popolo norvegese, che è tanto simpatico, ad un grande e felice avvenire.

L'Imperatore terminò con un « Viva il Re! Viva la Regina, il Principe e il popolo norvegese! »

L'imperatore Guglielmo conferì al presidente del Consiglio norvegese, Michelsen, la Gran Croce dell'Aquila Rossa.

Intorno al processo Dreyfus.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 8:

In una nuova lettera che egli dirige al primo presidente della Corte di Cassazione, il generale Mercier rileva che Monard, nella risposta che egli ha creduto di poter fare alla sua prima lettera, è rimasto muto su ciò che riguardava una nuova verifica delle carte del *bordereau* e della lettera di Esterhazy, e da questo fatto trae la conclusione che il difensore di Dreyfus tema che quest'inchiesta giunga ad un risultato contrario all'identità delle carte.

Il *Gaulois* crede che Monard non ha risposto in modo esauriente in ciò che concerne la nota del comandante Bayle. Egli reclama il confronto degli ufficiali, che ricercarono invano questo documento con coloro che lo ritrovarono. D'altra parte, l'antico ministro della guerra mantiene, per la notte storica, la data del 12 dicembre 1894, e s'impegna a dare una prova della verità della sua asserzione con un confronto di quattro persone che parteciparono a questa notte: Casimir Perrier, Carlo Dupuy, il generale Mercier, e Revoil. Egli domanda questo confronto.

Il *Gaulois* chiede a Casimir Perrier di parlare a sua volta.

André contro Loubet.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 10:

Nelle sue Memorie, che pubblica il *Matin*, il generale André riproduce una serie di lettere che gli inviarono Loubet e Combarieu per raccomandargli degli ufficiali. L'antico ministro della guerra dice che la scelta dei protetti dell'Eliseo non era sempre felice, e dovette parecchie volte resistere a queste raccomandazioni.

Il generale André felicita il presidente della Repubblica, Fallières, di aver sopresso il posto di capo militare dell'Eliseo, che dava luogo a numerosi conflitti aperti di autorità, tra questa specie di sindaco del Palazzo ed il ministro della guerra, conflitti che assai sovente portavano pregiudizio all'interesse dell'esercito ed al prestigio del capo dello Stato.

Inquietudini belghe per la campagna inglese contro il Congo.

Ci telegrafano da Bruxelles, 9, ore 9:

Le recenti discussioni sopravvenute al Parlamento inglese inquietano vivamente i coloniali del Belgio.

Uno di essi, Leclère, professore all'Università di Bruxelles, scrive in particolar modo: « Quando si sa che il Re savrana è radicalmente opposto ai cambiamenti di sistema reclamati da sir Edward Grey, è permesso concepire grandi inquietudini. Non è dubbio che nubi si accumulano e che la situazione, tanto diplomatica quanto finanziaria dello Stato del Congo, comincia a preoccupare gli adepti più risoluti dell'espansione coloniale. »

Si teme una sollevazione generale dei Cafri.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 8,15:

Il corrispondente del *Daily Express* a Johannesburg telegrafa in data di ieri: « Il Governo del Transvaal teme una sollevazione generale dei cafri. Dappertutto gli indigeni si mostrano di un'insolenza straordinaria. Si sono scoperte 300 zagaglie nel quartiere indigeno delle Miniere. I domestici cafri suppliscono i loro padroni di andarsene, senza tuttavia voler dare spiegazioni della loro insistenza. L'inquietudine è generale a Johannesburg. »

Telegrafano da Durban: Le truppe del Natal hanno circondato un gruppo di indigeni e ne hanno uccisi 547. Nessuna perdita da parte degli inglesi.

Un'agitazione fra gli egiziani.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 8,5:

Il *Daily Mail* ha da Alessandria d'Egitto: « A causa dell'agitazione che qui si nota è stato inviato ordine a Malta ed a Gibilterra di tenere delle truppe pronte a partire per l'Egitto. »

Intervistato da un corrispondente del *Daily News*, sir Carlo Dilke riconobbe che si accentua fra gli egiziani più istruiti un movimento in favore dell'idea dell'« Egitto agli egiziani », ma che questa agitazione è diversa dall'agitazione degli arabi.

La riunione interparlamentare socialista di Londra

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 10:

L'Humanité annuncia che la riunione della conferenza interparlamentare socialista si terrà a Londra il 17, 18, 19 e 20 luglio corrente. I rappresentanti dei gruppi socialisti di quasi tutti i Parlamenti di Europa vi parteciperanno, fra cui parecchi deputati socialisti della Duma.

Prigionieri liberati pel ritorno di Castro.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 7:

Dalle informazioni dal Venezuela annunciano che tutti i prigionieri detenuti nella fortezza dell'isola San Carlo, ad eccezione di quelli convinti di tradimento, sono stati liberati in occasione del ritorno di Castro al potere.

Una bella trovata di un municipio americano.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 8:

Lo *Standard* riceve da New York: « L'esperienza fatta dal Municipio di New York di impiegare i fanciulli del Quartiere Orientale, che è il più povero della città, nella pulizia delle vie ha avuto buon risultato. Durante la settimana 10,000 fanciulli furono arrolati, e precedettero ovunque alla pulizia; fecero severamente osservazioni a parecchie persone che gettavan pezzi di carta per terra; e il pubblico, divertito, obbedì senza fiatare ai fanciulli.

« Questa innovazione ha per iscopo di ridurre al minimo il numero degli arresti di fanciulli per vagabondaggio nelle vie. »

Il cardinale di Catania fa viva propaganda pel candidato costituzionale.

Ci telegrafano da Catania, 9, ore 7:

Un fatto nuovo, mai avvenuto, fa le spese delle conversazioni in tutti i Circoli. Sotto la presidenza del cardinale arcivescovo monsignore Francica Nava si è riunito il clero della Diocesi per prendere gli opportuni accordi per le prossime elezioni politiche. La riunione ebbe luogo nel gran salone dell'Arcivescovado: assistevano il vicario generale del Capitolo e i cappellani.

Il cardinale Francica Nava esordì il suo discorso con parole inspirate ad alti sentimenti. Disse quindi che la fatale giornata del 30 luglio 1903 aprì una profonda piaga nel cuore dei nostri cattolici, che videro offesa e vituperata la nostra religione colla caccia spietata ai ministri del culto e la scoccia parodia dei sacri canti e delle sacre funzioni a cui giorni prima tutta Catania aveva assistito. Tanto oltraggio comandava riparazione e protesta solenne; questa non poteva farsi che nelle prossime elezioni politiche amministrative, questa volta intimamente unite fra loro.

Il cardinale ha continuato dicendo che appunto per questo la Federazione Democratica Cristiana ha chiesto ed ottenuto il permesso di prendere parte alle elezioni votando per il candidato che, « sebbene non militi nelle nostre file, dà seri affidamenti di essere l'avversario del partito che tanto ci offese ».

Il cardinale così concluse: « Basta ricordare che nell'aggressione selvaggia di quel triste giorno furono i signori del partito costituzionale che vi difesero dagli assalti col pericolo della loro vita. Mettetevi dunque all'opera nel nome di Dio; nessuno sia neghittoso; tutti cooperino infaticabilmente alla vittoria. Del resto, qualunque sarà per essere l'esito della lotta, sarà sempre nostra gloria di aver combattuto strenuamente per Dio, per la religione, per la patria nostra, da cui bisogna cancellare l'onta della giornata del 30 luglio 1903. »

Iersera nei locali della Federazione Democratica Cristiana si riunirono i soci elettori cattolici. Nella grande riunione elettorale parlò l'avv. Gabriello Carnazza, enunciando il proprio programma.

L'elezione di Campobasso.

Ci telegrafano da Campobasso, 9, ore 8.5:

Ecco i risultati definitivi dell'elezione politica di ieri nel Collegio di Campobasso: Iscritti 3827; votanti 2773. Cannavina Vittorio 1419 voti; Durazzello Nicolao 1268; dispersi e nulli 86.

La morte misteriosa di un soldato a Roma.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 10:

Il *Messaggero* narra che stamane sotto l'infermeria della caserma del Macao fu trovato morto il soldato Milano, del 23o cavalleria, nativo di Bari. Il cadavere era completamente nudo. Il Milano, di servizio all'infermeria, abitava solo in una stanza al secondo piano. Si ritiene che egli sia salito sulla finestra per soddisfare alcuni bisogni e sia precipitato di sotto e si sia ucciso.

Tredici arrolamenti coi guanti a Roma.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 10:

Ieri tredici persone, tra cui il principe don Carlo Brancaccio, presentarono sintomi d'avvelenamento dopo aver mangiato dei gelati.

Si conferma il fausto evento nella reggia dell'Aja.

Ci telegrafano dall'Aja, 9, ore 9:

La voce pubblica concernente la Regina non è smentita nell'entourage della Regina. Ma l'impressione è che le cose non sono ancora così avanzate come la notizia del *Leidsch Dagblade* faceva supporre. Da informazioni degne di fede si deduce che la gravidanza della Regina sarà annunziata ufficialmente entro il mese di agosto o di settembre.

Re Edoardo padrino del nuovo Kronprinz?

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 10:

Il corrispondente del *Figaro* a Berlino, dopo aver ricordato la voce, secondo la quale Edoardo VII sarebbe uno dei padrini del Kronprinz, dice di avere da buona fonte che anche la nascita di questo Principe non fosse avvenuta quest'anno, Eduardo VII e Guglielmo II si sarebbero incontrati quest'anno.

Un grosso prestito del Municipio di Tokio.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 8,10:

Il corrispondente del *Daily Telegraph* telegrafa da Tokio che il Municipio di Tokio ha firmato con un Sindacato estero, coll'intermediario di una Banca internazionale, un contratto di un prestito di 15 milioni di yens al 5 per cento. Il prezzo di emissione è di 96.

Il naufragio di un piroscafo.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 7:

Parecchi giornali pubblicano il dispaccio seguente da Saint-Vincent: « Il *Forbon*, che da Rochester e Liverpool si recava a San Francisco, è naufragato a Bonfica. Il battello ed il suo carico sono perduti. L'equipaggio è salvo. »

Borsa di Torino.

9 luglio.

Rendita corso medio d'uff. **102 37 1/2.**

Rendita Italiana 3 0/0 lordo per contanti 102 375.

Rendita Italiana 3 0/0 per fine mese corrente 102 50, 102 55.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 101 50.

Cambi a vista.

Francia 3: denaro 99 925, lettera 100 025.
Brittania 4 1/2: denaro 100 05, lettera 100 15.
Germania 4 1/2: denaro 122 825, lett. 122 925.
Londra 3 1/2: denaro 25 14, lettera 25 17.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni Banca d'Italia 1340, 1339, 1338.
» Banca Commerciale 936 1/2, 937, 938.
» Bancaria Italiana 328.
» Ferr. Merid. 823, 818, 820, 821, 810.
» Ferrovie Mediterranee 476, 477, 476.
» Dietto 468.
» Ansaldi e C. 730.
» Rapidi 208, 206.
» Fiat nuove 730, 725, 710, 715, 726.
» Mimi 140.

La Rendita fu'ssce del trionfo della conversione ed è sostenutissima. Il resto del mercato è svegliato e pesante. Le Fiat continuano ad essere deprese dai molti realizzi, ma si corsi odierni si manifesta buona resistenza. Affari pochi.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispaccio della Camera di commercio ed arti di Torino

9 luglio 1906.

Cuneo. — Gialli indigeni puri Mg. 180, da lire 32 a 36. Media L. 35.

Cuneo. — Gialli indigeni Mg. 116, da L. 29 a 33 75 — Incrociatori chinesi Mg. 295, da lire 30 a 30 — Incrociati giapponesi Mg. 1140, da L. 28 a 34 — Bianchi Mg. 220, da L. 27 a 32. — Totale Mg. 1770.

Mondovì. — Gialli indigeni puri Mg. 300, da L. 37 50 a 40.

La media generale dei bozzoli.

ASTI, 7 luglio — Sul nostro mercato vennero portati qg. 54,572 in totale di bozzoli, il cui prezzo medio definitivo risultante dal complesso dei bozzoli vendutì in tutto il corso della stagione è di L. 37 034 per miriagramma.

SALUZZO, 7 luglio — Dalli 16 giugno alli 3 luglio mercati N. 19; bollettini N. 13.

Gialli Mg. 2900, da L. 33 a 39 50, media lire 36 540; ammontare L. 339,906.

Incrocio giapponese Mg. 7430, da L. 27 a 37 50, media L. 31 359; ammontare L. 233,301.

Incrocio cinese Mg. 14,950, da L. 35 a 41, media L. 36,231; ammontare L. 541,956.

Totali dell'anno 1906: Mg. 31,660; ammontare L. 1,115,163; media complessiva L. 35 200.

Totali dell'anno 1905: Mg. 30,837; ammontare L. 1,074,005; media complessiva L. 35 332.

Differenza nel 1906: in più Mg. 1283; in più L. 41,158.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 9 luglio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 711,0; ore 15: 709,6; ore 21: 707,8.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: sereno p. nuvole; ore 21: sereno.

Temperatura estreme al nord in gradi centesimali:

Massima + 24,6 Minima + 17,3

Piazza Castello — Nelle strade al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 8 + 24,7
Temperatura minima della notte dal 7 all'8 + 16,4

10 luglio. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 55, tramonta

Mercati e Commercio

MERCATI

Bestiame.

PINEROLO, 7 luglio 1906.

Buoi e manzi da macello al kg. da 0 70 a 0 80 — Vacche e meggie da 0 60 a 0 68 — Vitelli da 0 00 a 0 00 — Suini da 1 10 a 1 20.

Buoi e manzi da lavoro per paia da L. 300 a 400 — Vitelle da lavoro da 200 a 300 — Vitelli d'allevamento da 40 a 140.

RACCONIGI, 5 luglio 1906.

Carne di vitello prima qual. al chilogramma L. 1 60; seconda qualità 1 5; Buoi e manzi prima qual. 1 40 Maggio e giovenche 1 30; Vacca 0 80.

SALUZZO, 7 luglio 1906.

Carne di vitello al chilo L. 1 60; di bue 1 40.

Cereali.

IVREA, 6 luglio 1906.

Frumento al quintale L. 25 — Segala 20 74 — Meliga bianca 18 84.

PINEROLO, 7 luglio 1906.

Frumento all'ettolitro da L. 17 40 a 18 67 — Segala da 13 01 a L. 15 — Granoturco da 13 05 a 15 50.

RACCONIGI, 5 luglio 1906.

Frumento da L. 24 50 a 25 —; Meliga da L. 14 a 16 50

SALUZZO, 7 luglio 1906.

Frumento al quintale L. 23 — Meliga da 14 76 — Marzuolo 22 67 — Segala 19 15 — Avena 13 17 — Orzo 20 kg — Fave 21 76.

Farine, pane, paste e riso.

IVREA, 6 luglio 1906.

Riso al quintale L. 39 24.

PINEROLO, 7 luglio 1906.

Pane di 1.a qualità al mirio L. 3 40 — Casalingo a 30 — Grisbiel a 36.

RACCONIGI, 5 luglio 1906.

Grissini di prima qualità al chilogramma L. 0 47; di seconda qualità e pane fino non cambiato il peso di un chilogramma 0 36; pane fino cambiato il peso di un chilogramma 0 34; casalingo 31.

SALUZZO, 7 luglio 1906.

Pane 1.a qualità al chilo cent. 46; 2.a 38 — Pasta corta 1.a qualità 48; 2.a 40; Riso 48.

Foraggio.

PINEROLO, 7 luglio 1906.

Fieno (nuovo stanco) al miriagr. da L. 0 60 a 0 70 — Paglia da 0 45 a 0 50 — Trifoglio anni da — a —.

RACCONIGI, 5 luglio 1906.

Fieno maggengo al miria L. 4 50 — Paglia 0 45.

SALUZZO, 7 luglio 1906.

Fieno maggengo al miria L. 4 40 — Fieno ricotta 4 60 — Paglia 0 45.

Frutta e Verdura.

IVREA, 6 luglio 1906.

Fagiuoli al quint. L. 32 76 — Patate al miria 0 75

RACCONIGI, 5 luglio 1906.

Patate al miria da 1 P. a 1 50.

SALUZZO, 7 luglio 1906.

Patate n. al miria L. 1 60.

Legna e Carbone.

RACCONIGI, 5 luglio 1906.

Legna forte al miria L. 6 25 — id. dolce 5 25.

Pollame, uova e burro.

IVREA, 6 luglio 1906.

Uova alla dozzina L. 0 50 — burro al chilo 2 40

RACCONIGI, 5 luglio 1906.

Burro 1.a q. al chilogr. da L. 2 1. a 2 10 — id. 2.a q. 1 80 — Uova alla dozzina da 0 50 a 0 52.

SALUZZO, 7 luglio 1906.

Burro nostrano (pisanera) al chilogramma L. 2 67 — Uova alla doz. 0 55.

Mercati di Genova.

GENOVA, 7 luglio.

Vini. — Il nostro mercato è sempre senza variazioni; pochissimi arrivi di vini dalla Sicilia e dalle Puglie; e vendita anche poca, per il puro consumo locale. I prezzi sono pure forniti senza variazioni, a seconda delle qualità, che è vero dire lasciano a desiderare. Quotiamo:

Scoglietti da L. 33 a 34 — Riposto da L. 26 a 28 — Gallipoli da L. 28 a 32 — Barletta da L. 34 a 36 — S. Mauro (estero) da L. 18 a 17.

Per ettolitro, senza fusto, alla chiatta, sul punto o dal bordo.

Carrube. — Sempre buona attività la vendita e prezzi sostenuti senza variazioni. Il mercato non è abbondantemente provvisto, per cui il sostegno dei prezzi si accentua e si provvedono armenti. Quotiamo:

Qualità di Sicilia da L. 13 25 a 13 50, 10 0/0. Resa sul carro o vagone, a da magazzeno.

Prodotti chimici inglesi. — Coll'approssimarsi della fine della campagna del solfato di rame la domanda e le vendite vanno riducendosi considerevolmente ed i prezzi sono, in conseguenza, assai più facili e deboli. Ciò ha pure prodotto una diminuzione di domanda per l'anno prossimo, per quanto i prezzi per la futura campagna siano ben sostenuti da parte dei fabbricanti. Invariate le soda, ma poco ricercate. Più debole il minio e con scarsa richiesta. Quotasi oggi:

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi (qualità leggera) L. 11 75 — Cloruro di calce in fusti di legno duro L. 12 50 — Clorato di potassa in barili di 50 Kg. L. 77 — Solfato di rame 1.a qualità L. 61 — Solfato di ferro L. 8 50 — Carbonato d'ammoniaca L. 73 25 — Minio rosso e L. B. C. L. 49 — Bicromato di potassa L. 75 — Bicromato di soda L. 58 — Soda cristallizzata bianca 60/62° L. 22 25 — Id. 70/72° lire 24 75 — Id. 76/77° L. 26 50 — Allume di rocca in pezzi L. 14 50 — Id. in polvere L. 15 25 — Silicato di soda « Gossage » 140.o T. marca nera L. 11 50 — Id. 75° id. L. 9 50 — Bicarbonato di soda marca 1/2 luna, barili di 50 Kg., L. 19 — Bonace raffinate in pezzi L. 35 — Id. in polvere L. 36 — Solfato d'ammoniaca, 24 0/0, bianco grigio, L. 34 — Sal ammoniaco 1.a qualità lire 103 — Id. 2.a qualità L. 103 — Magnesia calcinata « Pattison », in fiacone da 1 libbra, lire 1 35 — Id. in latte da 1 libbra L. 1 10.

Il tutto per 100 Kg. C. N. & B., Genova. Spese doganali e resa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Drogherie, medicinali e prodotti chimici. — Nella corrente settimana poche furono le variazioni nei prezzi degli articoli appartenenti alle suddette categorie; gli affari furono più attivi per l'esportazione, specialmente nelle droghe, come: anici, pimento, pimentone, cumino, garofani, cannella, gomme e fiori secchi medicinali. Meno attive le manne, rasanite, olio ricino, senape, cassia e tamarindi.

Cotoni sodi. — Il tanto atteso rapporto dell'*Agricultural Bureau* di Washington, pubblicato il 4 corrente, constatante la condizione del raccolto ad 83,3, produsse un lieve ribasso sui mercati regolatori, ed il ribasso fu appunto leggero perchè provvedevasi già approssimativamente una tale condizione, scontata quasi completamente in antecedenza.

I mercati si rifiorirono infatti dei pochi punti perduti, e chiudiamo oggi poi nuovo raccordo agli identici prezzi di sabato scorso, come appresso:

Good middling American L. 5 94 — Id. Orleans-Texas L. 6 — Fully middling American L. 5 88 — Id. Orléans-Texas L. 5 83.

Imbarco ottobre.

Arrivi nel nostro porto dal 1.o settembre 1905 balle 612,848 — Pari epoca anno precedente balle 460,142 — Differenza in più balle 152,706.

Cotoni filati. — Sempre buona domanda. I filatori sono alquanto impegnati e non accettano ordini che per consegne da ottobre in avanti.

Legnami. — Mercato piuttosto calmo, ma si toglie qualche buona domanda in questi ultimi giorni. Gli arrivi si assegnano ed i locali depositi sono più che mai colmi, specialmente di abete tavolame e pitch pine. Quotasi al vag. sul vagone Genova:

Abete Galata tavolame L. 54 — Bordonali Fiume L. 50 — Travi abete uso Fiume L. 47 — Travatura Pitch Pine L. 80 — Tavolame 1.a qualità L. 95 — Tavolette assicate L. 2 60 (al mq.).

Si prevedono altri forticcini aumenti, che cominciano ad accennarsi all'origine.

Sete e Seterie.

TORINO, 7 luglio 1906.

Siamo alla fine del raccolto. Esso si conferma poco superiore a quello dell'anno scorso, il quale fu inferiore di circa il 15 per cento a quello del 1904. Sono così smentite le previsioni di straordinaria abbondanza. Ciò va attribuito ad una migliore coltivazione di seme, dovuta al rincaro ed alla scarsità della mano d'opera nelle nostre campagne, dove i contadini più che mai emigrano verso i centri industriali, attratti dai più larghi compensi della vita operaia.

La qualità dei bozzoli quest'anno fu evidentemente migliore di quella dell'anno scorso, ma anche per le rendite non mancò un sovrachio ottimismo. Verso la fine dei mercati le rese andò poi gradatamente peggiorando, in modo da giustificare il lieve ribasso che si accennò nei prezzi pagati in questi ultimi giorni.

La settimana sembra essere stata per le sete meno attiva della precedente. La fabbrica suole provvedersi davanti ai limiti ristretti dei produttori, nei quali domina la fiducia nell'avvenire.

Rivista settimanale dei vini.

Continua l'attività soddisfacente nei mercati vinicoli dell'Alta Italia. Situazione meno buona nel Meridionale.

Da Asti abbiamo che il mercato vinario è attivo. Le vendite delle poche qualità rimaste sono fatte bene alle proprietà, inquantochè vengono pagate in media da L. 35 a 40 al quintale. La campagna, viticola sino ad oggi si presenta buona nel circondario e mercè l'attenta, attiva e solerte cura dei bravi viticultori il prodotto sembra avviarsi a buon risultato. In vigneto si continuano le colmature, le irrorazioni di solfato e le zappature.

Si quota: Monferrato (Borsa Vinicola Casale): Altavilla da L. 36 a 43, Cellamonte da 36 a 42, Castagnola da 36 a 40, Cuccaro da 36 a 38, Grana da 33 a 38, Grazzano da 36 a 38, La da 30 a 42, Ottiglio da 35 a 36, San Salvatore da 30 a 32, Vignale da 32 a 42, Viarigi da 36 a 38.

Alto Monferrato: Alessandria da L. 33 a 36, Acqui e circondario da 32 a 50, Alice Belcolle v. da 34 a 36, id. moscato da 45 a 45, Ovada nuovi da 30 a 38, Canelli barb. f. da 42 a 46, id. da pasto da 35 a 39, id. dolcetto da 34 a 36, id. freisa da 42 a 48, id. grignolino, freisa da 45 a 52, id. moscato da 50 a 55, Nizza Monferrato rosso da 35 a 36, id. barbera a 44, id. moscato a 60, Gavi rossi da 34 a 40, id. bianco da 28 a 32.

Astigiano: Asti barb. extra L. 60, id. da pasto da 36 a 44, id. Barbaresto p. da 38 a 46, id. grignolino da 55 a 65, San Damiano da pasto da 32 a 36, id. barbera da 36 a 48, Portacomaro da 32 a 35.

Tortonese: Tortona da L. 28 a 35, Volpedo rossi da 25 a 30.

Langhe: Alba nob. ann. da L. 65 a 80, barbaresco da 90 a 120, dolcetto da 36 a 40, barbera da 43 a 60, barolo v. da 95 a 100, nuovo da 80 a 90, Barolo bar. 1904 da 90 a 130, nuovo da 70 a 95, da pasto da 30 a 36, Monforte, dolce da 30 a 34, barbera da 30 a 35, barolo da 80 a 90, Dogliani dolc. da 34 a 40, Cuneo barbera da 34 a 40, id. dolcetto 36, id. barolo da 80 a 100.

Novarese: Gattinara n. da L. 30 a 40, Lessona da pasto da 34 a 36, id. fino da 100 a 120, Ghemme nuovi da 32 a 35, id. vecchi da 40 a 50, id. superiori da 60 a 120. (Dal *Sole*).

La produzione del vino in Italia

Da una statistica pubblicata dal *Bollettino* del Ministero di agricoltura si rileva che la produzione totale del vino in Italia ammontò nel 1905 ad ettolitri 29,289,230, con una differenza in meno di ettolitri 11,588,830 in confronto dell'anno precedente e con una diminuzione di ettolitri 5,810,770 rispetto all'anno 1903. La produzione del 1905 fu inferiore a quella anche degli anni 1901 e 1900 in cui scese rispettivamente ad ettolitri 44,160,000 e 41,440,000.

La media della produzione totale del quinquennio fu di ettolitri 37,918,000.

La maggior diminuzione nella produzione del vino nell'anno 1905 è data dalla Regione meridionale adriatica che produsse in questo anno ettolitri 6,100,000 con una differenza in meno di ettolitri 3,705,000 rispetto all'anno precedente. Una differenza notevole è fornita pure dal Piemonte, che produsse nel 1905 ettolitri 3,325,000 di vino contro ettolitri 6,060,000 nel 1904.

Ecco poi i dati della produzione verificatasi nel 1905 nelle altre principali regioni vinicole d'Italia.

Lombardia, ettolitri 1,193,420; Veneto, ettolitri 1,773,000; Toscana, ettol. 3,082,850; Lazio, ettolitri 1,113,000; Regione meridionale mediterranea, ettolitri 3,379,345; Sicilia, ettolitri 2,347,715.

In tutte queste regioni la produzione del 1905 offre diminuzioni poco notevoli in confronto della produzione degli anni precedenti.

La maggior media nella produzione dell'ultimo quinquennio è data dalla Regione meridionale adriatica con ettolitri 7,555,000. Subito dopo vengono il Piemonte con ettolitri 4,537,000 e la Toscana con ettolitri 3,383,000.

La minore media è fornita dalla Liguria con ettolitri 304,000.

I prezzi delle carni.

La Commissione per l'accertamento dei prezzi delle carni in Torino, nominata d'accordo fra il Municipio e la Camera di commercio, in una adunanza d'oggi, tenuto conto dei dati comunicati, ha stabilito di fissare i prezzi di vendita delle carni bovine nelle cifre seguenti:

	medio complessivo per Kg.	medio dei quarti davanti	medio dei quarti di dietro
Buoni	1 175	1 60	2 65
Vitelli	1 60	1 45	2 15
Buoi 1.a qualità	1 70	1 40	2 —
Magri e tori	1 55	1 25	1 85
Vacche grasse	1 375	1 20	1 55
Vacche e tori meno buoni	1 20	1 —	1 40

Notizie agrarie.

Abbiamo da Roma, 5:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di giugno:

Si procede alla mietitura in quasi tutto il Regno: il prodotto si annuncia soddisfacente in tutte le regioni dell'Italia Settentrionale e Centrale, negli Abruzzi e Molise e nella Campania; scarso nella provincia di Foggia; vario altrove.

I granoturchi e le altre colture estive sono in complesso promettenti; difettano lettovia di pioggia nella Liguria, in Piemonte e nella parte occidentale della Lombardia. Altrove si avvantaggiarono delle piogge della decade.

Ad eccezione di qualche luogo, ove comparvero deboli malattie parassitarie, la vite continua in generale a rigogliosa.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

MERCATO DI NEW YORK

Cambio su Londra		7
» Parigi	lr.	4 82 1/2
Petrolio Standard White	c.	5 10
» » a Filadelfia	»	7 60
Cotone Middling	»	7 75
» » a New Orleans	»	10 80
Entrata cotoni nella giornata	balle lr.	11 1/8
Spedizioni per l'Inghilterra	»	3,000
» pel Continente	»	10,000
Frumento rosso	»	3,000
Grano turco	lr.	86 3/8
Farine extra	c.	— 50 —
Noli correnti per Liverpool	»	3 40
Caffè — Mercato sostenuto.	»	4/7 —
» — Rio fair disponibile	c.	7 7/8
» — » good pel corrente	»	6 85
Zucchero Mercato n. 12	»	3 1/8

Sull'applicazione delle tariffe doganali svizzere e tedesche.

La Camera di commercio ricorda agli esportatori italiani in Isvizzera che dagli Uffici doganali della Confederazione si possono ottenere tutti quegli schiarimenti sull'applicazione delle tariffe svizzere di cui gli interessati possano abbisognare per lo sviluppo dei loro traffici.

Anche in Germania è stato istituito a tale scopo un Ufficio di informazioni doganali.

Le norme vigenti in quello Stato sulla partecipazione della predetta informazioni ufficiali sono visibili presso la Segreteria di questa Camera di commercio.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Buenos Aires, 6 (sera) — Pesos carta 227 97 per 100 pesos oro.

Lisbona, 6. — Aggio dell'oro 9 1/2.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 6. — Prezzo dell'argento all'chilogramma L. 110 —.

Londra, 6. — Argento pence 29 15/16 all'oncia *standard* di grammi 31,1035 titolo 925 millesimi.

Nuova York, 6. — L'argento si quota a centesimi di dollaro 64 5/8 per oncia troy del titolo 1000 millesimi.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 9 luglio. — Per gli abbuonamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,00 (giornaliero).

Roma, 8-14 luglio. — Per gli abbuonamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100,00 (settimanale).

Gare ed appalti.

Il Ministero bulgaro dei lavori pubblici ha bandito per il giorno 16 corrente un'asta per la costruzione della linea ferroviaria Lavsky-Brichtov, della lunghezza di 50 chilometri circa.

I capitolati, i piani ed i profili relativi si possono ottenere verso il pagamento di 40 franchi, ed i tipi dei lavori potranno essere esaminati presso il detto Ministero o gli uffici della Direzione delle costruzioni ferroviarie.

Concorsi.

A completare il personale tecnico presso la cattedra ambulante di agricoltura della provincia di Novara, e sorta del nuovo organico, è aperto il concorso ad una borsa di studio per chi, compiuti i corsi in una Scuola superiore di agricoltura ed ottenutone il diploma, intenda perfezionarsi nella pratica ed indirizzarsi anche all'insegnamento.

Gli aspiranti alla borsa di studio devono presentare alla Segreteria provinciale, entro il mese di luglio, una domanda scritta di loro pugno su carta da L. 0 60, corredata dei necessari documenti.

La borsa di studio apre anche la via al posto di assistente presso la cattedra stessa.

L'assegno è di lire cento mensili esente da imposta.

***

E' aperto il concorso al premio triennale di L. 500 istituito dal fu cav. dott. Isacco Gallige per lavori di sifilografia e pediatria. Il termine utile per la presentazione dei lavori scade col 31 agosto 1907.

Per schiarimenti rivolgersi all'Accademia medico-fisica fiorentina.

SOCIETÀ

Torino. — Con atto rogito Torretta venne costituita la Società Anonima « Le CO.2 », con sede in Torino; capitale L. 350,000 in 3500 azioni da L. 200, aumentabile a L. 700,000 per semplice deliberazione del Consiglio d'Amministrazione. Scopo della Società è la fabbricazione ed il commercio di apparecchi e macchine di enotecnica, specie quelli ad applicazione di gas anidride carbonica, fabbricazione e commercio di apparecchi e macchine per produzione di acque di Selta, ivi compresa la fabbricazione di sifoni ed in genere l'industria ed il commercio di tutto quanto si riferisce alle varie altre applicazioni del gas carbonico ed altri gas compresi. Formano il primo Consiglio d'amministrazione il cav. avv. Cesare Goria-Gatti, presidente; cav. Alfredo Talamona, vicepresidente; ing. Filippo Dematteis, ing. Fortunato Isola, sig. Ettore Dalbecchi *senior*. Sono nominati sindaci i sigg. rag. prof. Pietro Bottino, avv. Edgardo Salvi, rag. Antonio Usseglio. L'ingegnere Fortunato Isola è nominato amministratore delegato e direttore generale; il sig. Ettore Dalbecchi *junior* direttore tecnico, ed il rag. Arturo Malvano direttore amministrativo. La firma spetta al presidente ed all'amministratore delegato. La Società avrà la durata d'anni 25.

Torino — Fra i signori Coratto Giuseppe, Jona C. Ferrari, Marocco G. Battista, Povacchia Emilio venne costituita Società in accomandita semplice, con sede in Torino, avente per oggetto l'esercizio del commercio in drapperie e stoffe, sotto la ragion sociale « Giuseppe Coratto e C.i ». La Società ebbe principio col 1.o luglio 1906 e sarà durativa per anni sei; qualora un anno prima della scadenza non sia data per iscritta disdetta di voler sciogliere la Società per parte di uno dei soci, la stessa si intenderà prorogata per un altro triennio. Il capitale sociale è di lire 50,000. I signori Coratto Giuseppe, Gio. Battista Marocco, Povacchia Emilio, soci illimitatamente responsabili, avranno ciascuno la firma sociale indipendentemente l'uno dall'altro, con diritto assoluto di usarla nell'interesse proprio od in affari estranei alla Società; però per la emissione di cambiali e per qualsiasi mutuo sarà necessaria la firma di tutti e tre i soci responsabili. Il socio accomandante signor Rino C. Ferrari può, quando lo creda, verificare i conti di cassa.

— Con atto 14 giugno 1906 rogito Costa, venne dalla Società assunta sotto la denominazione « Società per le forze idrauliche dell'alto Po » con sede in Torino e col capitale versato di lire 1,200,000, costituito mandato al direttore della Società stessa signor ing. Ottavio Trossarelli fu Giovanni, domiciliato in Torino, per la rappresentanza della Società e col poteri specificatamente indicati nell'atto medesimo, cui si avrà l'occorrente rapporto.

— I signori Alberto Assante e Michele Stagnone hanno risolta la Società in nome collettivo fra essi costituita con scrittura 13 maggio 1904, sotto la ragion sociale « Alberto Assante e C.ia », corrente in Torino col capitale di lire 200,000, avente per oggetto la fabbricazione ed il commercio di bulloni, viti e dadi, ed in genere l'industria ed il commercio di ferramenta, nominandosi a liquidatore il suddetto signor Alberto Assante col più ampi poteri di cui all'art. 208 Codice di commercio e con facoltà di sostituire.

— Con atto pubblico in data 16 giugno 1906 e rogito Ferrero, tra i signori Negro Quinto ed Antonio Ramella, residenti in Torino, venne costituita Società in nome collettivo, con sede in Torino, sotto la ragion sociale « Ramella e Negro » avente per oggetto l'esercizio dell'industria e commercio di filati. Il capitale sociale è di L. 50,000 conferito per metà caduno dai due soci. La Società ha la durata di anni sei. L'uso della firma sociale è comune ai due soci, però per le obbligazioni eccedenti le L. 3000 e pel rilascio di cambiali occorrerà la firma di entrambi. Gli utili saranno divisi in ragione di 66/100 al Ramella e di 35/100 al Negro. In caso di scioglimento della Società, comunque avvenga, ne sarà liquidatore il signor Ramella.

Torino. — Il giorno 5 luglio è stata costituita per atto pubblico presso il regio notaio Baldioli l'Associazione mutua di assicurazione sulla vita, sotto il titolo « Cassa Previdenti Italiani, mutua assicurazione vita ». L'Associazione ha sede in Torino ed agenzie in ogni Comune del Regno. Ha lo scopo di assicurare agli aventi diritto per l'associato un capitale nel caso di decesso. Le operazioni furono iniziate dal 1.o luglio. La durata è di 50 anni, prorogabile in ogni tempo. Il primo Consiglio d'amministrazione è così composto: Giovanni Canepa, presidente, Guglielmo Ferrero, prof. Gaetano Mosca, dott. Luigi Marchese, avv. Massimo Portalupi, consiglieri. Sindaci effettivi: ragioniere Filiberto Battistello, dott. Mario Bertolotti, on. avv. Alfredo Falconi, deputato al Parlamento. Sindaci supplenti: prof. dott. Zaccaria Treves, prof. Giovanni Cognasso.

Milano. — Si è costituita, con sede in Milano, nello studio del notaio Genoni, di Milano, la Società anonima « Cotonificio Morganti », col capitale di L. 1,250,000, aumentabile a L. 3,000,000 per deliberazione del Consiglio così composto: Michelangelo Viganò, presidente, Antonio Morganti, consigliere delegato, avv. Domenico Strolli, Antonio Viganò e Michele Bernocchi, consiglieri. Ne sono sindaci i signori: Mina Segegnere Guido, Pasquale cav. Federico ed Olivieri ragioniere Attilio. Hanno concorso alla costituzione della Società anche la Banca Strolli e Pasquali di Genova, Teodoro Koelliker, Giovanni Masneri, ing. Leopoldo Candiani, Leonardo, Antonio e Francesco Strolli ed altri capitalisti di Milano e del Friuli.

— Si è costituita la Società del Cotonificio di Ponte Lambro (Brianza) col capitale di lire 1,600,000 aumentabile a L. 3,000,000 in azioni da L. 200 ciascuna.

Per Campagna

ABBONAMENTI STRAORDINARI

In quest'epoca dell'anno molti dei nostri lettori si recano in campagna. Molti di essi ci hanno espresso il desiderio di poter avere ogni giorno *La STAMPA*, durante la loro assenza dalla città, anche se essa non deve durare che pochi giorni.

Allo scopo di esaudire questo legittimo desiderio dei nostri assidui, abbiamo da oggi aperto un ABBONAMENTO STRAORDINARIO, il quale può decorrere da qualsiasi giorno e può avere qualsiasi durata.

Tale associazione costa in ragione di *cinque centesimi* al giorno.

Diamo l'elenco dei prezzi d'abbonamento (senza doni):

Dal 1° LUGLIO al 31 DICEMBRE 1906 L. 8.25

1 mese	Lire	1,50
2 mesi	»	3 —
3 »	»	4,25
6 »	»	8,25
1 anno	»	16,50

NB. — Per cambiamenti d'indirizzo unire sempre la fascetta applicata sul giornale o trascrivere completamente quanto in essa è stampato.

Alessandria — Si è costituita da Mario Brunone di Giovanni e Giuseppe Rossi di Enrico una Società in nome collettivo, sotto la ragione sociale: « Brunone e Rossi » per il commercio di biciclì, automobili ed affini, con la durata di cinque anni, col capitale sociale di L. 25,000 conferito in parti uguali e con la firma sociale ad entrambi i soci.

FALLIMENTI

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Ilda Lorenzo, falegname, residente in Chieri. Giudice delegato avv. Martorelli Alberto; curatore provvisorio avv. Levi Leone. Prima adunanza 18 luglio 1906, ore 14,30; verifica crediti 21 agosto 1906, ore 14,30. Il termine per presentare il titoli scade il 5 agosto.

— Nel fallimento dei coniugi Peschiementi la prima adunanza andò deserta, e curatore definitivo venne nominato lo stesso provvisorio signor avv. Sciorati Cleto.

***

Mondovì. — Nel fallimento di Fulcheri Paolo, calzolaio in Mondovì, si determinò con sentenza 6 luglio 1906 la cessazione dei pagamenti al 1.o gennaio 1904. Fu confermato a curatore definitivo il signor avv. Giuseppe Rossi, già curatore provvisorio. La delegazione di sorveglianza fu composta dei signori Manassero Antonio, gestore, Comino Andrea e Ditta coniugi Rolfi.

— Fu dichiarato il piccolo fallimento di Bonchino Giovanni fu Tommaso, da Dogliani. Commissario giudiziale fu nominato il signor geometra Protto Luigi, di Dogliani. Passivo accertato L. 3677 30, attivo L. 320.

Aosta — Su istanza proprie venne dichiarato il fallimento di Chanoix Vittorio fu Gaspare, di Nus. Giudice delegato avv. Parigi; curatore provvisorio avv. Farinet. Prima adunanza 17 luglio, ore 10; termine per presentare le domande 27 luglio; verbale chiusura verifica crediti 8 agosto, ore 10. Attivo denunciato L. 22,500; passivo L. 67,460.

Savona. — Bocca Biagio, vetraio e corniciaio.

Caltanissetta. — Costa Giovanni, Terranova, tessuti e mode.

Roma. — De Angelis Ant., Frascati, mulino.

Venezia. — Polin Maddalena, commestibili.

Milano. — Maggioni Giuseppina, sarteria.

Rovigo. — Pavanelli Ancide, Gombiobello, pizzicheria.

Mantova. — Felisi Luigi, « bazar ». — Ribaldi Giuseppe, Vedano al Lambro, osteria. — Sivori Paolo, Sarogno, falegname.

Como. — Sala, Reguzzoni e C., banca.

Reggio Calabria. — Spinelli Vincenzo e Domenico, cappelli.

Mantova. — Tani, Camerienghi e Stefanini, San Benedetto Po, mulino.

Genova. — Piazza Giuseppe, gioielleria e oreficerie.

Modena. — Bellentani Lauro, trattoria.

Padova. — Versani Domenico, sartoria.

Gli scioperi del 1904 in Italia

Il *Bollettino dell'Ufficio del lavoro* pubblica le seguenti notizie sui conflitti del lavoro in Italia nell'anno 1904:

« Il numero degli scioperi avvenuti nelle industrie durante il 1904 fu di 531, con una leggera ripresa in confronto dell'anno precedente. Il numero degli scioperanti fu di 164,660, ed è di non poco superiore a quello raggiunto nel 1903, per rimanendo inferiore a quello raggiunto negli anni 1901 e 1902.

« Secondo l'Ufficio del lavoro, alla superiorità del numero degli scioperanti nel 1904, su quello del 1903, hanno contribuito soprattutto le industrie edilizie, la laterizia, le tessili, le industrie dei cappelli, del panificio e del pastificio, che tutti nel 1903 hanno dato un numero di scioperanti parecchio inferiore a quello del 1902.

« Nel 1904 le industrie che hanno dato maggior contributo agli scioperi, secondo il numero degli scioperanti, sono le edilizie, le tessili, le alimentarie, le minerarie e il lavoro portuario.

« Degna di nota invece, per la parte che gli loro toccata, sono le industrie del legno, le poligrafiche e quella della paglia da cappelli.

« Varie furono le cause determinanti gli scioperi, e un ragguardevole numero di questi ebbe più di una causa.

« La prevalenza fu tenuta dalle domande relative ad aumento di salario (412 scioperi). Ebbero per causa la domanda di diminuzione di orario 109 scioperi; 17 ebbero per causa questioni di sforzo (come durata, pericolo o pericolo) sul lavoro, e 241 ebbero cause varie.

« Ebbero esito favorevole agli scioperanti, e 295 ebbero esito contrario per gli scioperanti. Infine, 231 scioperi ebbero esito parzialmente favorevole agli operai.

« Il numero degli scioperi agrari verificatisi nel 1904 furono 210, implicanti 94,813 scioperanti. Queste cifre corrispondono rispettivamente circa al quintuplo ed al quadruplo di quello del 1903, segno di una energica ripresa di agitazioni agrarie, che riporta quasi alle condizioni del 1902 (almeno per il numero degli scioperi).

« Razionalmente il maggior numero di scioperanti è dato dall'Emilia (35,033 scioperanti), e dalle Puglie (25,787 scioperanti); segue la Lombardia (17,823 scioperanti), ed a maggior distanza vengono il Piemonte (2119 scioperanti), il Veneto (1527 scioperanti), l'Umbria (5153 scioperanti), ed il Lazio (6363 scioperanti). Le altre regioni hanno un contributo minimo.

« Anche per gli scioperi agrari prepondereranno questioni di salario (169 scioperi). Le domande di diminuzione di orario determinarono 75 scioperi, e 73 infine ebbero cause varie.

« Degli scioperi agrari verificatisi nel 1904 ebbero esito favorevole ai lavoratori 100 scioperi; 95 ebbero esito sfavorevole; 31 esito parzialmente favorevole, e 5 ebbero esito incerto.

« Nel 1904 si ebbero anche 3 *serrate*, non computando in queste le chiusure di spacci per questioni di tassazione o simili, e gli scioperi trasformatisi in serrate.

« Queste serrate comprendevano in tutto 3139 operai.

« Due di esse furono determinate da questioni di salario, una fu determinata da questioni di orario, e sei ebbero cause varie.

« Quanto all'esito, 3 serrate riuscirono sfavorevoli e 5 favorevoli agli industriali. »

Torino, 1906 — Tip. A. PEARATI, e C.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (44)

(Continuazione)

Il danaro del Diavolo

ROMANZO

di CARLO MEROUVEL

E senza posa, con un movimento d'automa, la poveretta portava le mani alla testa dicendo:

— Come soffro! Ah se potessi addormentarmi per non svegliarmi mai più!

La sera, a ora inoltrata, allorchè la sua amica ritornò, nella più viva ansietà, la trovò distesa sul letto, tutta vestita, in preda a una febbre violentissima.

Allorchè le medico le parlò, s'avvide che Giovanna non la comprendeva.

Dei sogni appena articolati uscivano dalle labbra di lei. L'infelice delirava! In un baleno Renata comprese ciò che era avvenuto durante la sua assenza.

Vide sparso nel tiretto aperto le preziose lettere; allora si affrettò a richiuderle insieme con le altre reliquie di quell'amore infranto così tragicamente.

Bisognava chiamare un medico. Ella però non ne conosceva. Si rivolse al portinaio, il quale disse di conoscerne uno che abitava poco distante, il dottore Florentin, persona molto seria, affabilissimo coi suoi malati, e si offrì per andare a chiamarlo.

Il dottore, non appena avvertito, si recò dalla nuova cliente. Era un uomo d'una quarantina d'anni, alto e magro, d'aspetto grave e la cui fisionomia doveva ispirare confidenza.

Da poco tempo trovavasi in quel quartiere, dove occupava modestamente un appartamentino al secondo piano in fondo a un cortile, abitazione molto differente dai sontuosi palazzi dei principi della scienza.

Egli esaminò a lungo la giovane, e poi scuotendo il capo con aria preoccupata disse:

— E' grave..... Bisogna aspettare. La povera ragazza ha dovuto provare una forte emozione...

— Violenta, dottore.

— Un tradimento?

— Una grande sciagura.

— Ciel!

— Ella aveva un amico.....

Il dottore interruppe bruscamente:

— Un amante..... Non tentate nulla. Il medico non è per anco un confessore?

— Sì, dottore.

— Lui l'ha abbandonata?

— No, dottore: è morto.

La normanna soggiunse:

— E' morto improvvisamente, ieri, nella notte.

— A Parigi?

— No, in una casa di provincia.

— Per un infortunio?

— Mah!..... Io non potrei.....

— Di malattia?

La normanna non si credette in diritto di tradire i segreti della sua amica.

— Ella ha potuto sapere solo questo: che la disgrazia, purtroppo, è avvenuta.

— E..... lei amava l'uomo che la perduto?

— Appassionatamente.

— Da molto tempo durava questa relazione?

— Da molto tempo, infatti.

— Un anno?

— Qualche mese di più, dottore.

— Scusatemi se vi rivolgo queste domande..... Non è per soddisfare una malsana curiosità. Se per caso la vostra amica si trovasse in istato interessante, la malattia che in questo momento la non poco che prevedere sarebbe molto più pericolosa e forse mortale..... per lei e per il suo bambino.....

— Allora — mormorò Renata — che Dio abbia pietà di lei, poichè, infatti, ella diventerà madre..... e già da qualche mese..... Ma io contavo appunto ieri.....

— E il padre?

— Ve l'ho detto: è morto.....

— Mi spiego meglio: domando se per caso egli abbia preso qualche precauzione per assicurare la sorte della sua creatura.

— Impossibile! La sua fine è stata così improvvisa, così imprevedute, dottore.....

— Bisogna sempre fare i conti con la morte... Non si conosce la sua ora.....

— Ho sete! — balbettò l'normanna. — Renata, non lasciarmi.....

E soggiunse, con voce dolente:

— Quando penso che avrei potuto essere duchessa!..... Sì, duchessa! Invece hanno ucciso il mio Andrea!

Il dottor Florentin si era appressato al letto. Egli prestava orecchio avidamente.

Renata gli disse:

— Ha perduto la ragione!

Il dottore osservò:

— Scusate, talvolta nel delirio si sfuggono delle verità. I giornali erano pieni della morte del duca de Brevannes..... Egli si chiamava Andrea..... Sarebbe lui, per caso?

— Non mi è permesso di parlare. Voi la interrogherete, se lo crederete necessario, quando sarà in istato di potervi rispondere.

Vi fu un silenzio.

Il dottore esaminava quella stanzetta elegante e modesta insieme, e andava dicendosi:

— Io sono qui in piena mistero.

Dette le sue istruzioni alla normanna, aspettandosi in termini dolcissimi ed affettuosi, e uscì dicendo:

— Domani, di buon mattino, ritornerò.

Rientrando in casa, egli domandavasi con nuova insistenza:

— Come mai una ragazza, che era l'amante di un vero gran signore, può abitare una casa tanto meschina?

All'indomani, prestissimo, tornò a visitarla.

Lo stato della poveretta peggiorava.

La era scoppiata una febbre violentissima.

Di qual natura?

Era ancora difficile precisarlo; ma, in tutti i casi, era indizio di una malattia lunga, e come il dottore aveva preveduto, per lo stato di Giovanna, pericolosa.

Renata Larcher non aveva nulla ritirato in nuovi particolari, e, d'altra parte, il dottore, per non rendersi sospetto, non aveva neppur più voluto most

Romanzo Della Stampa - Gazzetta Piemontese

(102)

Colpevole?

ROMANZO

di JULES DE GASTYNE

(Proprietà letteraria della Stampa per l'Italia).

— Tutto ciò che io vi chiederò padre mio è di mettere una certa somma a mia disposizione.

— Tutto ciò che vorrai.

— Una somma che può permettermi di allontanarmi per lungo tempo o forse di definitivamente.

Il padre era divenuto pallidissimo.

— Tu stai per lasciarmi? Proprio adesso in cui ti ritrovo!

— Io voglio partire, — disse Enrico.

— Ma io ti seguirò.

— Se voi lo desidererete, padre mio!

— Se lo voglio! Ed ora vuoi tu andare?

— Ovunque io possa sperare di non pensare più a lei..... Ma c'è forse un luogo sovra la terra, ove la sua visione non mi seguirà?

— Ma chi è dunque questa donna? — chiese Filippo d'Orchères. — Chi è costei che tu ami di così possente amore?

— Io non posso farvela conoscere, padre mio.

— Ed ella non ti ama, ella?

— Sono, invece, quasi certo del contrario.

— Allora?

— Ma ella non è libera. Ella è questa, e tutto ci separa, la sua volontà, la mia, giacchè nemmeno io posso pensare all'idea di farla soccombere. Ho troppa riconoscenza, troppo rispetto per lei! Mi conviene soffocare in me i miei sentimenti e divorare in silenzio il mio dolore, che io stesso sono costretto a nasconderle.

E continuando Enrico respirò:

Ah! padre mio, se voi sapeste!

Ed in uno slancio di intenerimento il povero ragazzo, non più capace di sopportare il peso della sofferenza che lo accasciava, sovratutto ora che sapeva che il conte era in viaggio per andar a ritrovare sua moglie e ricondurla presso di sè, il povero ragazzo si gettò nelle braccia di suo padre.

Egli aveva il volto tutto inondato di lagrime.

Con tenerezza infinita il padre dal volto burbero asciugò le lagrime del figliuolo.

Anche i suoi occhi apparvero molli di lagrime.

Egli disse in seguito:

— E' la contessa che tu ami?

Il giovane si risollevò.

Nel suo sguardo era quasi dipinta una espressione di terrore.

— Chi ve l'ha detto?

— Non l'ho io indovinato, mio povero ragazzo?

Enrico non negò.

Non ne aveva nè la forza nè il coraggio. Valeva meglio, del resto, che suo padre fosse al corrente di tutto.

Egli non cercherebbe di consolarlo, di fargli vedere delle speranze che lui stesso giudicherebbe irrealizzabili, e confessò:

— Sì, padre mio, è lei!

E poi, ancora, in un bisogno di sfogo, proseguì:

— E come io l'ho amata! Come questo amore è entrato in me! Ed a qual punto io l'amo, nemmeno io saprei dirvelo, padre mio. Tutte le parole sarebbero impotenti a rendere ciò che io provo. Ed è così naturale che io l'abbia amata, che questo amore sia sorto nel mio cuore, si sia introdotto, per così dire, nella mia intelligenza, quando la mia intelligenza ha cominciato a formarsi. Giovanissimo, io l'ho veduta presso di me, ed il mio sguardo appena a mirarsi nel lago limpido dei suoi begli occhi.

Ora Enrico non si trattenevа più.

— Se voi sapeste, padre mio, come ella è bella, come si è mostrata buona per me! Se sapeste quanto fascino emana dalla sua persona! Se sapeste quanto la sua voce è dolce, e quanto è possente il suo incantesimo! Volete voi vederla?

Prima che il padre avesse potuto rispondere, suo figlio era andato a cercare il ritratto che aveva fatto della contessa Miranda e che egli teneva gelosamente nascosto.

Filippo d'Orchères ne fu ammiratissimo.

— Oh! sì, — egli esclamò, — è bellissima davvero.

E fu quasi atterrita per suo figlio, nel vedere colei che egli amava così seducente.

Il padre comprese che non riuscirebbe mai a guarirlo dal suo amore.

Comprese che non riuscirebbe, e sarebbe per sempre sventurato se dovesse vivere separato da colei che egli adorava così appassionatamente.

E tutto era da temere, dati gli ostacoli di ogni genere che sembravano drizzarsi fra i due innamorati, messi l'uno di fronte all'altro in condizioni che creavano loro come un obbligo morale di non mancare.

Miranda era stata per Enrico come una madre tenera e devota.

Questi non poteva pensare a ricompensarla delle sue tenerezze, delle sue cure affettuose, cercando di trascinarla ad una colpa in cui ella perderebbe la sua considerazione.

Egli era tenuto, anzi, ov'ella pur dovesse mostrarsi debole, a mostrarsi forte per lei.

Volesse pure, ella, perdersi, egli sarebbe stato in dovere di salvarla.

Gli è ciò che il povero Enrico, con dei singhiozzi nella voce, aveva spiegato a suo padre.....

Questi, di cui si scorgeva il pensiero, era come spaventato da quella grandezza d'animo.

Egli pensava che cosa penserebbe di lui suo figlio se venisse mai ad apprendere il suo delitto.

Non poteva dargli torto.

Lo compassionava, ad un tempo, e l'ammirava.

Ma egli vedeva il suo sventurato figliuolo, a cui aveva sperato apportare la felicità, torturato da un amore senza speranza, e si chiedeva con angoscia se egli non troverebbe in quel dolore, di cui era il testimonio, la punizione della sua propria colpa.

Il suo fallo ricadeva dunque sul capo di suo figlio?

Egli si disprezzava ancora di più.

Si sentiva l'anima rosa dai rimorsi.

Come suo figlio era differente da lui. Come era più forte, più nobile, più grande.

Il padre rimaneva pensieroso e perplesso.

E se ne rendeva talmente conto, che era sul punto di precipitarsi ai suoi piedi, confidargli il suo delitto e chiedergli l'assoluzione, come se l'avesse chiesta ad un prete.

Suo figlio non era, per lui, coi suoi pensieri così elevati, come un ministro di Dio!

Ma egli ebbe paura che il giovane non gli perdonasse e concepisse per lui troppa ripugnanza e troppo spregio. Siccome ci teneva troppo ad esergli amico, si tacque.

A capo di qualche istante, però, egli mormorò qualche parola.

Non credeva molto nemmeno lui alle parole di conforto che egli formulava, eppure disse:

— Se tu sei amato, Enrico, ogni speranza per te non è forse perduta.

Il giovane risollevò il capo.

— E che cosa posso io sperare, padre mio?

— Ma, possono sopraggiungere degli avvenimenti imprevedуti.

— Che il marito muoia? Io non ho il diritto di desiderare quella morte. Ho avuto un momento di speranza quando ho saputo che il conte aveva cacciata di casa sua moglie che egli credeva colpevole. Ma ora che la sa innocente e che sono sul punto di riconciliarsi? E fui io che l'ho inviato verso di lei!

— Tu!

(Continua).

L'arresto della formazione delle ossa e dei muscoli, nei bambini affetti da Rachitismo, Scrofola, Sifilide ereditaria, ecc., viene evitato se, oltre all'olio fegato merluzzo, si dà loro la Kufeke. Questo preparato ricco di albuminoidi digeribili anche dagli stomachi più deboli, ha un'azione eminentemente riparatrice sulla carne dei muscoli e le sostanze minerali che contiene, favoriscono la formazione delle ossa. Essa regola inoltre le evaquazioni, che nei bambini malati son quasi sempre irregolari, e dà loro una sensazione di benessere. Un'opuscolo spiegativo scritto da un Pediatra trovasi, gratis, presso le buone farmacie o le primarie drogherie.

È BELLO, È UTILE
è pratico in casa adoperare
il **Tritarutto!...**
L. 2,50 e L. 6 cad. con 8 placche per minestrare grosso, mediano, fino e finissimo carne, cipolle, spinaci, prezzemolo, frittate, radiche, mandorle, e polverizzare pane secco, caffè, zucchero. — Si può fare pure di legno e legnami, cuoio, vetro, gomma in pasta carne cotta e gelatine per sandwich. — I veri distintivi hanno 4 placche e grande, e il vende la Ditta G. CAUDANO e C. *Piazza Carlo Felice, 10* TORINO. 9630

Via Finanze, 9 si può vedere in casa ora, gratis e **POLIZZE MONTE PIETA'** 326

TRINCIAPOLLI
L. 3,50, 6,50 secondo formato. Più persona difficoltà per spennare a tavola polli, anitre, selle, arrosto, ecc.
G. CAUDANO e C.
Piazza Carlo Felice, 10 — TORINO —
N.B. Il tipo da L. 6.50 che porta battezzarmo col nome di **TATEL** (celebre cuoco del Principe Conde) è finissimo, è una specialità della nostra Casa non si tratta in commercio. Per non restar imbrogliati nell'acquisto verificare se ha la marca **Tatel.** 192

Contabilità
commerciale, industriale, corso pratico per negozianti e industriali desiderosi tenere razionale sistema contabile; per commessi e signorine che desiderano dedicarsi al commercio. Partita doppia insegnata praticamente. Insegnamento completo gestione commerciale. Lezioni collettive e separate diurne e serali. — DELLEANI, via Garibaldi 7, piano ascensore. o 14680

Causa decesso
Cessione mobili. Negozio occasione LUCCHINI, corso Umberto, 7 (casa colonnes). o 13707

CANI
bracchi, setters, pointers, spinoni, ecc., garantiti, buoni per caccia, in più diversi giovani dagli 8 ai 14 mesi, delle medesime razze, da destinare. Rivolg. al **Grande Allevamento Cani** di **Gilla Giovanni,** corso San Maurizio, 8, Torino. c14761

GENTILE signora, abito nero, cappellino, seguita sabato sera tram Corso Vinzaglio offra modo esprimerle in tenuissima antica simpatia. 14962 **Kron.**

Per sole L. 5
spediscono franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa, sufficiente per tappezzare vastissima locale. Disegni splendidi. *Gratis* campioni e programmi a richiesta. 16 M
F. COLOMBO
Corso Genova, 29, Milano.

Per alloggio
signorile, ufficio, magazzino, circa 200 mq. a pianterreno rialzato, e più locali sottostanti in buona luce.

Per alloggio
signorile al 3° piano circa 270 mq., divisibili anche in due, con altri locali soprastanti. — Disponibili col 1° ottobre p. v. Piazza Maria Teresa, 5. o 14542

(Valle Po) **CRISSOLO**
Grande Albergo del Gallo (unica succursale al Piano del Re)
Servizio di prime ordine — Sala di lettura, da ballo, ecc. — Cura acqua ferro-magnesiaca — Pensione L. 6, compresa camera.
Giovanni Pilatone, *proprietario.*

LA VALLE D'AOSTA
Per informazioni circa gite, alberghi, acque minerali e minerali, ville, alloggi, prezzi, orari, ecc. rivolgersi agli uffici dell'Associazione Valdostana. Vi è annesso un ufficio di cambio dei forestieri.
AGENZIA nella Stazione di Porta Nuova - MILANO Via Rizzoli, 15
Deposito in TORINO presso F. CASANOVA & C. libraio-editore Piazza Carignano.

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblennorragico in virtù del Santalo del *Sandalo* parisiano al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.
Non temono le artificiose imitazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni.*
Deposito Gen.: Stabilim. Chimico Farmaceutico **A. ZANETTI** e C. - BOLOGNA-VENEZIA. — *Vendesi in tutte le Farmacie e Drogherie,* cenno C. BONAVIA & F. B. 11038 V

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI FAMA MONDIALE
la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
e la incontestabile esperienza Clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato
L'ISCHIROGENO: IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA, del SISTEMA NERVOSO
L'ISCHIROGENO approvato anche dalla Scienza **Vero Specifico** contro le maggiori infermità, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'on. Prof. Cav. V. Chirone, da scorsi Clinici e Scienziati è usato nelle proprie sofferenze, e da tutti i Medici è preferito pei casi estremi e più ribelli. **L'ISCHIROGENO** rende assai proficua la cura ricostituente nell'estate, perchè l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati nei forti calori estivi agli ammalati ridona il benessere e la salute; ai sani
nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.
GUARISCE: Neurastenia - Sieroanemia - Diabete - Debolezza di spinu dorsale - Pellagra - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.
LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi 1905, Medaglia d'oro, **NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI.**
I Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,60. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Carro** Napoli - Corso Umberto I. 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull' **Ischirogeno - Antilepal - Gliceroterpina - Ipnotina** si spedisce gratis, dietro semplice carta da visita.
Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garantirla contro le contraffazioni e le falsificazioni

Jockey-Savon
È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il **JOCKEY-SAVON** non lo abbandona più. — Si vende in scatola da tre pezzi al prezzo di L. 1,25, cent. 50 in più per la posta. Quattro cent. L. 7,80 franche tutta Italia. 110
Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti
Deposito Generale A. MIGONE e C. - MILANO, Via Torino, 12.

CITTÀ DI RIVOLI
Collegio Convitto NERVA
Scuole Elem. Tecniche e Commerciali - Corsi accelerati
Preparazione agli esami d'Ottobre
Si ricevono alunni anche per la sola villeggiatura o per essere condotti ai Bagni di mare.
14699 *Direttore:* **Prof. G. NERVA.**

SARTORIA di ROCCO BAJETTO
Via San Francesco da Paola, 2 (angolo via Po)
TORINO 188
Completo assortimento stoffe Novità estive e Specialità per Sport. Stoffe impermeabili e panni colorati per livrea.
CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI

IMPOTENZA
Le prodigiose pillole Dott. Wilson, assolutamente innocue, guariscono **radicalmente** qualsiasi debolezza virile causata dalla età, abusi, pollazione, nervosismo, ecc. **L. 5000** il regalo se non si ottiene effetto immediato. Ogni flacone L. 5.50 franco di porto. Spedizione segreta. **WILSON REMEDY Co., Via Varese 16, MILANO.**

BLENORRAGIA ACUTA CRONICA
Metodo efficace particolare di cura. Guarigioni rapidissime — Medico-specialista, via Nizza, 3, p. sob., dalle 13 alle 17 c14430

Lueche-les-Bains
(Alti. 1411 m.) CANTONE VALLESE (2 ore dal Sempione)
Stazione Balneare ed Alpestre rinomatissima
Prezzi di pensione da L. 6 a L. 15
Per informazioni rivolgersi alla Direzione della « Société des Hôtels e Bains ». 12645M

ASMA
IL BUONO SI FA STRADA!
Il miglior rimedio prescritto ed adottato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente l'ASMA di ogni specie (asfissia, suffocazione, oppressione di respiro, dispnea, ecc.), il catarro bronchiale, enfisema, bronchite cronica con tosse cattiva è il premiato
LIQUORE ARNALDI
balsamico, salvante, espettorante. Le più solide attestazioni di riconoscenza di persone guarite quasi miracolosamente provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. *Gratis* si spedisce dietro richiesta, interessante libro del Prof. Stabilimento Chimico Farmaceutico
CARLO ARNALDI - Milano
Via Vittorio 9, Corso Buenos Ayres
BRONCHITE CRONICA
Il LIQUORE ARNALDI trovasi pure in vendita presso le più importanti farmacie. 12004 m

MALATTIE SEGRETE PELLE e degli Organi Urinari
CURA RADICALE e SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Feste 9-40 12-15 15-19 tutti i giorni Via Principe A. medes. 13, p. 2.

MUNICIPIO DI CASALE MONFERRATO
CONCORSO
al posto di Ragioniere Municipale
È aperto il concorso per titoli al posto di Ragioniere presso questo Municipio.
Le domande, su carta bollata da cent. 60, dovranno essere inoltrate non più tardi del 31 corrente e corredate dai documenti seguenti:
1° Fede di nascita da cui risulti che il concorrente abbia la cittadinanza italiana ed un'età non inferiore ai 21, nè superiore ai 40 anni;
2° Certificato penale, attestato di moralità, situazione di famiglia e certificato di sana e robusta costituzione, tutti posteriori alla data del presente avviso;
3° Diploma di ragioniere, oppure di perito in amministrazione o ragioneria pubblica, conseguito in uno degli Istituti del Regno;
4° Tutti quegli altri titoli comprovanti la capacità e l'attitudine a disimpegnare il posto cui si aspira, e specialmente quelli che **possano provare la pratica nell'amministrazione e contabilità comunale.**
L'eletto sarà vincolato all'osservanza dei regolamenti vigenti, nonchè di quelli che, nell'interesse del servizio, fossero per essere emanati in progresso di tempo.
Lo stipendio è fissato in L. 2400 annue, al lordo dell'imposta di R. M. e del contributo per la Cassa di Previdenza per le pensioni, 6 marzo 1904, n. 68, e sarà aumentabile di un decimo ogni sessennio e ciò per quattro sessennali consecutivi.
La nomina avrà la durata di un biennio, compiuto il quale, se non interverrà deliberazione in contrario nel termine dei tre mesi successivi, l'eletto si intenderà senz'altro confermato per un triennio, e dopo questo, quando avrà avuta la conferma nei modi predetti, non sarà più soggetto ad altra riconferma. 14877
L'eletto dovrà assumere servizio entro **quindici giorni** dalla partecipazione avuta della nomina.
Casale, 5 luglio 1906.
PER LA GIUNTA COMUNALE
Il Sindaco: Avv. **Severino Bruccio.**
Il Segretario-Capo: Avv. Carlo Rey.

OPERA PIA BAROLO
Collegio con Scuole Tecniche pareggiate ed Elementari interne in BAROLO (Alba)
È aperto un concorso a due posti gratuiti (vale a dire colla dispensa dal Pagamento della retta mensile di L. 35) per la 1ª classe tecnica.
Il concorso si fa per esami; materia dell'esame sarà il programma governativo per gli esami di maturità.
Gli eletti godranno del posto fino al termine del corso tecnico, purchè non se ne rendano indegni per condotta, o per mancato esito negli esami annuali di promozione.
Gli esami avranno principio il giorno 6 del prossimo agosto, presso la Sede dell'Opera Pia Barolo in Torino, via Orfane, n. 7; quivi devono presentare dagli aspiranti la domanda entro il giorno 25 luglio, in carta libera, corredata dai seguenti documenti pure in carta libera:
1° Fede di nascita e di battesimo; età non maggiore di anni 15;
2° Attestato di sana costituzione fisica rilasciato dal medico;
3° Certificato di vaccinazione o sofferto vaiuolo;
4° Diploma di maturità; 14929
5° Stato di famiglia e di ristretta fortuna rilasciato dal Sindaco e dall'Agente delle tasse.
Il Direttore Delegato: **F. BIRELLA.**

G. POESIO - Torino
Corso Principe Oddone, 19 e via S Tomm. 7
Fabbrica Canne-forti incombustibili in un sol pezzo ed impermeabili. - Camere di sicurezza ed impianti completi depositi. Catalogo richiesta

Società Industrie Metallurgiche
TORINO
Capitale Sociale L. 4,000,000 - Versato L. 1,800,000
Alla costituzione di questa Società ed al successivo suo sviluppo hanno preso parte le: Officine già Fratelli Diatto, le Ferriere Piemontesi (già Vandel e C.), e tutte le seguenti fabbriche di Automobili: Fiat - Itala - Rapid - Diatto A. Clément - Zust - Brevetti Fiat-Krieger - Junior - Standard.
Queste stesse Ditte col loro contributo di lavoro assicurano la prosperità delle **INDUSTRIE METALLURGICHE**; poichè questa Società è sorta appunto per produrre con sistemi nuovi le parti in ferro, in acciaio stampato e ghisa malleabile che compongono le automobili.
Essa ha pure un vasto campo d'azione sia per la costruzione di carri in ferro che si introdurranno presso le ferrovie, sia per la fornitura di ferramenta per la marina e per le industrie meccaniche in genere.
La Società ha già impiantato un grandioso Stabilimento in Torino, alla barriera di Milano, e sta pure impiantando in regione Valdocco una grandiosa fonderia di acciaio Martin, Siemens e Robert.
Il capitale della Società è formato da 160,000 **Azioni**; ma 120,000 sono vincolate gradualmente fino al 1908.
Un gruppo di capitalisti si è assicurato l'acquisto delle residue 40,000, e ne mette una parte a disposizione del pubblico a L. **75**.
Queste Azioni hanno diritto al dividendo dell'esercizio in corso, che si chiude al 31 dicembre.
Le prenotazioni si accettano dal giorno 10 al 14 corrente luglio in TORINO, presso la **Banca A. Mazzucchetti,** via Bogino, 9 — **Rossotto & C.,** via Arcivescovado, 10 — **Federico Ferraris,** cambista, via Roma, 20. 14367
Il primo versamento è di L. **25** per Azione.
Torino, li 9 luglio 1906.

I migliori Estratti per Liquori e Sciroppi sono quelli del PREMIATO LABORATORIO CHIMICO **OROSI**
Via Felice Casati, 12 - MILANO
Prendere buona nota dell'indirizzo. La ditta Orosi nulla ha di comune con altre Aromaterie, Laboratori, Officine, ecc.
CONSIGLIAMO IN QUESTA STAGIONE bere nell'acqua gli Sciroppi di frutta. Per prova comprare una *CASSETTA* con 6 flaconi, per fare 6 litri di ottimi Sciroppi assortiti: **ARANCIO, AMARENA, SIDRO CHAMPAGNE, FRAGOLA, GRANATINA, LAMPONE,** buoni per fare: versando delle goccie di estratto in un bicchiere d'acqua. **300 BIBITE**

Spedire vaglia di L. **3.25** (in Italia) Fr. **4.25** (all'Estero)
Chiedere Catalogo al Premiato **LABORATORIO CHIMICO OROSI - Milano**

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli
LOZIONE "SATININE"
al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
Rende la capigliatura morbida, lucida ed elegante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 35
EVIN USELLINI & C.

Fabbriche Italiane di Lime ed Utensili
SOCIETÀ ANONIMA - SEDE IN TORINO - CAPITALE L. 350,000
EMISSIONE DI AZIONI
In seguito alla deliberazione 25 maggio 1905, del Consiglio d'Amministrazione, di aumento del capitale sociale da L. 350,000 a L. 700,000, mediante emissione di n. 7000 Azioni di nominali L. 50 caduna, emesse al prezzo di L. **53** (devolvendosi il premio, depurato dalle spese di emissione e dalle tasse, a fondo speciale di riserva) vengono date in opzione ai signori Azionisti n. **1400** di dette Azioni, allo stesso prezzo di L. 53, in ragione di **una** Azione nuova per ogni **cinque** da essi attualmente possedute.
Le Azioni di nuova emissione concorreranno negli utili del corrente esercizio a partire dal 1° luglio 1906.
Il versamento delle L. 53 per Azione, dovrà farsi in una sol volta all'atto dell'opzione.
L'opzione dovrà essere esercitata presso **Società Bancaria Italiana** (via Santa Teresa, 11) dal **2** al **16 luglio 1906.**
Per esercitare l'opzione dovranno presentarsi le Azioni attualmente in circolazione, le quali verranno ritirate per essere convertite in nuovi titoli, che verranno consegnati assieme a quelli della nuova emissione entro il mese di luglio 1906.
Torino, 27 giugno 1906. 14342
Il Consiglio d'Amministrazione.

VILLA DI SALUTE
TROFARELLO (20 minuti da Torino)
Per malattie nervose e mentali, recentemente ampliata e rimodernata. Direzione Sanitaria: Prof. Dott. **Prospero Bonacchi,** Dott. **C. Bachialla,** Dott. **C. E. Marinel.** — Direttore amministrativo **P. P. Cordero.**
Per programmi e schiarimenti rivolgersi in via Sacchi, 12, Torino, dalle 17 alle 18, e alla Farmacia Appendino, via Po, 14, e presso il Dott. C. E. Marinel, corso Re Umberto, 67, ogni giorno dalle ore 15 alle 17. Telefono, 37. 202

Gli amici si ricercano dalla Ditta Hasenclever & Vogler